UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

RELAZIONI PRORETTORI E DELEGATI

RICERCA

2017

APPROVAZIONE SA 18/12/2017

APPROVAZIONE CDA 18/12/2017

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

RELAZIONE ANNUALE

NUCLEO DI VALUTAZIONE

2017

PRESIDENTE - PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO

Premessa

La sezione della Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS) è articolata, secondo le Linee Guida predisposte dall'ANVUR, in quattro sottosezioni:

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo;
2. Sistema di AQ a livello dei CdS;
3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti;
4. Qualità della ricerca dipartimentale.

Le fonti di riferimento sono state: Scheda Indicatori di Ateneo (fonte ANVUR 1.7.2017), Relazione del NdV 2016, Relazione del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) 2016-17, Piano Strategico di Ateneo 2016-22, Audizioni del Rettore, Audizioni dei CdS, Delegati, Uffici dell'Ateneo (a cura del Presidente del NdV).
Si ricorda che il NdV è stato rinnovato a dicembre 2016 (DR 2433/2016).

La situazione di riferimento al 2015-16 vede 14 Corsi di Laurea Triennali, 13 Corsi di Laurea Magistrali e a Ciclo Unico e 2 Corsi di Laurea Magistrale interclasse, vedasi Allegato 1.
L'Università ha 7 Dipartimenti, vedasi Allegato 2.

Tra i Corsi Triennali l'unica classe che vede la presenza di più Corsi è la L-18 mentre tra i Corsi Magistrali sono la LM-56 e la LM-77. I Corsi Triennali sono in numero stabile di 14 nel triennio 2013-15, i Corsi a Ciclo Unico sono in numero stabile di 1 nel triennio 2013-15 mentre i Corsi Magistrali sono 12 per il 2013 e 13 per il 2014 e 2015.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

La Politica per la Qualità discende dall'attuazione degli obiettivi del Piano Strategico dell'Ateneo e tiene conto delle disposizioni normative e statutarie. Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione esercitano le loro politiche per la Didattica la Ricerca e la Terza missione in accordo con lo Statuto.
L'organo che sovraintende la Politica per la Qualità è il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA).
Il controllo del PQA riguarda secondo lo Statuto (art.15) chiaramente l'Assicurazione della Qualità (AQ) della Didattica. Le responsabilità del PQA rispetto all'AQ della Ricerca andrebbero rafforzate e introdotte quelle dell'AQ per la Terza Missione.
L'Ateneo ha nominato Pro-Rettori e Delegati che intervengono sulle attività di Didattica, di Ricerca e di Terza Missione.
In ogni Dipartimento viene nominato un Responsabile della Qualità di Dipartimento.
Per quanto riguarda i CdS la responsabilità AQ è in capo al Coordinatore del CdS stesso, il quale è supportato, per la redazione della scheda di monitoraggio annuale e per il riesame ciclico, dal gruppo di riesame.
Sono previste le Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti (CPDS) a livello Dipartimentale.

Il PQA, rinnovato di recente, nel corso dell'anno si è occupato in particolare di: 1) Scheda Unica Annuale dei CdS (SUA-CdS) 2) Relazione Annuale della CPDS 3) Rapporti di Riesame o Scheda di Monitoraggio Annuale o Riesame Ciclico 4) Attività condotte in collaborazione con il NdV 5) Formazione per l'AQ. In tutti questi casi dettando specifiche linee guida o incontrando gli attori di Ateneo.
L'attività del PQA è documentata dalla Relazione, vedasi l'Allegato 3.

Il NdV, per quanto riguarda il sistema di AQ dell'Ateneo, valuta positivamente la tempestiva predisposizione del Piano Strategico 2016-22, che individua significative linee di intervento declinate con la definizione di obiettivi, azioni e indicatori, elemento essenziale per un efficace Sistema AQ.
Tuttavia ritiene che l'Ateneo debba ulteriormente procedere in questa direzione specificando le risorse a disposizione per la realizzazione delle azioni previste, le responsabilità di tali azioni e fissando opportuni *target* di risultato.
Il NdV rileva un accresciuto impegno dell'Ateneo nei confronti dell'AQ anche grazie alle attività promosse dai Vertici Accademici e dal rinnovato PQA, ma rileva che il Sistema di AQ presenta ancora i seguenti elementi da rafforzare:

a) Manca ancora un documento di Sistema che chiarisca le diverse fasi dei processi di AQ e che identifichi ruoli, responsabilità e compiti dei vari attori coinvolti nell'AQ. Si invita a rafforzare il ruolo del PQA nei confronti dell'AQ della Ricerca e della Terza Missione;
b) Sono da migliorare l'interazione e i flussi informativi tra i diversi Organi per un'efficace implementazione delle strategie di Ateneo per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione e i relativi processi di AQ;
c) Le attività finora condotte dal PQA hanno consentito di rispondere agli impegni previsti dalla normativa, ma non rispondono ancora ad una logica di verifica tra obiettivi prefissati e risultati conseguiti. Manca, ad esempio, una verifica su quanto effettivamente realizzato dai CdS e dei Dipartimenti a seguito delle indicazioni fornite. Conseguentemente le azioni del PQA non hanno ancora promosso una crescita diffusa di una reale cultura della qualità a livello dei CdS, che spesso interpretano le attività connesse alla AQ come meri adempimenti formali;
d) Il ruolo delle CPDS nel Sistema di AQ, e segnatamente nel processo di miglioramento della didattica, non è ancora sufficientemente valorizzato attraverso deliberazioni degli Organi che discendano dalle loro segnalazioni;
e) E' da migliorare la disponibilità a tutte le parti interessate, interne ed esterne, dei documenti essenziali relativi all'AQ.

1.A Attrattività dell'offerta formativa

L'andamento generale delle immatricolazioni deducibile dalla Scheda Indicatori di Ateneo (fonte ANVUR) vede il numero degli "immatricolati puri" passare dal 2013 al 2015 da 2.513 a 2.274 e poi a 2.070, con un decremento di circa il 10%, e gli "iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale" (LM) da 603 a 729 a 589, con un trend altalenante nel triennio di osservazione. Gli iscritti invece seguono un andamento decrescente passando da 15.378 a 14.744 e poi a 13.726 che nell'ultimo dato indica un decremento di circa il 7%. In tutti i casi, i valori assoluti, sensibilmente inferiori ai valori medi sia di area geografica che nazionali (Atenei non telematici), mostrano come numericamente l'Università di Napoli Parthenope è naturalmente allocabile fra i "piccoli" Atenei. Ciò è anche enfatizzato dal numero dei docenti in servizio 316 nel 2015 con una media nazionale di 650 e di personale tecnico-amministrativo pari a 268 nel 2015 con una media nazionale di 777.
Il bacino di provenienza delle immatricolazioni (indicatori iA3 e iA4) si è sensibilmente esteso ad altre Regioni per quanto riguarda gli iscritti al primo anno (L, LMCU), che passano da circa il 3% al 10% del 2015, mentre l'attrattività dei CdS Magistrali nei confronti dei laureati in altri Atenei è rimasta sostanzialmente stabile attorno al 13% in tutto il triennio.
I tassi di abbandono al termine del primo anno (indicatori iA14, iA15, iA15BIS, iA16 e iA16BIS) mostrano in tutti i casi valori in miglioramento dal 2013 al 2015 e valori percentuali nel 2015 in linea con il corrispettivo valore medio di area geografica (anche se ancora inferiore di circa il 5%); più marcata è la discrepanza rispetto al valore percentuale medio nazionale (nell'ordine dell'8% per i primi tre indicatori e del 12% per gli ultimi due). In considerazione della dinamica positiva registrata negli ultimi anni e dello spazio di miglioramento, il NdV invita l'Ateneo a porsi l'obiettivo di raggiungere i valori medi nazionali attraverso specifiche e mirate azioni di orientamento per gli studenti del primo anno, nonché mediante una revisione dell'offerta formativa.
L'analisi dei tassi di abbandono negli anni successivi (indicatori iA21, iA21BIS, iA23 e iA24) mostra per tutti gli indicatori eccetto l'iA23 un trend positivo nel triennio e valori percentuali nel 2015 inferiori al corrispondente valore nazionale di circa il 10%. Per questi indicatori non vi è una sostanziale discrepanza fra i valori di area geografica e i valori nazionali per cui il raggiungimento di valori adeguati rispetto al contesto nazionale appare plausibile e conseguibile.

Il NdV nota altresì che la percentuale degli immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iA23) è particolarmente bassa (1,5% nel 2015 rispetto ad una media nazionale e di area geografica di circa il 5%). Il dato in sè può esser valutato positivamente rispetto alle attività di orientamento anche se l'elevato tassi di abbandoni potrebbe essere parzialmente mitigato da una maggiore permeabilità fra i vari CdS dell'Ateneo.

La percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del Corso (iA17) è in miglioramento dal 2013 al 2015, passando dal 29% a circa il

34%, discostandosi in maniera rilevante dal valore della media nazionale pari a circa il 49% nel 2015.

Le audizioni fatte da questo NdV hanno evidenziato come ciò sia particolarmente grave per alcuni Corsi di Laurea (vedasi Sistema AQ a livello dei CdS) che evidentemente devono ricalibrare sia il processo di selezione che quello di apprendimento e dei relativi sostegni alla didattica. Più in generale il NdV invita il PQA a sensibilizzare i CdS e far porre in essere le necessarie azioni.

Inoltre, il NdV, al fine di migliorare l'attrattività, invita l'Ateneo a porre crescente attenzione agli elementi distintivi dell'offerta formativa che la rendono peculiare rispetto al contesto di riferimento (regionale e nazionale) valorizzando gli studi scientifici e tecnologici nonché sociali ed economici sul mare e la caratterizzazione della didattica e della ricerca con una visione multidisciplinare e interdisciplinare.

1.B Sostenibilità dell'offerta formativa

La sostenibilità della didattica è basata su un numero di docenti complessivo di 321 unità nel 2013, a calare a 317 nel 2014 e a 316 nel 2015. Ad oggi i docenti risultano essere: 326 docenti complessivi, di cui 87 Professori Ordinari (PO), 98 Professori Associati (PA), 117 Ricercatori Universitari a tempo indeterminato (RU), 24 Ricercatori Universitari a tempo determinato. La presenza di numerosi RU, di cui molti abilitati, è segnale di un corpo docente accademicamente "giovane". I docenti sono suddivisi in 99 SSD con una notevole differenza nella distribuzione, mostrando come in certi ambiti la sostenibilità dell'offerta formativa possa essere critica. I SSD che presentano le maggiori presenze sono i seguenti: SECS-P/07 (24 docenti), SECS-P/08 (20 docenti), SECS-P/02 (15 docenti), SECS-P/03 (13 docenti), SECS-P/01 (13 docenti), IUS/01 (13 docenti), SECS-S/03 (13 docenti), SECS-P/10 (10 docenti), INF/01 (9 docenti), MAT/05 (9 docenti), ICAR/06 (7 docenti), AGR/01 (6 docenti), ING-INF/03 (6 docenti). La composizione dei docenti è varia e in taluni casi il SSD risulta essere caratterizzante/di base per più Corsi di Laurea. Se si valuta la numerosità degli SSD considerando i soli PO si ha che i più numerosi sono: SECS-P/07 (8 PO, 12 PA), SECS-P/08 (6 PO, 7 PA), IUS/01 (6 PO), SECS-P/01 (4 PO, 5 PA), SECS-P/02 (4 PO, 4 PA), SECS-P/03 (3 PO, 5 PA), SECS-P/11 (3 PO, 2 PA), ING-INF/03 (3 PO), ING-IND/10 (3 PO), GEO/12 (3 PO).
Un'analisi puntuale della didattica erogata per SSD non è stata possibile in quanto nella banca dati di riferimento UGOV spesso non viene caricata l'indicazione del SSD dei docenti. Il NdV invita ad un aggiornamento anche in vista di altri adempimenti.

Nel 2015 il cruscotto ANVUR indica un numero di ore di didattica erogata pari a 38.748 a fronte di un numero di ore di didattica potenziale pari a 28.980. Ciò evidenzia un sovraccarico didattico che se, da un lato, incide sul fronte della sostenibilità dell'offerta

formativa, dall'altro, ha anche inevitabili ripercussioni sull'attività di ricerca come anche evidenziato nel Piano Strategico Anno 2016-2022 (pag.44).
Non esistono dati sulla presenza e qualità delle attività didattiche integrative in relazione ai risultati di apprendimento attesi.
Il rapporto studenti-docenti così come si evince dagli indicatori iA27 e iA28 è sempre elevato rispetto agli analoghi valori nazionali e di area geografica. Infatti, l'iA27B è pari a 29,0 (2013), 23,6 (2014), 22,3 (2015) rispetto al riferimento nazionale, quello di area è comparabile, 15,41 (2013), 15,47 (2014), 16,07 (2015) e per l'indicatore iA27C si ha analogamente 54,5 (2013), 49,0 (2014), 40,6 (2015) rispetto al valore nazionale di 28,06 (2013), 27,49 (2014), 26,95 (2015). Passando ad esaminare l'indicatore iA28 si nota che la discrepanza dai valori nazionali è più marcata per l'iA28C rispetto all'iA28B.
Non vi è un'analisi delle eventuali criticità delle soglie minime di personale docente previste sulle norme sull'accreditamento.

Il NdV invita il PQA a fare un'analisi complessiva di Ateneo.

Connesso a ciò vi è il dato previsionale sui pensionamenti nei prossimi tre (1 novembre 2019) e cinque anni (1 novembre 2021). A tre anni la previsione indica il pensionamento/cessazioni di 8 PO e 3 PA mentre a cinque anni vi saranno ulteriori pensionamenti così caratterizzati: 1 PO, 3 PA e 2 RU. Si ricorda che, normalmente, accanto a cessazioni per raggiunti limiti di età si verificano altrettante cessazioni per altre ragioni (per es. trasferimenti, pensioni anticipate, etc).

1.C Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento previsti

L'Ateneo ha incontrato il sistema professionale di riferimento in occasione delle modifiche statutarie dei vari CdS. Gli incontri verbalizzati sono stati quelli complessivi di Ateneo. In qualche caso vi sono stati ulteriori incontri dedicati a specifici CdS o gruppi omogenei di CdS e ciò è stato evidenziato dalle audizioni di questo NdV.
I dati quantitativi sugli sbocchi professionali dei laureati sono forniti dalla banca dati di AlmaLaurea, ma non vengono approfonditi a sufficienza per collegare la progettazione dei percorsi formativi con gli esiti professionali dei laureati.

Il NdV ritiene che questi incontri vadano però finalizzati ad acquisire informazioni sulle funzioni e competenze richieste dal mondo del lavoro e non alla mera presentazione dell'offerta formativa. I confronti vanno resi stabili e coerenti in tutto il sistema di Ateneo, individuando anche aree culturali omogenee se possibile.
In alcuni casi, pur con una formalizzazione variegata si è avviato un processo di qualità che il NdV, come ha anche avuto modo di evidenziare ai Presidenti di CdS auditi e ai Direttori di 6 Dipartimenti su 7, ha già invitato ad affrontare con risolutezza.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Il PQA ha operato per rendere uniforme e coerente il sistema di AQ a livello dei CdS con direttive di sistema e di dettaglio. Il PQA è anche intervenuto per dare un indirizzo alle attività delle CPDS. E' evidente che se, da un lato, il processo di miglioramento a guida del PQA si è avviato con determinazione, dall'altro, non ne consegue necessariamente che tutti gli attori lo stiano già recependo come un sostanziale processo di miglioramento.
Per valutare le performance dei CdS, il NdV ha ritenuto di instaurare un doppio processo valutativo: uno a carattere *"strategico*" ad indicatori prefissati correlati ad alcuni elementi chiave dal piano strategico e dagli orientamenti concreti di miglioramento che nelle varie audizioni si sono anche riscontrati e un processo *"di dettaglio"* ad indicatori variabili che mostri gli scostamenti critici stabiliti secondo una soglia predefinita. Le due analisi sono da considerarsi complementari e sinergiche.
Il processo valutativo *"strategico*" ad indicatori prefissati ha quindi inteso considerare un sottoinsieme degli indicatori ANVUR sia perché l'insieme totale risulta parzialmente correlato e sia perché una visione focalizzata su un sottoinsieme di parametri permette di avere un'immediata visione del quadro. Inoltre si è stabilito di concentrare l'attenzione sugli indicatori di "percorso" e di "uscita" in quanto motori a medio/lungo termine della concreta percezione della qualità del CdS. Al fine di migliorare questi indicatori l'Ateneo ha avviato azioni di sistema come per esempio il progetto PISTA che è guidato dal pro-Rettore alla Didattica. Pertanto, gli indicatori prescelti sono stati:

- *Percorso*
  - iC1, percentuale di iscritti regolari che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare (indicatore di "elevata" produttività media degli iscritti);
  - iC13, percentuale di CFU conseguiti al primo anno su quelli da conseguire da parte degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano (indicatore di produttività media degli immatricolati);
  - iC16, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che proseguono nello stesso CdS al II anno e che hanno conseguito almeno 40 CFU al primo anno (indicatore di "elevata" produttività degli immatricolati).
- *Prosecuzione e abbandoni*
  - iC14, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che proseguono nel II anno nello stesso CdS (indicatore di "fidelizzazione" degli immatricolati);
  - iC24, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che non risultano né laureati né iscritti al CdS dopo n+1 anni (indicatore di "dispersione" degli immatricolati a n+1 anni).
- *Internazionalizzazione*

  - iC10, percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare x+1, dagli iscritti regolari nell'anno accademico x/x+1 sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari (indicatore di internazionalizzazione degli iscritti: tasso medio di CFU acquisiti all'estero dagli iscritti).
- *Uscita*
  - iC17, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che si laureano in n+1 anni nello stesso CdS (tasso di laurea degli immatricolati in un tempo "breve").
  -

Al fine di meglio valutare, anche visivamente questi indicatori li si sono riportati in un radar diagramma in cui l'indicatore iC10 è riportato in ‰ mentre l'indicatore iC24 è riportato con il suo complemento al 100% (notiamo infatti che solo questo indicatore è inversamente proporzionale alla misura di qualità). Questi indicatori sono sempre riferiti al contesto nazionale di riferimento e per l'ultimo anno di osservazione. I radar diagrammi sono riportati nell'Allegato 4.
Una valutazione sintetica è realizzabile con la misura dello scostamento medio percentuale dove il segno negativo indica che gli indicatori selezionati mostrano una qualità inferiore a quella media nazionale di riferimento.

Corso di Laurea	**Classe**	**Sede**	**Scostamento medio**
Ingegneria Civile e Ambientale	L-7	Napoli	1,71%
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni	L-8	Napoli	-11,22%
Ingegneria Gestionale	L-9	Napoli	-7,04 %
Scienze Biologiche	L-13	Napoli	2,91%
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	L-16	Napoli	-14,91%
Management delle imprese internazionali	L-18	Napoli	-11,46%
Economia aziendale	L-18	Napoli	-12,87 %
Management delle imprese turistiche	L-18	Napoli	-22,67%
Economia e amministrazione delle aziende	L-18	Napoli	-12,75 %
Economia e amministrazione delle aziende	L-18	Nola	ND
Scienze Motorie	L-22	Napoli	-7,28
Scienze nautiche ed aeronautiche	L-28	Napoli	-53,41%
Informatica	L-31	Napoli	-8,27%
Economia e Commercio	L-33	Napoli	-9,02%
Statistica e informatica per la gestione delle imprese	L-41	Napoli	-7,62 %
Giurisprudenza	LMG-01	Napoli	-1,70%
Giurisprudenza	LMG-01	Nola	ND

Informatica Applicata	LM-18	Napoli	-20,79%
Ingegneria Civile	LM-23	Napoli	2,45%
Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione	LM-27	Napoli	-20,05%
Scienze Economiche e Finanziarie	LM-56	Napoli	-6,97%
Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale	LM-56	Napoli	-15,05%
Management Pubblico	LM-63	Napoli	ND
Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere	LM-67	Napoli	-5,11%
Scienze e tecnologie della navigazione	LM-72	Napoli	ND
Marketing e Management Internazionale	LM-77	Napoli	-8,27%
Management e Finanza d'Azienda	LM-77	Napoli	-5,42%
Amministrazione e consulenza aziendale	LM-77	Napoli	-18,21%
Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali	LM-83	Napoli	-4,29%
Ingegneria Gestionale	LM-31	Napoli	-1,90 %
Ingegneria Gestionale	LM-33	Napoli	-10,44%
Scienze e management dello sport e delle attività motorie	LM-47	Napoli	-14,68%
Scienze e management dello sport e delle attività motorie	LM-68	Napoli	7,18%

I Corsi di Laurea che presentano marcate criticità rispetto allo scostamento medio percentuale (scarto negativo e maggiore o uguale al 10%) sono 13.
Si nota che il Corso di Laurea LM-72 non ha riferimenti altrove.
L'analisi di processo *bottom-up* ad indicatori variabili con una soglia di scostamento critica del 10% è così riassumibile:

1) Ingegneria Civile e Ambientale (L-7), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC01, iC03, iC08, iC13, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC19 e iC22, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC03, iC16 e iC16BIS. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC02 e iC21. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC02 e iC21.
2) Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni (L-8), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC08 e iC24, fra questi l'indice che si discosta in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% è l'indice iC24. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC03, iC13, iC14, iC16, iC16BIS, iC17, iC19 e

iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC03, iC13, iC14, iC16, iC16BIS, iC17, iC19, iC22 e iC24.

3) Ingegneria Gestionale (L-9), l'unico indice che si discosta in positivo dal riferimento nazionale è l'indice iC19, il quale si discosta in positivo per un valore inferiore del 10%. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC03 e iC22. Non vi sono dati sull'indice iC24. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC03 e iC22.
4) Scienze Biologiche (L-13), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC17, iC19, iC21 e iC27, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC05, iC14, iC15, iC15BIS e iC27. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC08, iC23 e iC124. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, e iC08.
5) Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC08 e iC24, i quali si discostano entrambi in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10%. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC03, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC21 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC03, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC21, iC22 e iC24.
6) Management delle imprese internazionali (L-18), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC19, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC19, iC24, iC27 e iC28. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC03, iC11, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17 e iC21. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC03, iC11, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC21 e iC24.
7) Economia aziendale (L-18), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC08, iC19, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC05, iC19, iC24, iC27 e iC28. Si nota che l'indice iC24 è indiscutibilmente inversamente proporzionale alla misura della qualità. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02,

iC03, iC11, iC13, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC03, iC11, iC13, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22 e iC24.

8) Management delle imprese turistiche (L-18), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC08, iC19 e iC24, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC19 e iC24. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC03, iC11, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC21 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC03, iC11, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC21, iC22 e iC24.
9) Economia e amministrazione delle aziende (L-18) sede di Napoli, gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC08, iC19 e iC24, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC19 e iC24. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC03, iC11, iC14, iC17, iC21 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC03, iC11, iC14, iC17, iC21, iC22 e iC24. Per il Corso in passato attivo a Nola non vi sono dati.
10) Scienze Motorie (L-22), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC08, iC19, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC05, iC19, iC27 e iC28. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC03, iC17, iC21 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC03, iC17, iC21 e iC22.
11) Scienze nautiche ed aeronautiche (L-28), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC03, iC08, iC12, iC19, iC23, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC03, iC08, iC19, iC24, iC27 e iC28. Gli indici iC10 e iC11 non si discostano dalla media nazionale. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC21 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC21, iC22 e iC24.
12) Informatica (L-31), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC03, iC05, iC10, iC19, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si

discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC03, iC05, iC24, iC27 e iC28. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC08, iC17 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC08, iC17, iC22 e iC24.

13) Economia e Commercio (L-33), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC19, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC05, iC19 e iC27. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC03, iC11, iC13, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC03, iC11, iC13, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22. Statistica e informatica per la gestione delle imprese (L-41), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC01, iC02, iC08, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC19 e iC24, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC14, iC15, iC15BIS, iC19 e iC24. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC03, iC17 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC03, iC17, iC22 e iC24.

14) Giurisprudenza (LMG-01), il Corso di Laurea è valutato separatamente per le due sedi presenti al momento della valutazione. Per la sede di Nola gli indici disponibili per la valutazione sono gli indici iC02, iC05, iC08, iC11, iC17, iC19, iC24, iC27 e iC28. Si rappresentano dapprima gli elementi comuni. Sia per il Corso di Giurisprudenza attivo a Napoli che per quello attivo a Nola gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC24, iC27 e iC28. A questi si aggiunge l'indice iC02 per la sola sede di Nola, e gli indici iC10, iC11, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22 per la sola sede di Napoli. Fra questi gli indici che si discostano per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC02, iC05, iC27 e iC28 per la sede di Nola, e gli indici iC05, iC27 e iC28 per la sede di Napoli. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi nessuno si discosta in negativo dal riferimento nazionale con un valore maggiore o uguale al 10%. Pertanto, Il Corso di Laurea non presenta alcuna criticità marcata.

15) Informatica Applicata (LM-18), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC14 e iC21, nessuno dei quali si discosta in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10%. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC04, iC08, iC12, iC13, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le

sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC04, iC08, iC12, iC13, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22.

16) Ingegneria Civile (LM-23), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC02, iC04, iC13, iC15, iC15BIS, iC16, iC17 e iC19, fra questi l'indice che si discosta in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% è l'indice iC17. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi l'unico indice che si discosta in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% è l'indice iC08. Pertanto, il Corso di Laurea presenta la sua maggiore criticità in riferimento all'indice iC08.
17) Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione (LM-27), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC19 e iC24, che si discostano entrambe per un valore inferiore del 10%. L'indice iC23 non si discosta dalla media nazionale. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC02, iC04, iC08, iC11, iC12, iC13, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC02, iC04, iC08, iC11, iC12, iC13, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22.
18) Scienze Economiche e Finanziarie (LM-56), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC02, iC05, iC08, iC17, iC19, iC22, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC02, iC05, iC19, iC27 e iC28. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC04, iC11, iC13, iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC04, iC11, iC13, iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS.
19) Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale (LM-56), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC04 e iC08, fra questi l'indice che si discosta in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% è l'indice iC04. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC13, iC16, iC16BIS, iC21 e iC22. Non vi sono dati sull'indice iC24. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC13, iC16, iC16BIS, iC21 e iC22.
20) Management Pubblico (LM-63), presenta in banca dati solo pochi indici e quindi non è valutabile.
21) Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere (LM-67), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC19, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC05, iC19, iC27 e iC28. Gli altri indici si discostano in

negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC02, iC04, iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC02, iC04, iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS.

22) Scienze e tecnologie della navigazione (LM-72), è presente solo in questo Ateneo e quindi non vi è un riferimento nazionale.
23) Marketing e management internazionale (LM-77), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC05, iC08, iC17, iC19, iC22, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC05, iC19, iC27 e iC28. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC02, iC04, iC11, iC13, iC16 e iC16BIS. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC02, iC04, iC11, iC13, iC16 e iC16BIS.
24) Management e Finanza d'Azienda (LM-77), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC08, iC14, iC15, iC15BIS, iC19, iC21, iC22 e iC24, fra questi l'unico indice che si discosta in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% è l'indice iC19. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC04, iC11, iC16 e iC16BIS. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC04, iC11, iC16 e iC16BIS.
25) Amministrazione e consulenza aziendale (LM-77), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC08, iC19, iC23, iC24, iC27 e iC28, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC19, iC24 e iC28. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC01, iC04, iC11, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17 e iC22. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC01, iC04, iC11, iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, iC17, iC22 e iC24. Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali (LM-83), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC02, iC14, iC15, iC15BIS, iC17, iC19 e iC21, fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC02 e iC19. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC04, iC08, iC11, iC16 e iC16BIS. Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC04, iC08, iC11, iC16 e iC16BIS. Ingegneria Gestionale (LM-31/LM-33), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC13, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS e iC24 (rispetto ai valori della sola classe LM-31), e iC14 e iC21 (rispetto ai valori della sola classe LM-

33), fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC16, iC16BIS e iC24 (rispetto ai valori della sola classe LM-31). Gli indici iC02, iC11, iC17 e iC24 (rispetto ai valori della sola classe LM-33) non si discostano dalla media nazionale. I dati relativi agli indici iC05, iC08, iC19, iC27 e iC28 non sono disponibili (rispetto ai valori della sola classe LM-33). Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi quelli che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC02, iC04, iC08, iC11, iC17 e iC22 (rispetto ai valori della sola classe LM-31), e gli indici iC04, iC13, iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS (rispetto ai valori della sola classe LM-33). Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC02, iC04, iC08, iC11, iC17, iC22 e iC24 (quando riferite alla sola classe LM-31), e agli indici iC04, iC13, iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS (quando riferite alla sola classe LM-33).

26) Scienze e management dello sport e delle attività motorie (LM-47/LM-68), gli indici che si discostano in positivo dal riferimento nazionale sono gli indici iC02, iC05, iC19, iC24, iC27 e iC28 (rispetto ai valori della sola classe LM-47), e gli indici iC01, iC02, iC13, iC15, iC15BIS, iC17 e iC22 (rispetto ai valori della sola classe LM-68), fra questi gli indici che si discostano in positivo per un valore almeno maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC05, iC19, iC24, iC27 e iC28 (rispetto ai valori della sola classe LM-47), e gli indici iC01, iC02 (rispetto ai valori della sola classe LM-68). L'indice iC23, rispetto alla classe LM-47, non si discosta dalla media nazionale. I dati sugli indici iC05, iC08, iC19, iC27 e iC28, rispetto alla classe LM-68, non sono disponibili. Gli altri indici si discostano in negativo dal valore di riferimento nazionale. Fra questi gli indici che si discostano in negativo per il valore critico maggiore o uguale del 10% sono gli indici iC04, iC08 e iC17 (rispetto ai valori della sola classe LM-47) e l'indice iC04 (rispetto ai valori della sola classe LM-68). Pertanto, il Corso di Laurea presenta le sue maggiori criticità in riferimento agli indici iC04, iC08, iC17 e iC24 (quando riferite alla sola classe LM-47), e all'indice iC04 (quando riferite alla sola classe LM-68).

Il NdV sulla base delle analisi qui presentate raccomanda il PQA e i CdS, in vista della redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale, di approfondire le ragioni delle criticità ed a porre in essere opportune azioni a contrastarle. Pertanto in NdV invita il PQA a dare indicazioni ai CdS affinchè riportino nei documenti AQ (Schede di Monitoraggio Annuale, Riesame Ciclico) le azioni correttive da attuare precisandone i tempi di attuazioni, i responsabili e i criteri di verifica dell'efficacia dell'azione.
Per adempiere ad uno dei suoi impegni verso la realizzazione di un efficace sistema di AQ, il NdV, coordinandosi col PQA, ha operato una serie di audizioni "a completamento" di quelle fatte negli anni scorsi dal precedente Nucleo e ha già programmato una nuova sessione di audizioni per il 5 dicembre 2017. Le audizioni realizzate nel luglio 2017 sono state le seguenti:

a) Corso di Laurea in Scienze Nautiche, Aereonautiche e Meteo Oceanografiche, Classe L-28, DiST.
b) Corso di laurea in Informatica, Classe L-31, DiST.
c) Corso di Laurea in Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni, Classe L-41, DiSAQ.
d) Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile, Classe LM-23, DING.
e) Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali, Classe LM-56, DiSEG. Corso di Laurea Magistrale in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie, Classe LM-83, DiSEG.
f) Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie, Interclasse LM-47/LM-68, DiSMeB.

La metodologia seguita è così riassumibile.

i. Analisi dei documenti disponibili (indicatori ANVUR sulle carriere degli studenti; Schede SUA-CdS, Relazioni delle CPDS, Rapporti di Riesame) con l'obiettivo di individuare i principali punti di forza e debolezza del sistema di AQ dei CdS auditi.
ii. Redazione di una scheda per ciascun CdS, contenente un'analisi critica dei punti di attenzione e arricchita di esemplificazioni sulle principali incongruenze riscontrate. La scheda, che è stata condivisa tra i membri del NdV, ed è stata alla base del verbale del NdV.
iii. L'audizione con il Gruppo di gestione del CdS e con la Commissione paritetica docenti- studenti. Nel corso delle audizioni sono state discusse le criticità emerse dall'analisi con lo scopo di stimolare la finalità auto valutativa ed "educativa" delle audizioni.
iv. Alle audizioni hanno partecipato i membri del Presidio. La partecipazione del PQA ha costituito un momento importante di condivisione del linguaggio e di presa d'atto dello stato dell'AQ della formazione in Ateneo.

Le audizioni hanno confermato ciò che traspare dalla documentazione e che l'interlocuzione è stata costruttiva.

a) Audizione del Corso di Laurea in Scienze Nautiche, Aereonautiche e Meteo Oceanografiche, Classe L-28, DiST

i. Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni:
ii. Rendere sistematica la consultazione con le PI anche tramite la costituzione di Comitati di Indirizzo (attività che risulti tracciabile);
iii. Definire e gestire in maniera adeguata i Test d'ingresso e gli Obblighi Formativi Aggiuntivi;

iv. Non sembra che le modalità di recupero delle carenze formative siano chiaramente definite e pubblicizzate;
v. Aggiornamento continuo delle Sezioni della SUA-CdS, anche seguendo le linee guida CUN;
vi. Valutare la ottimale ripartizione dei CFU all'interno dei Corsi nell'ambito dei semestri e degli anni di Corso;
vii. Verificare Schede Insegnamenti (coerenza con obiettivi formativi, completezza, declinazione dei Descrittori di Dublino, accessibilità dal Sito Web);
viii. Valutare con attenzione il fenomeno degli abbandoni a livello del CdS, programmando, sin dal primo anno, specifiche attività di orientamento *in itinere* e del successivo accompagnamento al mondo del lavoro (attività che risulti tracciabile);
ix. Gli Studenti fruiscono poco dei programmi di internazionalizzazione, anche se le motivazioni di carattere economico addotte appaiono comprensibili;
x. Promuovere momenti di discussione per l'acquisizione di segnalazioni ed osservazioni da parte di Docenti e Studenti, anche mediante il potenziamento dei lavori della CPDS.

b) Audizione del Corso di Laurea in Informatica, Classe L-31, DiST

Si individuano i seguenti punti di miglioramento: la selezione degli immatricolati, la descrizione del CdS, la presenza dei programmi d'insegnamento sul sito, la durata media, l'internazionalizzazione. Si raccomanda di operare fin da subito per il miglioramento di tutti gli elementi di attenzione.

i. Rendere sistematica la consultazione con le PI anche tramite la costituzione di Comitati di Indirizzo (attività che risulti tracciabile), riducendo i tempi di attesa per lo svolgimento dei Tirocini;
ii. Gestire in maniera adeguata la nuova modalità adottata per ii Test d'ingresso e i relativi Obblighi Formativi Aggiuntivi;
iii. Aggiornamento continuo delle Sezioni della SUA-CdS, anche seguendo le linee guida CUN;
iv. Verificare Schede Insegnamenti (coerenza con obiettivi formativi, completezza, declinazione dei Descrittori di Dublino, accessibilità dal Sito Web);
v. Valutare con attenzione il tempo medio di acquisizione della Laurea, programmando, sin dal primo anno, specifiche attività di monitoraggio (attività che risulti tracciabile);
vi. Gli Studenti fruiscono in maniera limitata dei programmi di internazionalizzazione, anche se le motivazioni di carattere economico addotte appaiono comprensibili;
vii. Promuovere momenti di discussione per l'acquisizione di segnalazioni ed osservazioni da parte di Docenti e Studenti, anche mediante il potenziamento dei lavori della CPDS.

c) Audizione del Corso di Laurea in Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni, Classe L-41, DiSAQ

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni:

i. Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (anche tramite la costituzione di un Comitato di Indirizzo) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI (tra le quali è opportuno annoverare anche i propri ex studenti e quelli che proseguono gli studi nella LM di filiera) vanno anche coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo;
ii. Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti;
iii. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata il test d'ingresso e le modalità di verifica del superamento degli OFA collegando i contenuti del test con le effettive competenze richieste per una proficua ed efficace frequenza del CdS;
iv. Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché l'accessibilità dal sito web;
v. Attuare le attività di riesame definendo in modo chiaro e misurabile le risorse da impegnare e target da conseguire;
vi. Promuovere momenti di discussione sulle problematiche del CdS (in particolare, quelle relative alla organizzazione e tempificazione della didattica e degli esami) per l'acquisizione di segnalazioni ed osservazioni da parte di Docenti e Studenti, anche mediante il potenziamento dei lavori della CPDS e valorizzando gli esiti dei questionari di valutazione della didattica.

d) Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile, Classe LM-23, DING

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni:

i. Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (anche tramite la costituzione di un Comitato di Indirizzo) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI (tra le quali è opportuno annoverare anche i propri ex studenti) vanno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo;

ii. Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti;
iii. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata il test d'ingresso per la verifica della personale preparazione collegando i contenuti del test con le effettive competenze richieste per una proficua ed efficace frequenza del CdS;
iv. Definire in modo misurabile gli obiettivi formativi generali e quelli specifici dei diversi insegnamenti utilizzando i descrittori di Dublino al fine di rendere possibile la verifica di coerenza;
v. Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché la accessibilità dal sito web;
vi. Attuare le attività di riesame definendo in modo chiaro e misurabile le risorse da impegnare e target da conseguire;
vii. Promuovere momenti di discussione sulle problematiche del CdS per l'acquisizione di segnalazioni ed osservazioni da parte di Docenti e Studenti, anche mediante il potenziamento dei lavori della CPDS e valorizzando gli esiti dei questionari di valutazione della didattica.

f) Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali, Classe LM-56, DiSEG.

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e raccomandazioni:

i. Documentare la consultazione con le parti interessate, che va resa sistematica eventualmente anche con la costituzione di un tavolo tecnico o di un comitato di indirizzo (o a livello di dipartimento o di CdS). La consultazione dovrebbe porsi l'obiettivo di acquisire informazioni utili a definire i profili professionali obiettivo del CdS e di contribuire alla valutazione dell'efficacia del percorso formativo;
ii. Riconsiderare, anche alla luce di quanto emerge al precedente punto, la declinazione degli obiettivi formativi;
iii. Rivedere, nel Quadro A4.c della SUA-CdS, la formulazione della "Capacità di apprendimento", che non pare indirizzata a sviluppare quelle capacità di apprendimento necessarie agli studenti per continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo;
iv. Procedere a un controllo sistematico delle Schede insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento. Assicurarsi la accessibilità alle schede Esse3 dal sito web e il link con la scheda SUA-CdS;

v. Dare conto, a partire dalla "matrice delle competenze", del legame funzionale tra profili professionali, declinati in funzioni e competenze, risultati di apprendimento attesi e loro articolazione nelle attività formative;
vi. Approfondire le analisi dell'opinione degli studenti scendendo a livello di singoli insegnamenti.

g) Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie, Classe LM-83, DiSEG

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni:

i. Operare azioni per incrementare l'attrattività del CdS, sia migliorando la descrizione dei punti di forza ed identitari e sia rendendoli chiari ed evidenti sul sito web di Ateneo;
ii. Rafforzare la consultazione con le PI (anche tramite la costituzione di un Comitato di Indirizzo) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI (tra le quali è opportuno annoverare anche i propri ex studenti) vanno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo;
iii. Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché l'accessibilità dal sito web;
iv. Promuovere azioni per migliorare l'internazionalizzazione del Corso.

h) Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie, Interclasse LM-47/LM-68, DiSMeB

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni:

i. Documentare e rendere sistematica la consultazione con le parti interessate mediante l'istituendo tavolo tecnico. La consultazione dovrebbe porsi l'obiettivo di acquisire informazioni utili a definire i profili professionali obiettivo del CdS e di contribuire alla valutazione dell'efficacia del percorso formativo (follow up dei laureati);
ii. Riconsiderare, anche alla luce di quanto emerge al precedente punto, la declinazione degli obiettivi formativi;
iii. Rivedere nei Quadri A2. della SUA-CdS gli sbocchi occupazionali, evitando il riferimento a posizioni quali "imprenditore" o "dirigente", nonché quelle appartenenti al "grande gruppo 3" della codifica ISTAT, non corrispondenti ai livelli di qualificazione di una Laurea Magistrale;
iv. Eliminare, nei Quadri A3 della SUA-CdS, il riferimento a "obblighi formativi";

v. Procedere a un controllo sistematico delle Schede insegnamenti verificando la completezza e l'accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento. Assicurarsi la accessibilità alle schede ESSE3 dal sito web e il link con la scheda SUA-CdS;
vi. Dare conto, a partire dalla "matrice delle competenze", del legame funzionale tra profili professionali, declinati in funzioni e competenze, risultati di apprendimento attesi e loro articolazione nelle attività formative;
vii. Rispettare la logica formale della struttura dei rapporti di riesame;
viii. Approfondire le analisi dell'opinione degli studenti scendendo a livello di singoli insegnamenti.

Il NdV rileva che sussitono per i CdS dei comuni aspetti di criticità relativamente alla Progettazione dei percorsi formativi e la Completezza e accuratezza delle schede degli insegnamenti. Questi aspetti confermano le criticità emerse dall'analisi condotta dal precedente NdV nel 2015 e 2016.
Il NdV invita i Presidenti di CdS ad attuare quanto indicato nelle linee guida fornite dal PQA in merito alla consultazione delle parti interessate e alla corretta compilazione delle schede degli insegnamenti. Il PQA è invitato a verificare che le proprie linee guida siano correttamente applicate.

2.D Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Il numero delle unità del personale tecnico-amministrativo (PTA) (dato riferito al 31 dicembre) è pari a 273 nel 2013 e nel 2014, con un leggero decremento, 268, nel 2015. Poiché nel triennio di osservazione il numero dei docenti è rimasto anch'esso sostanzialmente stabile risulta costante anche il rapporto PTA/docenti; viceversa a causa del decremento del numero degli iscritti si registra un aumento dei quozienti PTA/studenti e di quello docenti /studenti.
Negli ultimi anni si è avviata una profonda ristrutturazione dei relativi strumenti informatici, come anche il NdV ha potuto constatare dall'audizione con il pro-Rettore referente. A partire dal 31 luglio 2017 è partito il nuovo portale web di Ateneo. La prenotazione degli esami e tutti i servizi connessi sono basati su ESSE3 del CINECA. Le informazioni presenti sono ancora in via di completamento. Il PQA e il NdV, nel corso delle audizioni realizzate a luglio 2017, hanno invitato tutti i Direttori di Dipartimento a tenere sotto controllo il corretto popolamento di queste banche dati.

A conoscenza del NdV, in generale, non esistono specifiche valutazioni della Qualità dei servizi dedicati agli studenti né in forma aggregata di Ateneo né disaggregata. Il NdV invita di avviare questo processo.

L'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato (SOT) è la struttura di riferimento dei servizi di orientamento e di assistenza in ingresso ed *in itinere* in Ateneo. Nell'anno 2016 sono stati organizzati 113 incontri di orientamento sia in sede sia presso le Scuole Medie Superiori della Regione Campania, coinvolgendo, oltre al personale del SOT ed una parte dei docenti dell'Ateneo, 8.876 studenti per un totale di 138 Istituti scolastici della Campania. Sempre nel 2016 sono stati realizzati 10 *open day* a Palazzo Pakanowsky e 10 *open day* al Centro Direzionale che hanno coinvolto 2.454 studenti provenienti da 64 Istituti scolastici campani.
Sono stati organizzati alcuni *Testimonial day*, 1 per l'area economica e 4 per il DING, con l'obiettivo di trasmettere agli studenti delle scuole superiori le esperienze di laureati di particolare successo. Inoltre, sono stati organizzati 4 incontri pomeridiani, tra docenti di Ateneo e studenti provenienti da 7 Istituti superiori al fine di conoscere in anteprima il mondo accademico.
Nel corso del 2016 l'Ufficio SOT ha rappresentato l'Ateneo a numerose Fiere e Saloni dello studente (UNITOUR, NAUTIC SUD, UNIVExpo, ORIENTASUD), e ha fornito supporto per numerosi seminari e convegni. Ha partecipato, infine, all'evento *on-line* denominato *Virtual Open day* nell'ambito del Progetto ORME (*ORientation Matching Events*) organizzato dalla Fondazione Emblema ed Alma Laurea.
L'attività di orientamento ha permesso di creare un canale permanente di comunicazione e di informazione tra le Scuole Medie Superiori della Regione e l'Università. La soddisfazione dei Dirigenti scolastici per l'organizzazione e l'efficacia degli incontri è stata più volte manifestata con la trasmissione di note di elogio acquisite agli atti del SOT.
Per ottimizzare le procedure di attivazione degli incontri di orientamento si è provveduto alla creazione di un database relazionale con i dati fondamentali di tutti gli Istituti Scolastici della Regione, e si è iniziata ad utilizzare modulistica on line in un'area del sito web dedicata.

Le attività di orientamento *in itinere* sono state realizzate dai singoli Dipartimenti in maniera autonoma.
Il NdV ha acquisito le informazioni su queste attività interfacciandosi con i referenti di Dipartimento. Da tale indagine emerge una forte differenziazione per intensità e modalità di iniziative.

Il DiGIU ha dedicato la prima lezione del corso a orientare gli studenti verso un adeguato percorso formativo.

Il DiSAE ha svolto queste attività:

- interventi, a cura del referente, in aula nel primo giorno di lezione del semestre per il primo anno di ciascun CdS;
- interventi, a cura del referente, in aula nel primo giorno di lezione del secondo semestre per il penultimo anno di ciascun CdS;

- attivazione di uno specifico ufficio denominato "OrientaDISAE grazie alla collaborazione degli studenti *part-time* che ha svolto attività di tutorato a favore di studenti e laureandi;
- utilizzo di un "gruppo" Facebook con l'obiettivo sia di rispondere, rapidamente e a distanza, ai quesiti degli studenti che di riportare aggiornamenti sulle attività del dipartimento.

Il DiSAQ ha organizzato attività di tutorato in cui sono impegnati i tutor dei CdS e degli studenti selezionati con bando per attività *part-time*. Il Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale ha, inoltre, aderito al progetto PISTA prevedendo per l'anno accademico in corso attività di tutoraggio e corsi di recupero sugli insegnamenti rispetto ai quali gli studenti sembrano incontrare maggiori difficoltà.
Per gli studenti del precedente ordinamento fuori corso, una commissione di docenti si è occupata di contattare gli studenti, comprendere le criticità da superare per il completamento del corso di studio e supportarli nella ripresa degli studi.
Infine sono state portate avanti delle azioni di tutorato in uscita per agevolare l'attività del *placement* e tra queste rientrano gli incontri con il mondo delle imprese, i *recruiting day* e gli *executive corner*.

Il DiSEG, oltre che specifiche attività dei singoli CdS, ha predisposto uno sportello di orientamento, curato da dottorandi e borsisti e realizzato delle attività di tutorato con in particolare gli obiettivi di aiutare gli studenti nella stesura della tesi, gli studenti ERASMUS+ e *tutoring* degli studenti disabili.
Le attività di orientamento *in itinere* attuate dal DING nel 2016 sono articolate in due filoni.

- Iniziative di monitoraggio delle carriere degli studenti attraverso:
  - Una rete di tutorato (costituita dai docenti in servizio presso il Dipartimento) per tutti gli studenti iscritti a CdS erogati dal Dipartimento;
  - Incontri periodici con gli studenti al fine di identificare le eventuali criticità che ne hanno rallentato o ostacolato il percorso di studi.
- Incontri tra studenti e professionisti di comprovato valore che operano nei settori caratteristici delle varie aree dell'Ingegneria:
  - Il ciclo di incontri "CuriAmo il territorio";
  - Il ciclo di incontri "Telecomunicando";
  - Gli incontri con l'azienda STMicroelectronics e con i rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli;
  - Le iniziative "Industria 4.0" svolte in collaborazione con alcune PMI campane,
  - Le iniziative "Fuel Cell Lab".

Il DiST ha svolto le seguenti attività:

- Servizio di tutorato agli studenti per la preparazione di piani di studio e problematiche riguardanti le propedeuticità e/o i prerequisiti, le modalità di

frequenza ai corsi e alle esercitazioni, assistenza alla piattaforma ESSE3 ed *e-learning*, *counseling*, ascolto;

- Servizio di tutorato a favore di studenti laureandi delle Triennali e delle Magistrali per la stesura, rispettivamente, dell'elaborato finale e della tesi;
- Servizio di tutorato didattico specifico a favore di studenti part-time e di studenti stranieri partecipanti al programma Erasmus+;
- Servizio di tutorato didattico a favore di studenti disabili.

L'orientamento *in itinere* per gli studenti dei Corsi di laurea afferenti al DiSMeB sono così sintetizzabili:

- Sono state svolte attività di tutorato finalizzate a trasferire metodologie di studio e di redazione di elaborati con l'illustrazione di vari *software* (Endnote, Atlas, Statgraphics) allo scopo di agevolare la preparazione degli esami e la stesura delle tesi di laurea;
- Ricevimento da parte della Segreteria studenti per informazioni e chiarimenti inerenti le pratiche burocratiche ed amministrative che accompagnano la carriera universitaria dello studente;
- Assistenza e tutorato, ove esplicitamente richiesto e necessario per Legge, per soggetti diversamente abili e/o in presenza di Bisogni Educativi Speciali (BES) riconosciuti e certificati;
- Svolgimento di "Giornate Studio" e "Convegni" finalizzati sia ad arricchire il livello formativo dello studente che ad orientarlo verso le possibili prospettive lavorative post-laurea;
- Svolgimento delle Attività Motorie in forma di tirocinio/attività tecnico-pratiche presso strutture adeguate per dotazioni strutturali.

Il Nucleo rileva che le diverse esperienze andrebbero condivise e messe a fattor comune oltre che chiaramente rese pubbliche mediante una relazione annuale e pubblicizzate sul rinnovato sito web.

I servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale sono a carico dell'Ufficio per la Mobilità Internazionale. Nell'ambito delle attività un ruolo fondamentale è rivestito dal programma Erasmus+. Gli accordi Erasmus per l'a.a.2015-16 sono stati 108 mentre per l'a.a.2016-17 107 e si sono avuti rispettivamente per i due anni accademici 89 e 95 studenti *outgoing* mentre gli studenti *incoming* sono stati 39 e 47. La soddisfazione degli studenti è verificata al termine del periodo di mobilità ed è basato sul gestionale UE MobilityTool+.
I servizi di orientamento e assistenza in uscita sono compito dell'Ufficio di *Job Placement* che consta di 3 unità di PTA. L'Ufficio di *Job Placement* offre servizi di orientamento in uscita prevalentemente mediante l'attivazione di tirocini formativi indirizzati a studenti laureati e

laureandi sia in Italia che all'estero, con la costante attività di ricerca e contatto aziende, stipula di convenzioni, preselezione di candidature studenti, mediante il proprio sito internet e la gestione di un database studenti e un database aziende. Nel corso del 2016 sono state accreditate 106 aziende, pubblicati 137 annunci e scaricati 1102 C.V. L'ufficio espleta, presso la sede di Via Acton, anche in orario pomeridiano, attività di sportello informativo circa le opportunità lavorative e di *stage*, fornendo informazione sulle modalità di partecipazione e di attivazione dei tirocini e degli *stage*.
Nell'anno 2016, sono state stipulate 140 convenzioni di tirocinio con aziende o enti, per effetto delle quali è stato possibile avviare 18 tirocini post-laurea e 401 tirocini curriculari; si sono tenuti 25 incontri di orientamento specialistico rivolto a laureati. L'Ufficio ha, inoltre, aderito al Programma Fixo YEI – Azioni in favore dei giovani NEET in transazione istruzione – lavoro, che riguardano l'erogazione diretta dei servizi previsti dalla Garanzia Giovani. Nel 2016 ha anche collaborato a realizzare eventi come presentazioni aziendali, *Testimonial day*, *Career day*, *Recruiting day* in collaborazione con esponenti del mondo del lavoro (BESTENGAGE, IEM, NTT DATA, Decathlon), attraverso i quali informare ed orientare gli studenti ed i laureati sulle specificità delle diverse professioni e delle diverse realtà aziendali. Inoltre, l'Ufficio *Job Placement*, è sede dell'Ateneo i partecipanti al Programma Alternanza Scuola Lavoro.
Tramite AlmaLaurea l'ufficio favorisce l'incontro fra i laureati e il mondo del lavoro.

Il NdV osserva che, dato il carattere "professionalizzante" della maggior parte dell'offerta formativa dell'Ateneo, le occasioni di tirocinio, stage dovrebbero essere ulteriormente e notevolmente rafforzate.

2.E Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

L'Università Parthenope è dislocata su più edifici:

- Sede Centrale di Via Acton;
- Palazzo Pacanowski - sede della Scuola Economico Giuridica cioè dei seguenti Dipartimenti:
    1. Dipartimento di Giurisprudenza;
    2. Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici;
    3. Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi;
    4. Dipartimento di Studi Economici e Giuridici.
- Centro Direzionale - sede dei seguenti Dipartimenti:
    1. Dipartimento di Ingegneria;
    2. Dipartimento di Scienze e Tecnologie.
- Via Medina - sede del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere.
- Villa Doria d'Angri - sede di incontri internazionali, attività seminariali ed iniziative culturali di particolare rilievo.

A Palazzo Pacanowski vi sono 30 aule per 2688 posti a sedere, al Centro Direzionale 22 aule e 1 Aula Magna per complessivi 1710 esclusi i 386 posti dell'Aula Magna. Le aule di cui ai CdS afferenti al Dipartimento di Scienze motorie e del benessere sono allocate in parte nella sede centrale, in parte nella vicina Via Medina. Complessivamente sono a disposizione 16 Aule, 1 Aula Magna per complessivi 1385 posti esclusi i 165 posti dell'Aula Magna sita nella sede centrale. Inoltre, vi è un accordo con il CUS per l'uso delle strutture sportive e diversi laboratori per i CdS scientifico-ingegneristici.

4.Qualità della ricerca dipartimentale

Premessa metodologica

In fase di prima attuazione, avendo preso atto che il sistema AQ per la ricerca non è ancora pienamente strutturato, il NdV ha ritenuto di lasciare ampio margine alle modalità di descrizione delle attività di ricerca dipartimentale con una specifica richiesta di cui al Prot. 58702/2017 del 11.9.2017. Solo la parte dell'attività di ricerca in senso stretto è stata redatta sulla base di informazioni tratte dalla banca data IRIS in maniera centralizzata.

4.1.Obiettivi, le risorse e la gestione del Dipartimento

DiGIU

Il DiG svolge attività didattica e di ricerca nell'ambito delle scienze giuridiche, economico-aziendali, storiche e socio-politologiche e si caratterizza pertanto per la sua interdisciplinarietà. I suoi docenti appartengono a quattro differenti aree: area 11 (scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), area 12 (scienze giuridiche), area 13 (scienze economiche e statistiche) ed area 14 (scienze politiche e sociali).

In generale il DiG si propone come obiettivi fondamentali i seguenti:

- Miglioramento della qualità della produzione scientifica;
- Incremento dell'importo dei finanziamenti alla ricerca derivanti da bandi competitivi;
- Internazionalizzazione.

Al DiG fa riferimento Corso di Dottorato "Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico-evolutivi".

Il DiG è organizzato secondo quanto previsto dal Regolamento di Dipartimento e sono Organi del Dipartimento, il Direttore, il Consiglio, la Giunta e la Commissione AQ della ricerca dipartimentale.

Nel 2016 l'esercizio finanziario del DiG vede la disponibilità di cassa di tre progetti di ricerca a carattere nazionale per un totale di circa 81500 euro, oltre che le risorse derivanti dal trasferimento dell'Amministrazione Centrale.

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le

responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni *target* da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiSAE

Il DiSAE ha come obiettivo fondativo lo studio e l'insegnamento delle tematiche che riguardano le aziende, la politica economica e l'economia politica. Il DiSAE lavora sul connubio tra percorsi di formazione e linee di ricerca con un metodo interdisciplinare. Le discipline economico-aziendali e quelle economico generali, per le forti affinità e complementarietà di oggetto e di metodo che le caratterizzano, hanno costituito il nucleo principale delle aree del dipartimento, ma anche il vettore di un ampliamento del perimetro scientifico e della partecipazione al dipartimento di studiosi di altre discipline: quelle statistico-matematiche e giuridiche. Gli afferenti al Dipartimento provengono da otto settori disciplinari diversi: IUS/05, IUS/14, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/07, SECS-P/10, SECS-S/06.

Le risorse a disposizione del DiSAE nel 2016 sono state essenzialmente quelle derivanti dal trasferimento dell'Amministrazione Centrale. Scarso è stato il contributo di finanziamenti esterni.

L'organizzazione del DiSAE è regolata dal Regolamento di Dipartimento. Si è però deciso di non istituire una Giunta e delle Sezioni. Ciò al fine coinvolgere sempre l'intero Consiglio su ogni delibera da adottare, sia per evitare di costruire barriere allo sviluppo di rapporti interdisciplinari.

Il Dipartimento è dotato di una Commissione Ricerca, alla quale spetta anche il compito della redazione della Scheda SUA-RD e di monitorare le attività di ricerca dipartimentali. La sua composizione riflette la articolazione disciplinare presente nel dipartimento. In occasione della profonda revisione dell'offerta formativa deliberata dagli Organi Accademici per l'a.a.2017-18, il Dipartimento ha costituito un Gruppo di monitoraggio, al quale affidare il compito di monitorare il processo di AQ del Dipartimento in tema sia di didattica sia di ricerca. Del Gruppo di monitoraggio fanno parte, oltre al Direttore di Dipartimento e al Responsabile AQ di Dipartimento, il presidente della Commissione ricerca di dipartimento, i Coordinatori dei CdS del DiSAE e un rappresentante della Commissione paritetica docenti-studenti di dipartimento.

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni *target* da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiSAQ

Il DiSAQ articola le proprie attività per la ricerca scientifica e la didattica in due aree principali: studi aziendali e di *management* (facenti capo agli ambiti disciplinari di 'economia e gestione delle imprese' e di 'economia degli intermediari finanziari') e studi quantitativi (facenti capo agli ambiti disciplinari della matematica e della statistica).
Il DiSAQ trae origine dell'eredità accademica e scientifica del Dipartimento (già Istituto) di Studi Aziendali con un patrimonio di conoscenze e competenze di primaria rilevanza.
Il DiSAQ aderisce come sede consorziata al Dottorato Interateneo in "Management".
Dal 2017 il DISAQ entrerà à far parte della nuova struttura di secondo livello dell'Ateneo, ossia la Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza.
Gli organi di gestione del Dipartimento sono i seguenti: Direttore, Giunta e Consiglio.
Le risorse del DiSAQ annoverano 11 PO, 15 PA, 19 ricercatore di cui n. 16 a tempo indeterminato, 1 ricercatore di tipo A e 2 ricercatori di tipo B e n. 3 unità PTA.
Il quadro dei finanziamenti dei progetti in corso nel 2016 assommano a € 2.294.494,66 e includono un progetto di ricerca a carattere internazionale (Tempus UE per circa € 36.000) e 12 progetti di ricerca a carattere nazionale per un totale di circa 2.269.000 €.

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni *target* da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiSEG

Il DiSEG si propone di valorizzare appieno le competenze dei diversi settori di ricerca che rappresenta, promuovendo, oltre alle ricerche riguardanti le singole aree, studi su tematiche trasversali alle diverse aree e discipline.
Le aree di ricerca rappresentate nel Dipartimento sono:

- AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE, con il s.s.d.: Analisi Matematica;
- AREA 07 – SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE, con il s.s.d.: Economia ed Estimo Rurale;
- AREA 10 – SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE, con i s.s.d.: Lingua e Traduzione Inglese e Francese;
- AREA 11 sottosettore 11B1 –GEOGRAFIA, con il s.s.d.: Geografia Economico-Politica;
- AREA 12 – SCIENZE GIURIDICHE, con i s.s.d.: Diritto Privato, Diritto Commerciale, Diritto Pubblico, Diritto Internazionale, Diritto Tributario, Diritto dell'Unione Europea;
- AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE, con i s.s.d.: Economia Politica, Politica Economica, Economia Applicata, Storia Economica, Scienze Merceologiche.

In considerazione degli obiettivi strategici di ricerca riportati nel Piano strategico di Ateneo 2016-2022 (https://www.uniparthenope.it/ateneo/piano-strategico), nel Programma Triennale della Ricerca di Ateneo 2016/2018 (https://www.uniparthenope.it/ateneo/piano-triennale-2016-2018) e nelle Politiche di Ateneo e Programmazione (https://www.uniparthenope.it/ateneo/documenti-strategici-di-ateneo/politiche-di-ateneo) a valle dell'analisi di Dipartimento sulla VQR 2011-2014, il DiSEG ripropone i seguenti obiettivi strategici:

1. Miglioramento della Produzione Scientifica, sotto il profilo quantitativo e qualitativo;
2. Incremento dell'importo dei finanziamenti alla Ricerca derivanti da bandi competitivi;
3. Consolidamento ed incremento delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nelle aree di ricerca del Dipartimento;
4. Potenziamento dell'internazionalizzazione e delle azioni legate all'alta formazione.

Per gli obiettivi sopra indicati il DiSEG si avvarrà della Commissione per l'AQ del Dipartimento utilizzando un opportuno sistema di indicatori.

Obiettivo 1: Miglioramento della Produzione Scientifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo

Il perseguimento dell'obiettivo 1 mira a consolidare le performance dei settori che hanno ottenuto buoni risultati nella VQR relativamente al parametro IRD1 (e all'indicatore R) e IRD2, nonché a rafforzare la qualità della ricerca svolta nei settori meno valorizzati nella VQR, oltre a ridurre il numero dei docenti inattivi.

In tal senso, il DiSEG mira anche a consolidare e potenziare il carattere interdisciplinare della produzione scientifica, stimolando soprattutto i docenti dei settori con una più debole VQR a promuovere collaborazioni nel DiSEG e/o con altri Dipartimenti dell'Ateneo o di altri Atenei.

Tra le azioni secondarie del Dipartimento per il raggiungimento dell'obiettivo 1, si segnalano il supporto alle iniziativi dei componenti del Dipartimento per ricerche afferenti ai bandi europei e la concessione di contributi per le spese di pubblicazione e di editing di lavori di alta qualità editoriale.

Obiettivo 2: Incremento dell'importo dei finanziamenti alla Ricerca derivanti da bandi competitivi

Tenendo presente i risultati ottenuti dal DiSEG in termini di finanziamenti alla ricerca, l'obiettivo è legato prioritariamente al miglioramento dei parametri utilizzati per la valutazione dell'indice IRD3 della VQR e al consolidamento (ed eventualmente all'incremento) dei finanziamenti derivanti da bandi competitivi, e in particolare di fonte comunitaria nell'ambito specifico del programma Horizon 2020.

Tra le principali azioni per il raggiungimento dell'obiettivo 2, si segnala l'adeguamento della componente amministrativa da supporto alla gestione delle attività riguardanti l'obiettivo 2 e l'incentivo alla presentazione e alla realizzazione di progetti nell'ambito di programmi europei.

Nell'ambito di finanziamenti regionali, il DiSEG ha ricevuto i fondi PO-FSE Campania 2007–2013/2014-2020 per l'anno 2016 destinati al finanziamento degli assegni di ricerca. Nello specifico è stato finanziato il progetto di ricerca "Servizi linguistici e terminologici per il marketing in lingua francese del prodotto campano d'eccellenza".

Obiettivo 3. Consolidare ed aumentare le collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento

Le azioni da perseguire per il raggiungimento dell'obiettivo 3 riguardano il consolidamento e/o l'aumento sia di collaborazioni con enti pubblici nazionali e locali e con il tessuto socioeconomico regionale sia di collaborazioni con enti di ricerca nazionali ed esteri.

Rientrano tra i protocolli attivi presso il DiSEG le Convenzioni con i Consorzi Antico Borgo Orefici e Antiche Botteghe aventi sede a Napoli, con l'azienda zootecnica Cesare Giulio Iemma e con gli enti di ricerca Osservatorio di terminologie e politiche linguistiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la *Délégation générale à la langue française et aux langues de France* e la *Coordination Internationale des Recherches et des Études Brachylogiques* aventi sede a Parigi. Il Dipartimento collabora inoltre con il Centro Europeo Informazione Cultura Cittadinanza del Comune di Napoli-CEICC, con il quale sono state svolte e programmate specifiche iniziative di Terza Missione e di collaborazione scientifica su obiettivi comuni.

Obiettivo 4. Potenziamento dell'internazionalizzazione e delle azioni legate all'alta formazione.

L'obiettivo 4 è legato al miglioramento dei parametri legati all'internazionalizzazione della ricerca, ed in particolare all'incremento della mobilità in ingresso ed in uscita dei Docenti/Ricercatori del Dipartimento, all'incremento del numero di studenti stranieri iscritti ai Corsi di Dottorato e di pubblicazioni con coautori stranieri.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 4, si mira a incentivare la permanenza di assegnisti, ricercatori e *visiting professor* stranieri presso il DiSEG e, in senso contrario, il soggiorno dei docenti del DISEG presso Università e Istituzioni di Ricerca straniere. I docenti del DiSEG possono usufruire dei fondi di premialità attribuiti dall'Ateneo per svolgere missioni all'estero e di appositi finanziamenti previsti nel quadro della mobilità Erasmus.

Nell'a.a.2015/2016 il DiSEG ha ospitato per 3 mesi il professor Maxime Normand (*Cours de Civilisation Française de la Sorbonne*), mentre nell'a.a. 2016/2017 hanno tenuto lezioni dottorali i tre *visiting professor* Abderrahman Tenkoul (Université d'Ibn-Tofaïl, Kénitra, Marocco), Gabrielle Le Tallec-Lloret (*Université Paris13*, Francia) e Francis Marcoin (Université d'Artois, Arras, Francia). Nell'a.a.2016/2017, numerosi professori stranieri sono stati ospitati per seminari dottorali nell'ambito dei Dottorati internazionali attivi presso il Dipartimento. In particolare il prof. Chris Carr (Fulbright Distinguished Chair in Business) ha svolto dei seminari dottorali legati alle sue competenze in diritto ed economia, diritto e strategia, "*public speaking*" e "*presentation design*".

Struttura organizzativa del Dipartimento

Il ruolo e l'organizzazione del DiSEG sono regolati dal Regolamento di Dipartimento. Il DiSEG svolge funzioni relative alla ricerca scientifica nelle seguenti aree: Area economica: Politica Economica, Economia Politica, Economia Agraria e dell'Ambiente, Economia della Sostenibilità, Economia Applicata, Geografia Economica. Area giuridica: Diritto Privato, Pubblico, Commerciale, Tributario, Internazionale e dell'Unione Europea. Area linguistica: Cultura e Civiltà dei vari paesi di cui le lingue sono espressione: Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco. Area matematica: Metodi Matematici per l'Analisi Economica.

Con particolare riferimento all'organizzazione interna, sono organi del Dipartimento: il Direttore, il Consiglio, la Giunta e la Commissione per l'AQ della ricerca di Dipartimento.

La Commissione per l'assicurazione della qualità della ricerca di Dipartimento (CQ-RD), istituita con delibera del Consiglio di Dipartimento (04/02/15), è costituita 6 componenti (un referente per ogni area CUN afferente al DiSEG) più il Direttore del Dipartimento quale responsabile della redazione della scheda di riesame SUA-RD. I compiti della Commissione sono:

- analizzare i dati relativi alla qualità della ricerca del Dipartimento;
- proporre al CdA quali azioni intraprendere per consolidare e/o migliorare gli indicatori di qualità di cui alla programmazione di Ateneo evidenziando criticità e punti di forza;
- monitorare con cadenza almeno semestrale l'andamento degli indicatori;
- valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento proposti nel precedente riesame e proporre le azioni di miglioramento per l'anno successivo;
- redigere il documento di riesame dettagliando le linee di ricerca identificate negli obiettivi di cui al precedente quadro A dove saranno individuate le modalità e le tempistiche in maniera sintetica, evidenziando i punti di forza e di debolezza e le eventuali azioni correttive.

Il NdV prende atto positivamente del fatto che il Dipartimento ha definito obiettivi coerenti con gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Si suggerisce di rafforzare un'efficace attività di monitoraggio delle attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DING

Il DING è la struttura di riferimento dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope per la ricerca scientifica e tecnologica e la didattica nell'area dell'Ingegneria.

Il Dipartimento di Ingegneria trae origine dell'eredità accademica e scientifica dell'Istituto di Onde Elettromagnetiche fondato negli anni '50 da Gaetano Latmiral, con un patrimonio di conoscenze e competenze di primaria rilevanza nel settore dell'elettromagnetismo e delle telecomunicazioni sul piano nazionale ed internazionale. Il Dipartimento oggi vede spaziare le proprie attività di ricerca in varie aree dell'Ingegneria che includono i settori: Ambientale,

Civile, Gestionale, Industriale, e dell'Informazione. Sono erogati due dottorati (*Information and Communication Technology and Engineering* e *Energy Science and Engineering*).

Con riferimento all'organizzazione interna, e alla sua gestione, sono organi del Dipartimento: il Direttore, il Consiglio, la Giunta, e la Commissione per l'Assicurazione della qualità della Ricerca del Dipartimento.

La Commissione per la gestione della qualità della ricerca di Dipartimento, costituita da 3 componenti, scelti tra i responsabili dei gruppi di ricerca, e dal responsabile della redazione della scheda di riesame SUA-RD.
Tra i compiti della Commissione ci sono: analizzare i dati relativi alla qualità della ricerca del Dipartimento, proporre al CdA quali azioni intraprendere per consolidare e/o migliorare gli indicatori di qualità di cui alla programmazione di Ateneo evidenziando criticità e punti di forza, monitorare con cadenza almeno semestrale l'andamento degli indicatori di cui alla scheda A1, valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento proposti nel precedente riesame e proporre le azioni di miglioramento per l'anno successivo, e redigere il documento di riesame dettagliando le linee di ricerca identificate negli obiettivi di cui al precedente quadro A dove saranno individuate le modalità e le tempistiche in maniera sintetica, evidenziando i punti di forza e di debolezza e le eventuali azioni correttive.

Le risorse del Dipartimento annoverano 14 gruppi di ricerca, 2 grandi attrezzature di ricerca, 16 Professori Ordinari, 14 Professori Associati, 24 ricercatori a tempo indeterminato, 1 ricercatore a tempo determinato di tipo B e 4 ricercatori a tempo determinato di tipo A.

Il quadro dei finanziamenti del 2016 assommano a 1.420.050 euro e includono i seguenti progetti di ricerca a carattere nazionale:

Convenzione per contributo di ricerca in Materia di Vulnerabilità e Rischio Sismico, per il supporto alle attività di gestione tecnica dell'emergenza e connesse ai programmi di prevenzione sismica, per lo sviluppo della conoscenza e l'assistenza alla redazione di norme tecniche, per la collaborazione alle attività di formazione, comunicazione e divulgazione con la Rete Dei Laboratori Universitari Di Ingegneria Sismica (ReLUIS) anno 2016 per euro 36.300;

Convenzione per contributo di ricerca in materia di Monitoraggio Remoto della Sicurezza con l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (ISCOM) per euro 26.000;

Progetto PANACEA Poligenerazione Alimentata con biomasse da rifiuti Negli impianti di depurazione delle ACque refluE urbAne", CUP I42F16000170005, a valere su fondi del Ministero dello Sviluppo Economico per euro 1.357.750;

Il Dipartimento dispone dei seguenti 18 Laboratori per la ricerca.

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni *target* da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DiST

Il DiST promuove, coordina e gestisce la ricerca fondamentale e quella applicata, la formazione, il trasferimento tecnologico e i servizi al territorio con riferimento allo studio scientifico di tematiche specifiche sia di discipline di base (fisica, chimica, matematica e informatica) sia di discipline strettamente inerenti le Scienze della Terra e della Vita e la Navigazione Marittima e Aerea. Nelle aree culturali di competenza, il DiST organizza e gestisce la formazione (Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Dottorato di Ricerca, Master) anche con corsi e iniziative di studio di tipo interAteneo.

Il DiST è attualmente composto da n. 75 unità lavorative così ripartite: 11 PO, 12 PA, 29 RU, 23 PTA.

Il DiST si caratterizza per l'elevato numero di settori di ricerca che copre con il personale docente e ricercatore. Esso riunisce personale docente e ricercatore appartenente a 11 aree CUN.

Al DiST afferiscono due corsi di Dottorato di Ricerca sono attualmente attivati presso il DiST: Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile – *Environment, Resources and Sustainable Development* (sede amministrativa) e Fenomeni e Rischi Ambientali (sede amministrativa, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria).

Sono inoltri attivi i Master in: Meteorologia e Oceanografia Fisica (II livello, interateneo) e Project Manager della Pubblica Amministrazione. Strumenti per la Analisi Multidisciplinare per il Territorio (I livello).

L'organizzazione del Dipartimento è disciplinata dallo statuto dell'Ateneo che prevede un consiglio di Dipartimento, nel quale siedono tutti i professori e ricercatori, nonché rappresentanti degli studenti, dei dottorandi di ricerca e del PTA, un direttore (eletto dal consiglio di dipartimento tra i professori) affiancato da un vicedirettore (nominato su indicazione del Direttore) e da una giunta di Dipartimento. Il DiST gestisce inoltre laboratori per la didattica e per la ricerca, compreso un mezzo nautico.

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni *target* da conseguire. Inoltre non è

pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

DISMeB

Il DiSMeB svolge un'attività di ricerca prettamente multidisciplinare in considerazione anche dell'afferenza di docenti appartenenti a differenti aree CUN. I docenti collaborano tra di loro sinergicamente su tematiche di ricerca riguardanti la salute, il benessere, il movimento umano e gli effetti dell'esercizio fisico. Le collaborazioni sono documentate dalle numerose pubblicazioni scientifiche congiunte dei vari docenti afferenti al DiSMeB. Inoltre, numerose sono le collaborazioni in atto con altri enti di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali e per le attività motorie è attiva la convenzione con il Centro Universitario Sportivo (CUS) di Napoli.

I progetti di ricerca del DiSMeB sono finanzianti dall'Ateneo a seguito di bandi di ricerca competitivi, da enti nazionali pubblici (Regione Campania, MIUR, Ministero della Salute) e privati (Pfizer, CNIT, Arafacid).

Di seguito, sono elencate le tematiche di ricerca in corso presso il DiSMeB suddivise sulla base dell'area scientifica d'interesse.

Area motoria: sviluppo di applicazioni di metodologie applicate al miglioramento della salute umana; studio degli effetti dell'esercizio fisico e dello sport nella prevenzione e miglioramento dello stato di salute nella popolazione suddivisa in fasce di età e di rischio ed in differenti patologie.

Area economico-aziendale: il management delle società e degli eventi sportivi; studi di comportamento organizzativo, di gestione delle risorse umane, del benessere e della cura; motivazione, stress e rischio di *burnout* nelle organizzazioni sanitarie e sportive; *mentoring* e *coaching* nelle organizzazioni educative e sportive; *event management*; *learning ed e-learning process*; *diversity management*; disabilità, sport e tecnologia; *cooperation, coordination e competition* nel settore marittimo; organizzazione del sistema scolastico e sua valutazione.

Area giuridica: attività sportivo-motoria e ludico-ricreativa in una prospettiva giuridica; trasparenza e anticorruzione; semplificazione dei processi decisionali; tutela sostanziale e processuale delle situazioni giuridiche soggettive; la riforma della responsabilità sanitaria della struttura e degli esercenti la professione; la *spending review* sanitaria e i reciproci rapporti tra sanità, politica e corruzione.

Area linguistica: diversità etnica e di genere, nel discorso mediatico e legale; rappresentazioni linguistiche della disabilità nella stampa anglofona; questioni di genere.

Area psico-pedagogica: diffusione della cultura di un benessere psico-socio-educativo e sanitario; studi di pedagogia generale e sociale, del benessere e della cura; omofobia e sport; psicologia dello sport; neuroscienze applicate all'esercizio fisico e al benessere dell'individuo; ruolo delle funzioni cognitive nell'attività motoria.

Area biologica: studio degli effetti delle sostanze dopanti sulla salute; impatto dei fattori ambientali e dietetici sulla regolazione delle funzioni neuroendocrine e riproduttive; induzione di modifiche epigenetiche; studio dell'interazione tra recettori metabotropici del glutammato di tipo I e del peptide endogeno neurotensina; studio degli effetti dello stress sociale in età adolescenziale sul circuito meso-cortico-limbico; studio del differenziamento cellulare; caratterizzazione degli enzimi coinvolti nella biosintesi del glutatione; studi sullo stress ossidativo e su molecole antiossidanti.
Area medica: studi di diagnostica per immagini in ambito motorio e sportivo; studio di network cerebrali mediante magneto-encefalografia nelle malattie degenerative; studio della relazione tra funzioni motorie e funzioni cognitive mediante *gait analysis*; fitness fisica; obesità pediatrica; diabete di tipo 1; conoscenze nutrizionali e abitudini alimentari in giovani sportivi; studio del processo di metastatizzazione delle cellule tumorali e individuazione di nuovi bersagli molecolari; realizzazione e valutazione di interventi di educazione alla salute e promozione di corretti stili di vita, diretti alle diverse fasce di età e gruppi di popolazione; analisi, monitoraggio e valutazione igienistica di matrici ambientali, con particolare riferimento ai luoghi di lavoro, agli ambiti sportivi ed agli ambienti sanitari, effettuate anche mediante la sperimentazione di prodotti innovativi e nuove metodologie di indagine; studio dei determinanti associati alla salute dell'individuo e delle comunità; studi sulla malattia di Parkinson.

Sulla base delle informazioni fornite non risultano al NdV evidenze di un Piano dipartimentale teso ad attuare localmente gli indirizzi dell'Ateneo indicati nel Piano Strategico 2016-22. Per gli obiettivi indicati, non sono fissate le risorse a disposizione, le responsabilità, le tempistiche di attuazione e opportuni *target* da conseguire. Inoltre non è pianificata una efficace attività di monitoraggio rispetto agli indicatori connessi alla attività di ricerca. Il NdV raccomanda di procedere rapidamente in tale direzione prendendo a riferimento quanto richiesto dal requisito R4.B delle ultime linee guida AVA.

4.2.Attività di ricerca in senso stretto (tutti i Dipartimenti)

I risultati ottenuti dai singoli dipartimenti nella Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-14 (VQR 11-14) sono riportati in tabella 1 in termini di indicatori qualitativi e quantitativi il cui significato, come specificato nel Bando (http://www.anvur.org/attachments/article/825/Bando%20VQR%202011-2014_secon~.pdf), è il seguente:

- IRD1: indicatore quali-quantitativo della qualità dei prodotti della ricerca, con peso 0,75, misurato come rapporto tra la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dal dipartimento e la valutazione complessiva di Area.
- IRD2: indicatore quali-quantitativo, con peso 0,20, calcolato come il precedente IRD1 nel sottoinsieme delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dagli

addetti alla ricerca che, nel periodo 2011-2014 oggetto di valutazione, sono stati reclutati dal Dipartimento o in essi incardinati in una fascia o ruolo superiore.

- IRD3: indicatore quali-quantitativo di attrazione risorse, con peso 0,01, misurato sommando i finanziamenti (entrate di cassa) ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca, siano essi nazionali (PRIN, FIRB, FAR, ASI, PNR, …) o internazionali (Programmi Quadro dell'Unione Europea, Ente Spaziale Europeo, NIH, ecc.). Il valore viene espresso come percentuale del valore complessivo dell'Area.
- IRDF: indicatore finale di qualità della ricerca di dipartimento, che integra gli indicatori IRD1-IRD3 mediante i pesi attribuiti alle sedici aree.

Tabella 1: tabella sinottica conclusiva sugli indicatori di dipartimento legati alla ricerca

Dipartimento	**# prodotti attesi**	**# prodotti attesi di addetti in mobilità**	**IRD1*w**	**IRD2*w**	**IRD3*w**	**IRDF**	**n/N**
DiG	63	7	0,05822	0,02857	0,03726	11,14939	10,62395
DING	112	18	0,11553	0,08397	0,00645	22,57702	18,88702
DiST	100	10	0,07697	0,05684	0,01129	15,15691	16,86341
DiSMeB	70	10	0,06226	0,06644	0,02169	13,28703	11,80438
DiSAQ	87	5	0,08299	0,01785	0,00619	14,38738	14,67116
DiSAE	79	5	0,07525	0,01622	0,01869	13,18825	13,32209
DiSEG	82	4	0,05988	*	0,01027	10,25403	13,82799

Nell'ultima colonna è indicata la quota percentuale complessiva (calcolata all'interno dell'Ateneo) dei prodotti attesi del dipartimento, da confrontare con il valore percentuale dell'indicatore finale IRDF. Se il valore di IRDF è superiore alla quota percentuale di prodotti attesi il dipartimento ha un peso quali-quantitativo superiore alla quota di prodotti attesi.

Qualità dei prodotti della ricerca (IRD1): dettaglio dei risultati ottenuti dai Dipartimenti nelle Aree scientifiche.

I docenti dell'Università Parthenope che hanno partecipato alla VQR 11-14, sono distribuiti nei diversi Dipartimenti ed Aree scientifiche come riportato in Tabella 2:

Tabella 2. Distribuzione degli addetti alla ricerca accreditati nelle 16 aree scientifiche indicate dal bando

	AREE SCIENTIFICHE																
DIPARTIMENTO	**01**	**02**	**03**	**04**	**05**	**06**	**07**	**08a**	**08b**	**09**	**10**	**11a**	**11b**	**12**	**13**	**14**	**TOT**
GIURISPRUDENZA													1	20	6	5	**32**
INGEGNERIA	5	3	2					2	12	36					1		**61**
SCIENZE E TECNOLOGIE	14	3	4	8	7	1	1		6	4				1	1		**50**
SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE					6	8						11	0	3	7		**35**
STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	1														43		**44**
STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI														2	38		**40**
STUDI ECONOMICO GIURIDICI	3						6				3	4		15	10		**41**
TOTALI	**23**	**6**	**6**	**8**	**13**	**9**	**7**	**2**	**18**	**40**	**3**	**15**	**1**	**41**	**106**	**5**	**303**

NOTA: in rosso sono indicate le aree alle quali appartengono i docenti che hanno deciso di non essere accreditati.

I risultati della valutazione dei prodotti ottenuti dai diversi Dipartimenti nelle Aree scientifiche* identificate dal Bando VQR 11-14, sono organizzati in Tabelle in termini dei due indicatori della qualità dei prodotti della ricerca il cui significato è indicato come segue:

- **L'indicatore R** che rappresenta il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi della istituzione nell'area scientifica considerata il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area stessa. **Valori di R inferiori ad 1 indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di area, valori superiori ad 1 indicano una qualità superiore alla media.**
- **L'indicatore X** che è dato dal rapporto tra la frazione di prodotti "eccellenti" (A) ed "elevati" (B) della istituzione nell'area scientifica considerata e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'area all'interno dell'insieme di istituzioni omogeneo considerato.

Valori maggiori di 1 di indicano che la istituzione ha una percentuale di prodotti eccellenti ed elevati maggiore rispetto alla media dell'area in questione.

*** l'Anvur ha fornito i risultati per area solo nel caso in cui il numero di prodotti attesi era maggiore di 5, negli altri casi il dato manca per questioni di privacy.**

- **Dipartimento di Giurisprudenza**

Area VQR	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	X
12	18,70	39	0,48	0,97	0,99
13	3,80	12	0,32	0,69	0,57
14	5,30	10	0,53	1,22	1,57

Come indicato in tabella 2 i docenti del Dipartimento di Giurisprudenza sono distribuiti nelle aree 12, 13 e 14: nel caso dell'area 14 i risultati ottenuti in termini di entrambi gli indicatori R

e X sono al di sopra della media nazionale, nel caso invece dell'area 12 essi sono confrontabili alla media, infine nel caso dell'area 13 essi sono al di sotto della media.

- **Dipartimento di Ingegneria**

Area VQR	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	X
1	3,70	10	0,37	0,61	0,66
2	5,00	5	1,00	1,29	1,26
8b	13,70	24	0,57	0,91	0,98
9	49,40	63	0,78	1,21	1,28

Come riportato in tabella 2 i docenti del Dipartimento di Ingegneria sono distribuiti nelle aree 1, 2, 3, 8a, 8b, 9 e 13, tuttavia sono disponibili i soli risultati delle aree 1, 2, 8b e 9 per ragioni di privacy.
Le aree 2 e 9 hanno conseguito risultati in termini di entrambi gli indicatori R e X al di sopra della media nazionale, l'area 8b confrontabili alla media, infine l'area 1 è risultata al di sotto della media.

- **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**

Area VQR	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	X
1	13,20	28	0,47	0,78	0,59
2	4,20	6	0,70	0,90	1,05
3	4,50	8	0,56	0,75	0,63
4	10,00	16	0,63	0,99	0,79
5	6,60	14	0,47	0,73	0,65
8b	4,90	12	0,41	0,65	0,79
9	3,80	8	0,48	0,74	0,77

Come riportato in tabella 2 i docenti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie sono distribuiti nelle aree 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8b, 9, 12 e 13, tuttavia sono disponibili i soli risultati delle aree 1, 2, 3, 4, 5, 8b e 9 per ragioni di privacy. Per quanto concerne l'area 2 i risultati in termini dell'indicatore X sono risultati al di sopra della media nazionale mentre il valore di R era nella media; per l'area 4 il valore di R è confrontabile alla media nazionale; per le altre aree (in particolare 1, 3, 5, 9) sia il valore di R che quello di X è risultato di poco al di sotto della media.

- **Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere**

Area VQR	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	X
5	6,80	12	0,57	0,87	1,01

6	13,90	16	0,87	1,43	1,55
11a	10,80	18	0,60	1,08	1,10
12	2,70	6	0,45	0,91	0,71
13	2,10	14	0,15	0,33	0,16

Come riportato in tabella 2 i docenti del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere sono distribuiti nelle aree 5, 6, 11a, 12 e 13. I prodotti appartenenti alle aree 6 e 11a hanno conseguito valutazioni al di sopra della media in termini di entrambi gli indicatori R ed X; i prodotti appartenenti all'area 5 hanno conseguito valutazioni al di sopra della media in termini dell'indicatore X; i prodotti appartenenti all'area 12 hanno conseguito valutazioni nella media in termini dell'indicatore R; i prodotti dell'area 13 invece sono risultati al di sotto della media nazionale.

- **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi**

Area VQR	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	X
13	38,80	85	0,46	0,99	1,04

Come riportato in tabella 2 i docenti del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi sono distribuiti nelle aree 1 e 13, tuttavia solo per quest'ultima sono disponibili i dati per ragioni di privacy. Come si può evincere dalla tabella, i prodotti presentati da questo dipartimento in area 13 hanno conseguito risultati al di sopra della media nazionale in termini dell'indicatore X e confrontabili alla media in termini dell'indicatore R.

- **Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici**

Area VQR	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	X
13	33,20	75	0,44	0,96	0,94

Come riportato in tabella 2 i docenti del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici sono distribuiti nelle aree 12 e 13, tuttavia solo per quest'ultima sono disponibili i dati per ragioni di privacy. Come si può evincere dalla tabella, i prodotti presentati da questo dipartimento in area 13 hanno conseguito risultati nella media nazionale in termini di entrambi gli indicatori R ed X.

- **Dipartimento di Studi Economico Giuridici**

Area VQR	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	X
1	3,90	6	0,65	1,07	1,09
7	4,50	12	0,37	0,63	0,41

10	2,10	6	0,35	0,61	0,28
11a	1,40	8	0,18	0,32	0,00
12	14,50	30	0,48	0,97	0,86
13	5,50	20	0,28	0,60	0,57

Come riportato in tabella 2 i docenti del Dipartimento di Studi Economico Giuridici sono distribuiti nelle aree 1, 7, 10, 11a, 12 e 13. Per quanto concerne i prodotti conferiti in area 1, essi hanno conseguito valutazioni al di sopra della media in termini di entrambi gli indicatori R e X; sono risultati nella media, in termini di entrambi gli indicatori R e X, i prodotti conferiti in area 12; infine sono risultati al di sotto della media nazionale i prodotti conferiti nelle restanti aree.

Nel 2016 i prodotti della ricerca caricati sul sistema IRIS risultano essere:

Dipartimento	Contributi su Rivista	Contributi in Volume	Libri	Contributi in Atti di Convegno	Altro	Curatele	Totale
DiG	37	29	4	3			73
DING	198	12	2	68		1	281
DiSMeB	135	21	9	15		2	182
DiST	130	22		29			181
DiSAQ	50	23	1	6			80
DiSAE	64	51	8	3	1	3	130
DiSEG	68	38	1	5	3	2	117

Il NdV rileva che i dati relativi alle valutazioni ottenute sono disponibili, ma allo stato non risulta effettuata alcune analisi delle cause dei punti di forza e degli elementi di debolezza che hanno condotto a tali risultati. In particolare, è necessario che gli Organi dell'Ateneo procedano ad analizzare le cause di tali performance (soprattutto nei diversi casi non positivi) allo scopo di definire efficaci azioni per eliminare o attenuare le criticità e potenziare i punti di forza.
Poiché il FFO prevede una quota crescente attribuita sulla base dei risultati della VQR, il NdV raccomanda agli Organi di Ateneo di predisporre una politica di premialità basata su tali elementi.

4.3.Iniziative di Terza Missione

Il NdV, acquisite le informazioni dai Dipartimenti, nota un'attività diversificata che andrebbe opportunamente messa a sistema. Le informazioni fornite al NdV descrivono il quadro qui di seguito riportato.

DiG

Il DiG nel 2016 ha svolto attività conto terzi ma in considerazione degli obiettivi strategici di Ateneo inerenti la Terza Missione (Conto terzi, *Public engagement*, formazione continua) si propone di realizzare un più grande numero di iniziative coinvolgendo tutte le componenti afferenti il Dipartimento.

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiSAE

Il DiSAE è impegnato in iniziative di formazione continua e *public engagement*.
Tra queste, si segnalano l'organizzazione di *open-day* con la partecipazione di testimoni delle differenti realtà lavorative alle quali possono essere interessati gli studenti dei nostri corsi di studio e l'organizzazione, con la collaborazione di ANDAF – Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari del MasterCFO – Master Chief Financial Officer/Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiSAQ

Nel 2016 non erano in corso iniziative di Terza Missione.

Sulla base delle informazioni fornite, non sono presenti delle attività di Terza Missione, né vi è un programma coordinato con gli obiettivi strategici di Ateneo. Il NdV raccomanda di prevedere nei propri programmi specifiche attività di Terza Missione correlate alle proprie caratteristiche inquadrandole negli obiettivi strategici di Ateneo.

DiSEG

Queste attività, compatibilmente con le specificità delle risorse accademiche delle competenze professionali e di ricerca presenti nel Dipartimento, si inseriscono nelle linee generali d'azione dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" i cui regolamenti sono ritrovabili all'indirizzo web https://www.uniparthenope.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/terza-missione.
Le attività istituzionali di terza missione dell'Università "Parthenope" riguardano gli ambiti del conto terzi, del *Public Engagement* e delle strutture di intermediazione, pur essendo tuttavia presenti delle attività della proprietà intellettuale. Non risultano presenti proprietà

intellettuali relative alle privative vegetali, né attività istituzionali di carattere formativo e di ricerca nel settore archeologico, né Corsi di Studio nell'area medica.
Nell'ambito della classificazione delle strutture dipartimentali a livello nazionale adottata dalla VQR 11-14, per tutte le aree il DiSEG è classificato come "piccolo". Considerata la natura pluridisciplinare del Dipartimento e le competenze in esso presenti, la Terza Missione si focalizzerà perseguendo le linee strategiche delle entrate conto terzi e lo sviluppo e l'implementazione delle azioni di *Public Engagement*.
In merito alle azioni per favorire le entrate conto terzi, è prevedibile di poter migliorare entrate derivanti da progetti ed attività nell'area commerciale e tramite il trasferimento da enti pubblici locali e di ricerca. In particolare le iniziative nell'ambito dei trasferimenti da enti di ricerca riguardano le diverse aree e i diversi studi che compongono il Dipartimento, quali gli studi di matematica, lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura campana nell'ottica di un'integrazione nell'area euro-mediterranea, il commercio elettronico dei servizi turistici, la trasmissione delle conoscenze linguistiche in ottica professionalizzante. In quest'ultimo ambito, si continueranno le attività di formazione svolte in collaborazione con l'I*talian Maritime Academy Technologies* (IMAT) per la lingua inglese e con il Centro Europeo Informazione Cultura Cittadinanza del Comune di Napoli-CEICC per la lingua italiana L2.
In merito al *Public Engagement*, si continueranno le iniziative che hanno contraddistinto il Dipartimento negli ultimi anni, potenziandole in termini di risultati da raggiungere. In particolare, si continuerà l'organizzazione di eventi pubblici (*open day* di orientamento, Erasmus Welcome Day e di diffusione delle conoscenze, come il villaggio Futuro Remoto), la partecipazione e l'organizzazione di iniziative di collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano e valorizzazione del territorio, anche in termini di patrimonio culturale (si segnalano negli anni scorsi il progetto di ricerca "Il prodotto agroalimentare campano" su fondi esterni del Centro europeo di informazione, cultura e cittadinanza (CEICC) del Comune di Napoli, in collaborazione con l'azienda zootecnica Cesare Giulio Iemma, e la realizzazione della sezione mensile di approfondimento lessiculturale "Ogni Mese una Parola. Una Parola al Mese", rubrica del magazine online OndaWebTv), l'organizzazione di iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori per favorire il ponte di conoscenze tra scuola e università (*open day* di orientamento per l'immatricolazione, i seminari di divulgazione della conoscenza e di formazione docenti – si segnalano, tra le attività degli anni scorsi, i percorsi di formazione CLIL/EMILE svolti con il patrocinio dell'USR Campania e del MIUR, il percorso di didattica sperimentale Italiano L2 in collaborazione con il CEICC-Europe-Direct (Centro Europeo Informazione Cultura Cittadinanza del Comune di Napoli), il percorso di didattica sperimentale in convenzione con l'*Italian Maritime Academy Technologies* (IMAT), il ciclo di seminari "Civiltà, istituzioni, economie e culture altre" in collaborazione con il Centro Europeo Informazione Cultura Cittadinanza del Comune di Napoli-CEICC e gli istituti scolastici di scuola secondaria di primo e secondo grado della provincia di Napoli Istituto "Tito Livio", "Liceo Calamandrei" e "Istituto Sacro Cuore").
Si segnala, infine, l'attivazione del progetto *Contamination Lab* (CLab), finanziato dal MIUR, il cui scopo è quello di offrire percorsi di apprendimento extracurricolari sviluppati con modelli

didattici innovativi e sperimentali. I CLab offrono, infatti, percorsi di apprendimento extracurricolari (di durata semestrale) sviluppati con modelli didattici innovativi e sperimentali, con un obiettivo triplice: catalizzare le competenze "accademiche" dei partecipanti; favorire la collaborazione, raffinare le doti di *team-working*, accrescere le abilità trasversali; stimolare e accompagnare le idee imprenditoriali proposte da gruppi di studenti di differenti estrazioni disciplinari.

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti molteplici attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DING

Il DING ha sviluppato numerose attività conto terzi.
Inoltre a sviluppato un brevetto italiano sui "Materiali ibridi geopolimero-silicone per applicazione ad alte temperature: metodo di preparazione e materiali così ottenuti".
Infine, il DING afferisce a numerosi consorzi tra cui il CNIT, il CINI, il CREATE, e ATENA.

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione (soprattutto conto terzi), queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiST

Il DiST ha sviluppato diverse attività in conto terzi. Inoltre il DiST ha attivato iniziative inerenti la proprietà intellettuale (brevetti e marchi): domanda di brevetto n. 102016000040374 depositato il 19.4.2016: "Sistema di monitoraggio ambientale per applicazioni costiere".
Il DiST collabora con la *Apple Distribution International* dal 2016 per un programma accademico su iOS Development volto alla realizzazione di due percorsi formativi ciascuno di un mese oppure tre mesi sullo sviluppo di applicazioni iOS con l'obiettivo di insegnare specifiche competenze di programmazione in ambiente iOS.
Inoltre, il DiST ha realizzato: attività di orientamento; *Open Day*; divulgazione scientifica (anche in collaborazione con "Città della Scienza" di Napoli) e tramite il CCMMMA (meteo.uniparthenope.it) collabora con istituzioni cittadine, circoli nautici e sportivi, in occasioni di manifestazioni culturali e sportivi fornendo informazioni e previsioni meteo-marine ad hoc.

Sulla base delle informazioni fornite, si nota che pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con gli obiettivi del Piano Strategico 2016-22. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

DiSMeB

Il DiSMeB promuove numerose iniziative divulgative atte a diffondere il ruolo dell'attività motoria sulla salute ed il benessere anche al di fuori del mondo scientifico.

Tra queste, i docenti del DiSMeB hanno svolto un progetto in convenzione con la Provincia di Napoli, sul tema della salute legata alle attività sportive non agonistiche e atto a divulgare i medesimi risultati attraverso efficaci mezzi di comunicazione quali un *e-book*. L'*e-book* sulla tutela della salute ed attività sportiva non agonistica è stato diffuso a tutte le Istituzioni scolastiche della Provincia di Napoli e presentato in occasione di numerosi Convegni in cui erano presenti le Scuole e le Autorità politiche cittadine, provinciali e regionali.

Un'altra iniziativa promossa dai docenti del DiSMeB ha avuto come obiettivo quello di definire un quadro chiaro e aggiornato sui protocolli di attività motoria e sportive adattata a soggetti con disabilità, fornendo una completa ed esaustiva sistematizzazione dei contributi scientifici e delle esperienze sul campo esistenti sul tema.

Inoltre, numerose altre iniziative con attività seminariali, testimonianze del settore sportivo e settori affini, convegni sono stati organizzati dal DiSMeB.

Tra le attività svolte, i docenti del DiSMeB hanno organizzato l'*Unistem day*. L'iniziativa è volta a stimolare negli studenti di scuola superiore un interesse per la scienza e la ricerca scientifica a partire dai temi e dalle problematiche affrontati nell'ambito degli studi sulle cellule staminali.

Infine, i docenti del DiSMeB hanno svolto attività divulgative all'interno di una serie d'iniziative di Città della Scienza raggruppate dal titolo "Aspettando Corporea". L'attività svolta dal DiSMeB era intitolata: CorporeaMente: Interventi ed Azioni di EDucazione all'Attività Motoria e al Benessere. L'iniziativa era rivolta ai bambini/adolescenti dai 5 ai 17 anni e aveva lo scopo di promuovere il ruolo dell'attività fisica e di una corretta alimentazione sullo stato di salute e sul apprendimento.

Altre attività di terza missione del DiSMeB hanno riguardato in particolare le attività di Public Engagement, di tutela della salute (in particolare attraverso la collaborazione con centri di ricerca clinica), di formazione continua. I centri di ricerca clinica con i quali sono in corso rapporti di intensa collaborazione sono l'Istituto di Diagnosi e cura Hermitage e la Fondazione Santa Lucia di Roma (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).

Inoltre vari docenti sono intervenuti a trasmissioni radiotelevisive, tra le quali si segnala quella del prof. Francesco Orio che ha partecipato al programma Elisir su RAI 3, esponendo i risultati delle sue ricerche sui temi dell'andropausa e della menopausa. Altri interventi sono programmati per gli anni successivi, in particolare la partecipazione del prof. Giorgio Liguori che illustrerà il tema dei benefici conseguibili attraverso l'attività di cammino.

Per quanto attiene iniziative di formazione continua è stato attivo il master Management per le funzioni di coordinamento nell'area infermieristica, ostetrica e pediatrica rivolto agli infermieri professionali, il Master in Posturologia rivolto ai laureati di Scienze Motorie e di altre discipline coinvolte nell'argomento e quello dell'*Health Technology Assessment* rivolto agli operatori sanitari e della salute.

Il DiSMeB è anche impegnato a sostenere la ricerca traslazionale. In questa ottica il DiSMeB ha una collaborazione molto stretta con un consorzio di ricerca, il Ceinge che è sede convenzionata del DiSMeB presso il quale vengono svolti protocolli di attività fisica adattata e attività ricerca. Altri consorzi con cui collabora il DISMEB sono Technapoli, Almalaurea, Promos, Scarl-test, Coinfo, Cisia, Scarl-Dac.
I docenti collaborano anche con aziende, quali la SDN per lo sviluppo di progetti di ricerca inerenti le tematiche d'interesse del DiSMeB.

Sulla base delle informazioni fornite, pur essendo presenti delle attività di Terza Missione, queste non rientrano in un programma coordinato con obiettivi strategici di Ateneo. Il NdV raccomanda di procedere in futuro secondo tale approccio.

Allegato 1

La situazione di riferimento vede che i Corsi di Laurea triennali sono:

1) Ingegneria Civile e Ambientale – L-7;
2) Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni – L-8;
3) Ingegneria Gestionale – L-9;
4) Scienze Biologiche – L-13;
5) Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – L-16;
6) Management delle imprese internazionali – L-18;
7) Economia aziendale – L-18;
8) Management delle imprese turistiche – L-18;
9) Economia e amministrazione delle aziende – L-18;
10) Scienze Motorie – L-22;
11) Scienze nautiche ed aeronautiche – L-28;
12) Informatica - L-31;
13) Economia e Commercio – L-33;
14) Statistica e informatica per la gestione delle imprese – L-41.

mentre i Corsi di Laurea Magistrali e a Ciclo Unico sono:

1) Giurisprudenza – LMG/01;
2) Informatica Applicata – LM-18;
3) Ingegneria Civile – LM-23;
4) Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione – LM-27;
5) Scienze Economiche e Finanziarie – LM-56;
6) Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale – LM-56;
7) Management Pubblico – LM-63;
8) Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere – LM-67;
9) Scienze e tecnologie della navigazione – LM-72;
10) Marketing e management internazionale – LM-77;
11) Management e Finanza d'Azienda – LM-77;
12) Amministrazione e consulenza aziendale – LM-77;
13) Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali – LM-83.

e i Corsi di Laurea Magistrale interclasse:

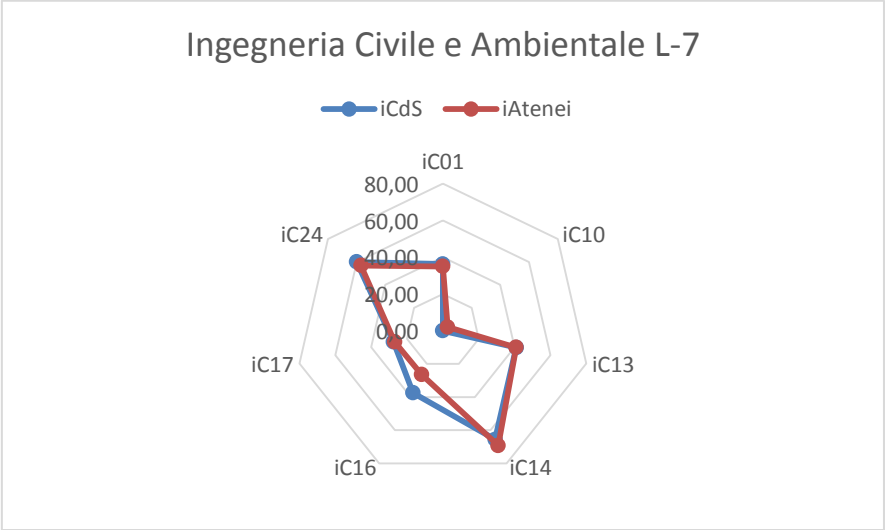
1) Ingegneria Gestionale – LM31 & LM33;
2) Scienze e management dello sport e delle attività motorie – LM47 & LM68.

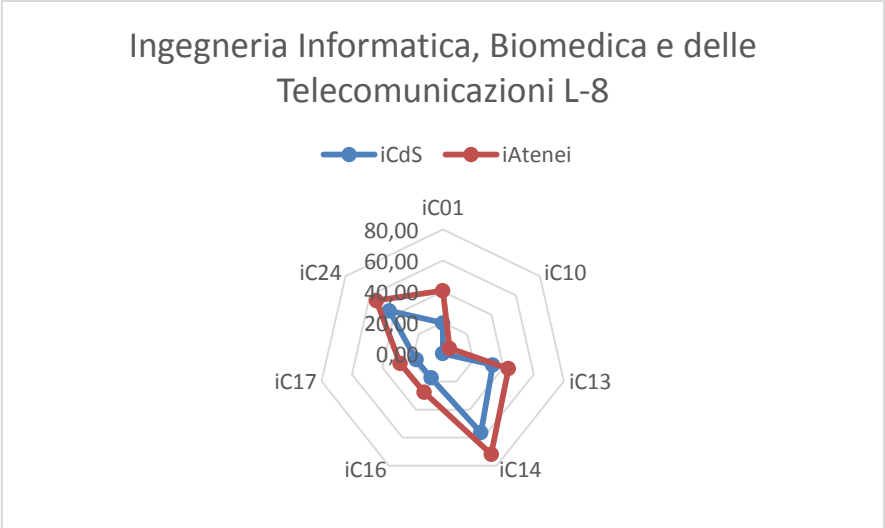
Allegato 2

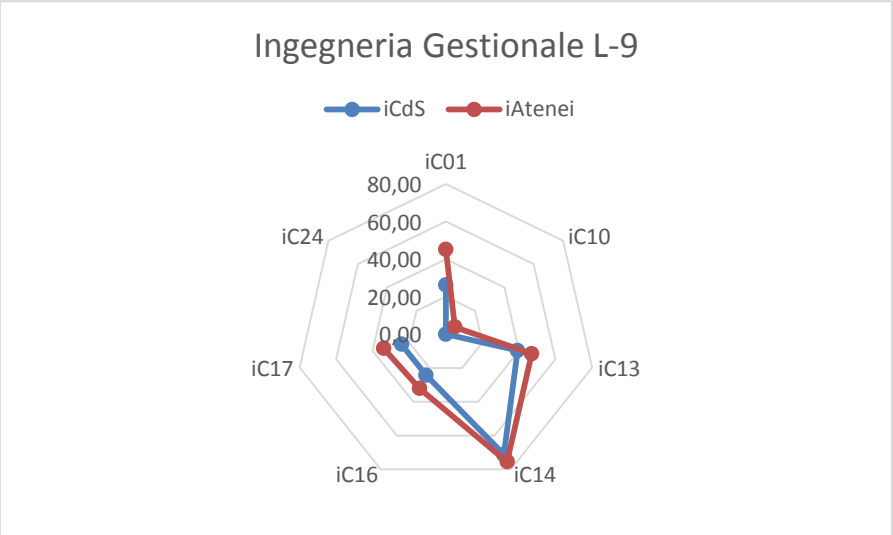
L'Università degli Studi di Napoli Parthenope ha 7 Dipartimenti:

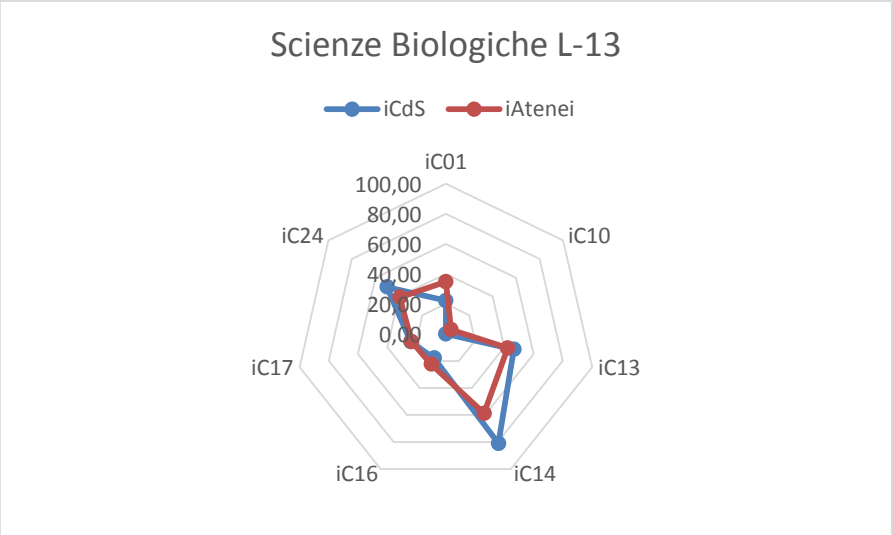
1. Dipartimento di Giurisprudenza (DiG);
2. Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DiSAE);
3. Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (DiSAQ);
4. Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (DiSEG);
5. Dipartimento di Ingegneria (DING);
6. Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DiST);
7. Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere (DiSMeB).

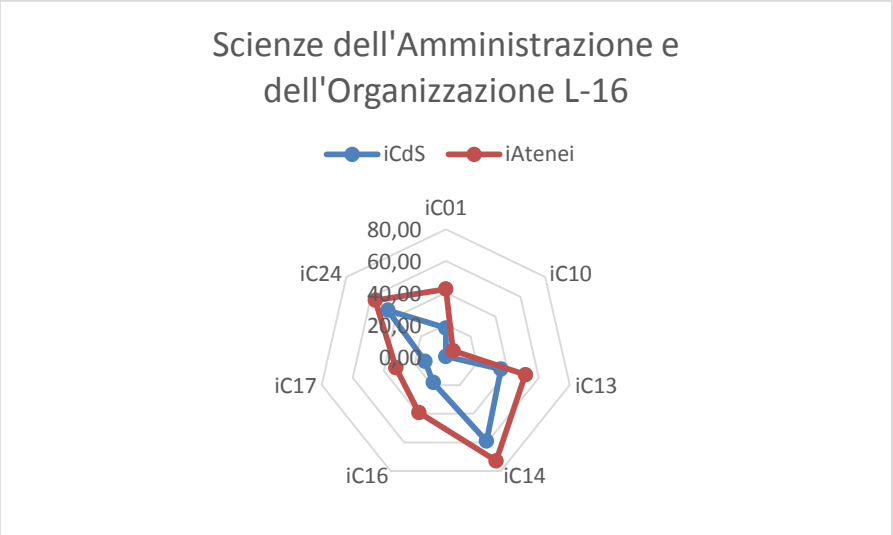
Allegato 3

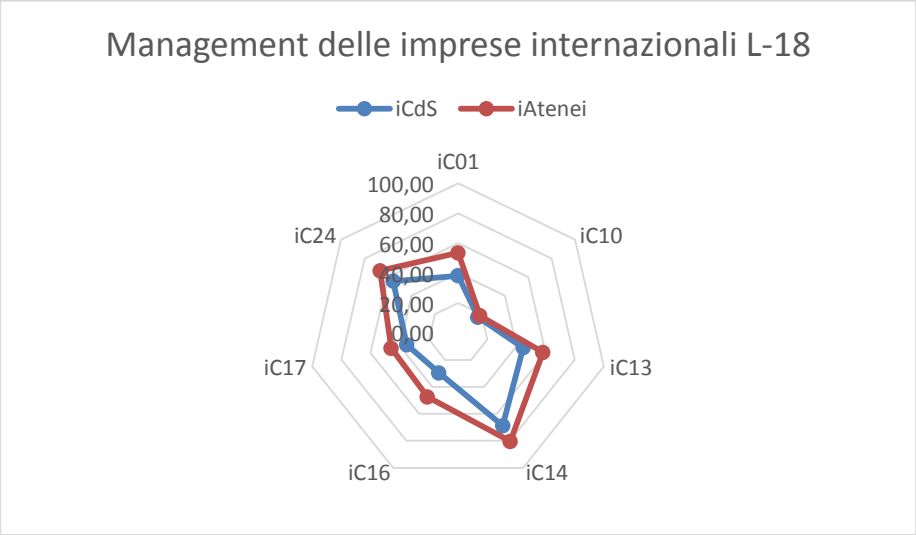

Ingegneria Civile e Ambientale L-7
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

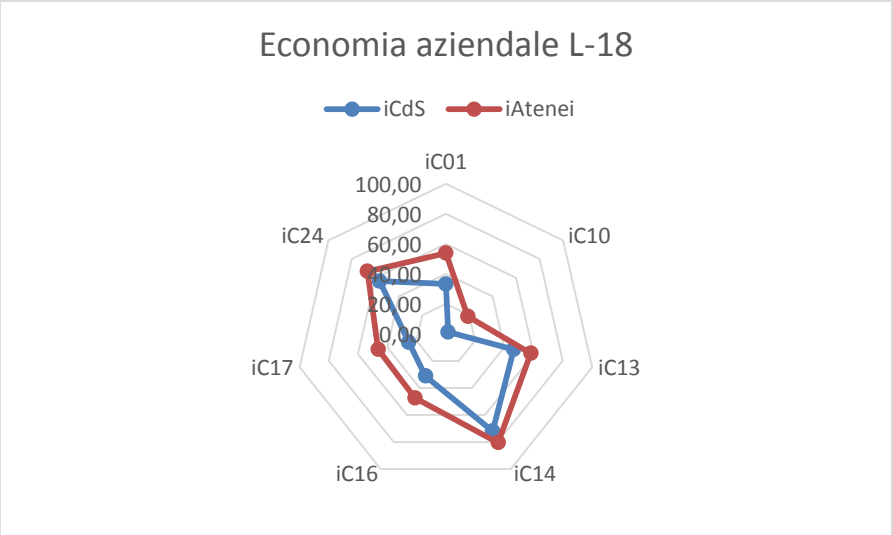

Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni L-8
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

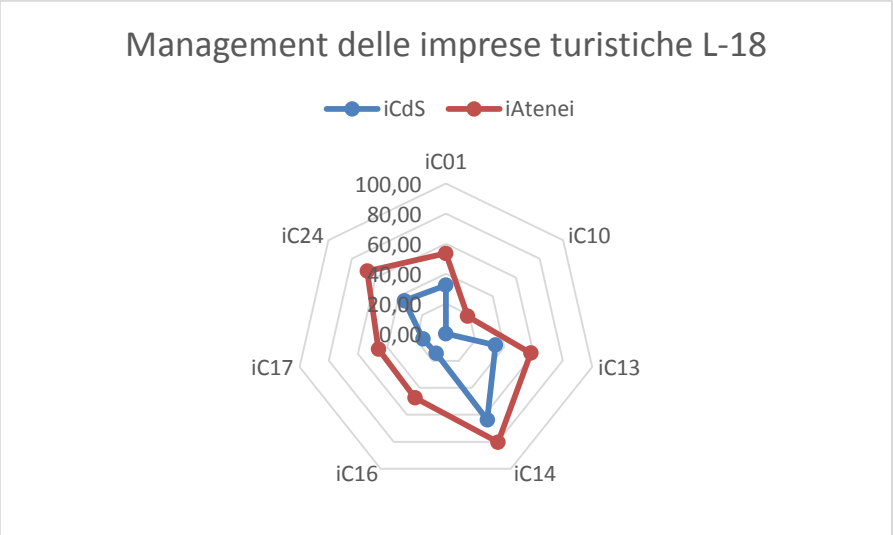

Ingegneria Gestionale L-9
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

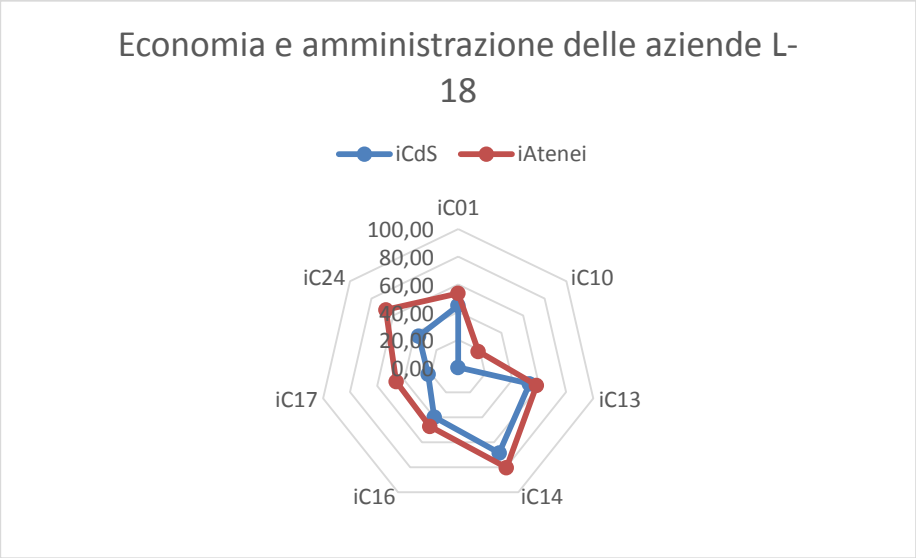

Scienze Biologiche L-13
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

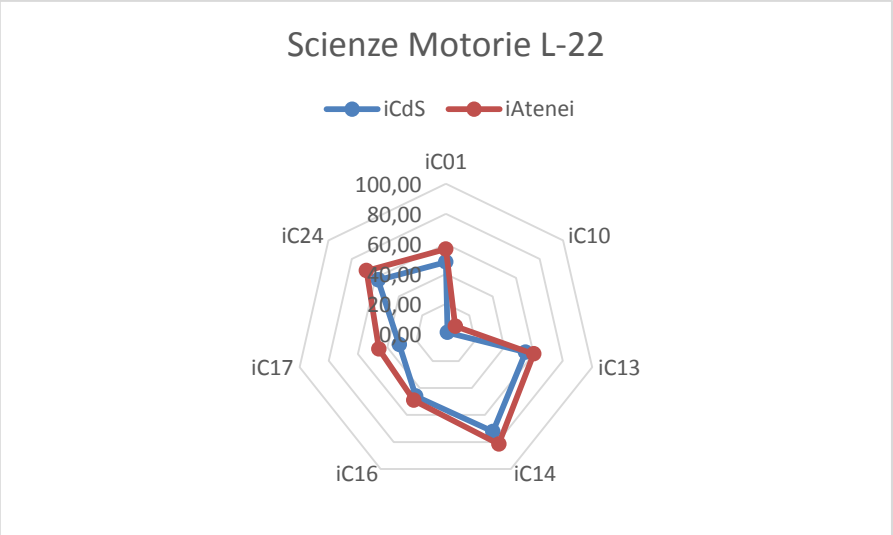

Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione L-16
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

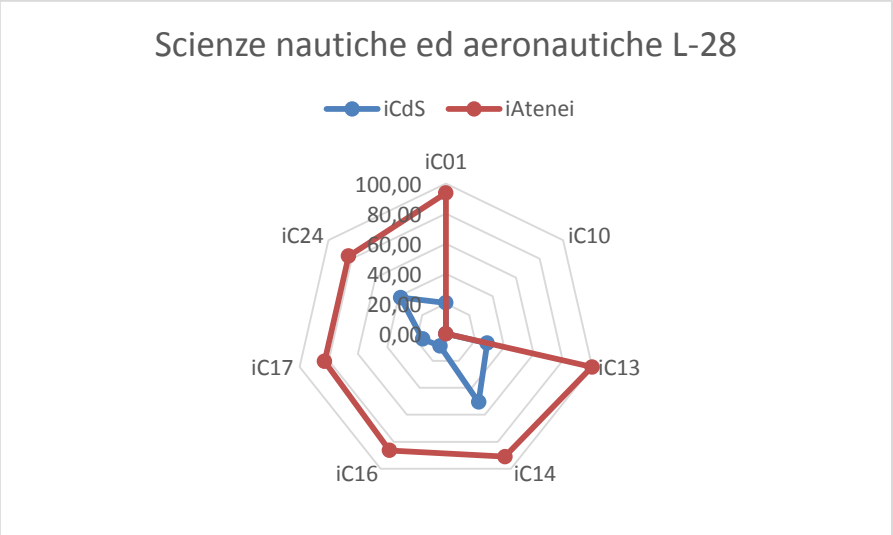

Management delle imprese internazionali L-18
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

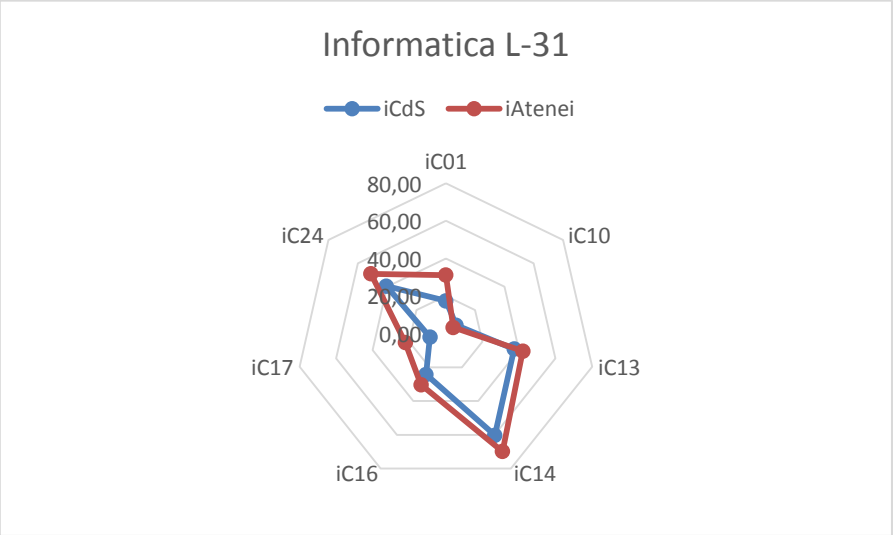

Economia aziendale L-18
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

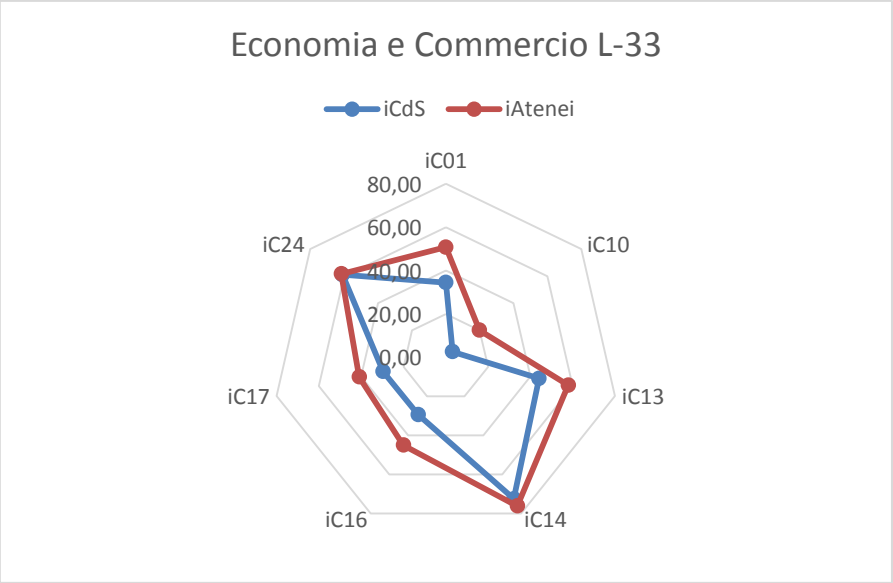

Management delle imprese turistiche L-18
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

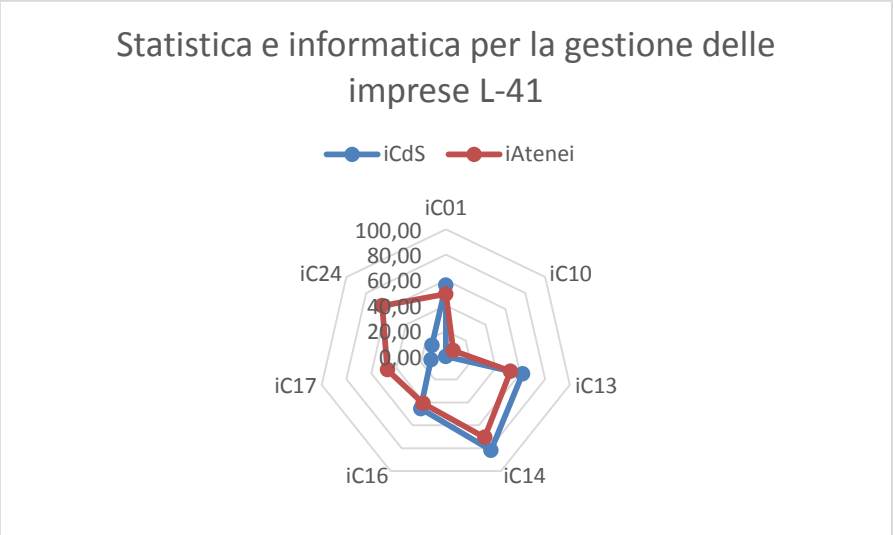

Economia e amministrazione delle aziende L-18
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

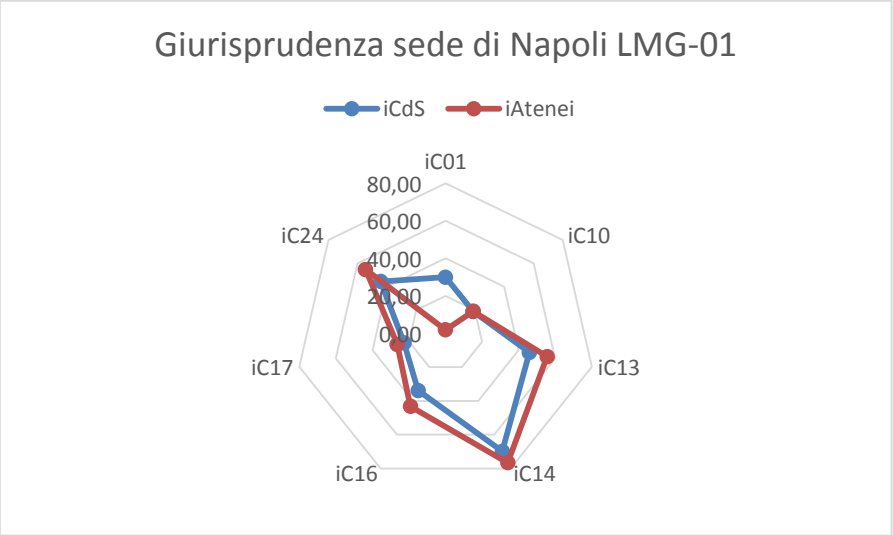

Scienze Motorie L-22
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

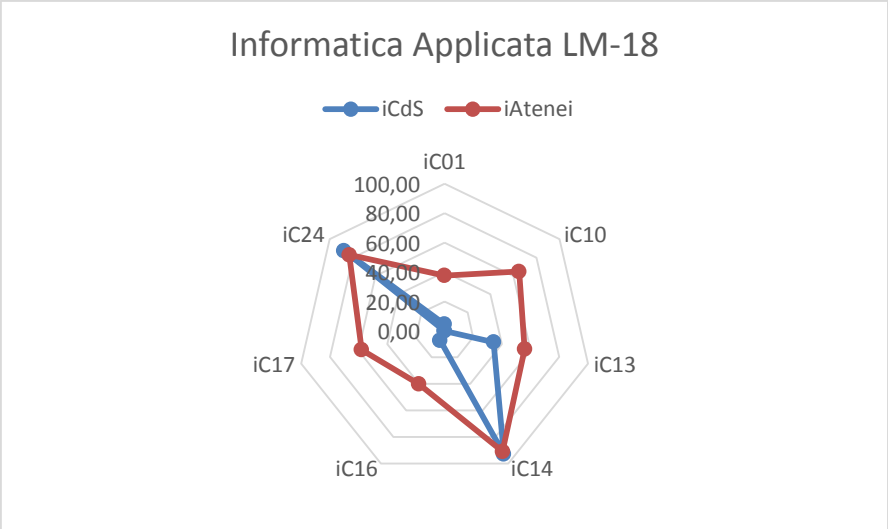

Scienze nautiche ed aeronautiche L-28
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

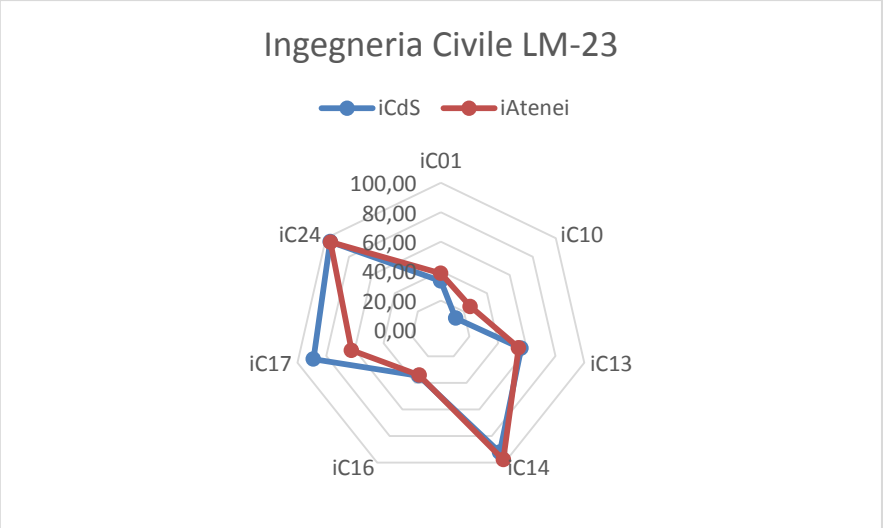

Informatica L-31
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

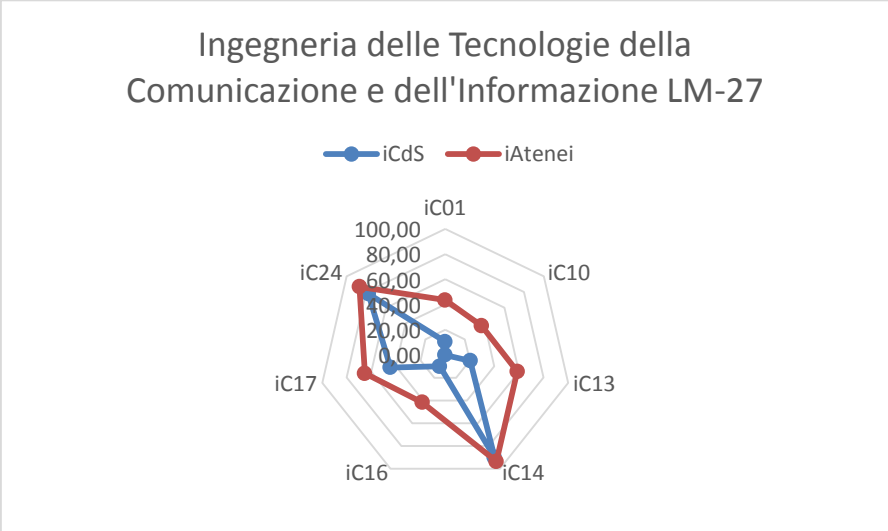

Economia e Commercio L-33
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

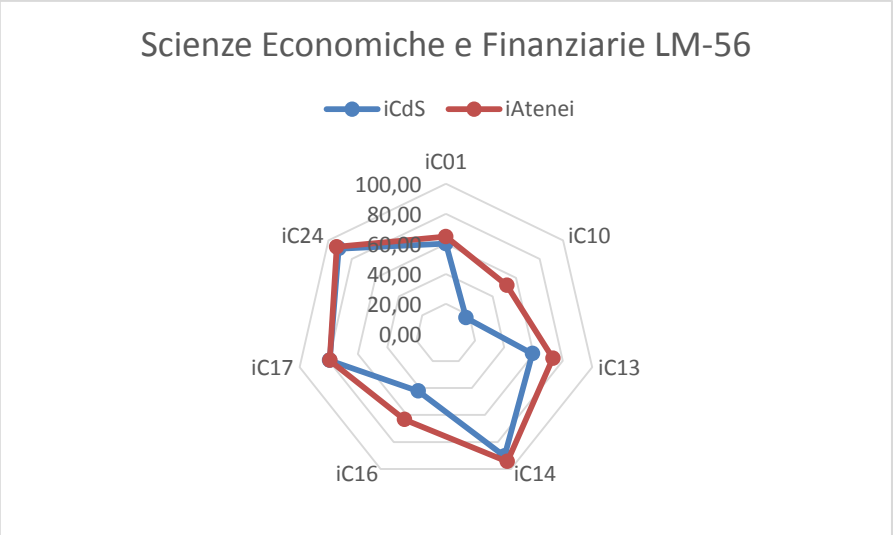

Statistica e informatica per la gestione delle imprese L-41
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

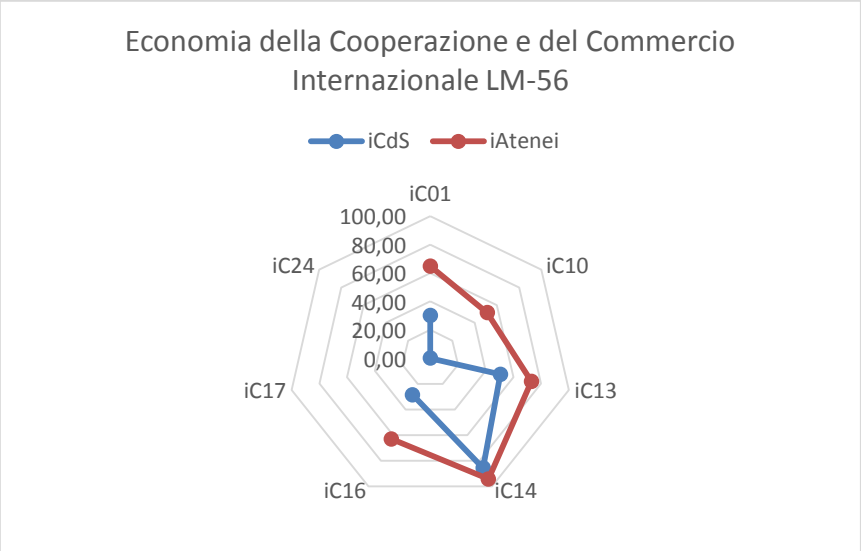

Giurisprudenza sede di Napoli LMG-01
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

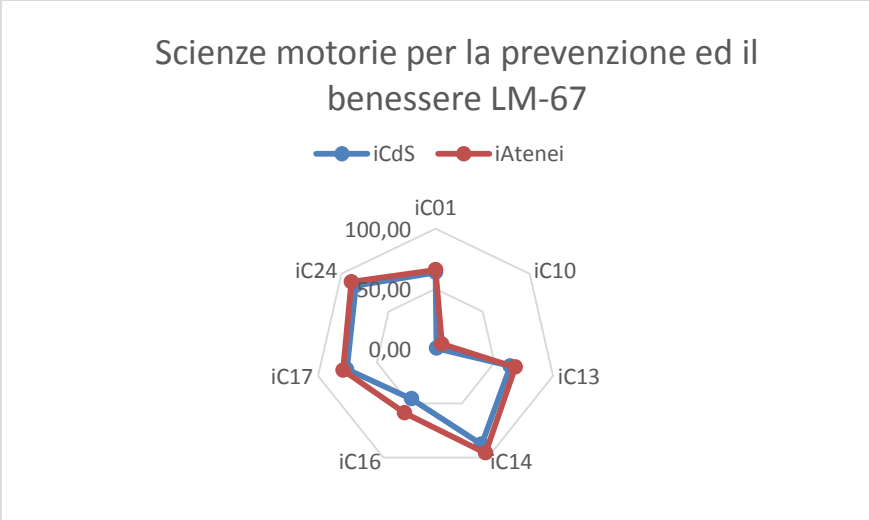

Informatica Applicata LM-18
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

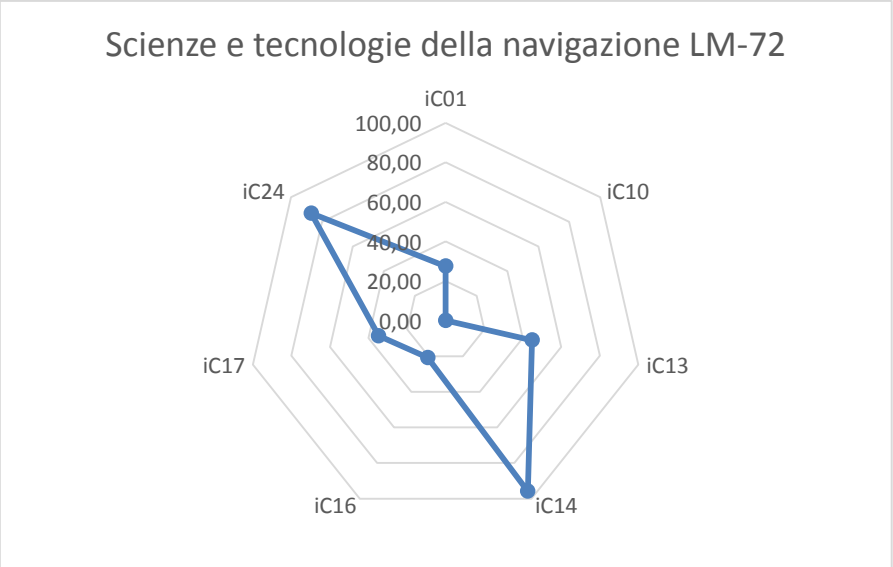

Ingegneria Civile LM-23
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

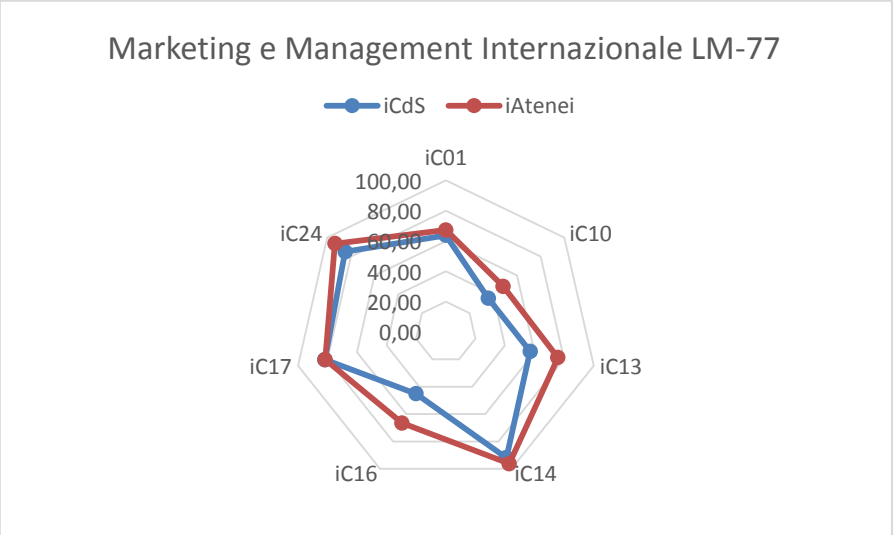

Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione LM-27
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

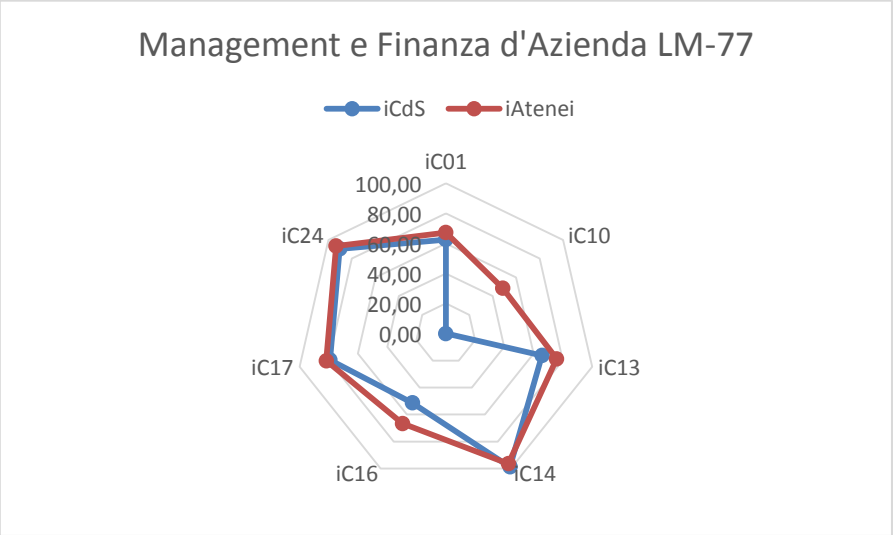

Scienze Economiche e Finanziarie LM-56
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

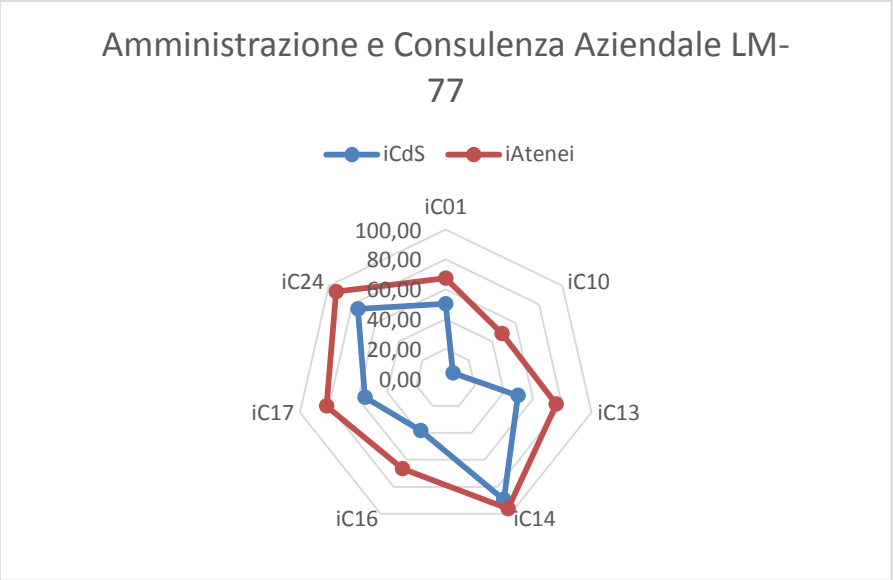

Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale LM-56
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

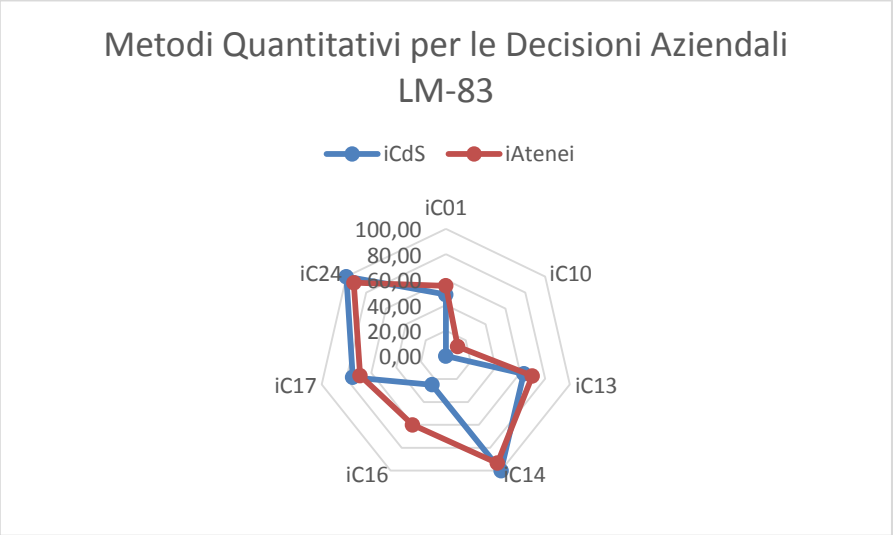

Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere LM-67
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
50,00
0,00

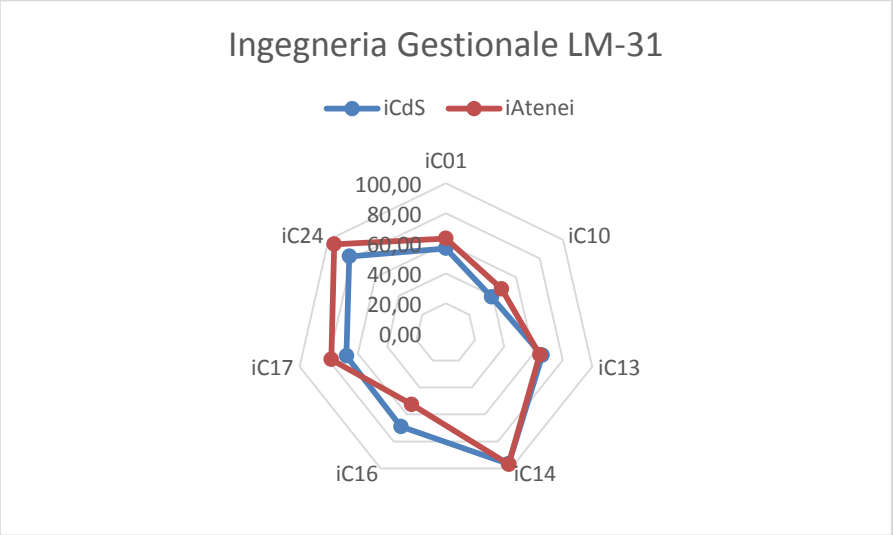

Scienze e tecnologie della navigazione LM-72
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

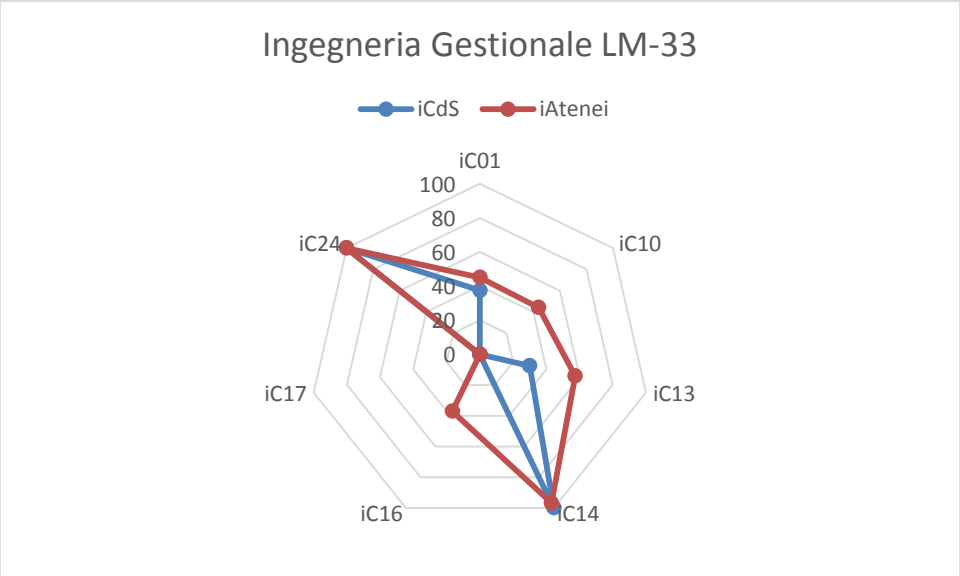

Marketing e Management Internazionale LM-77
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

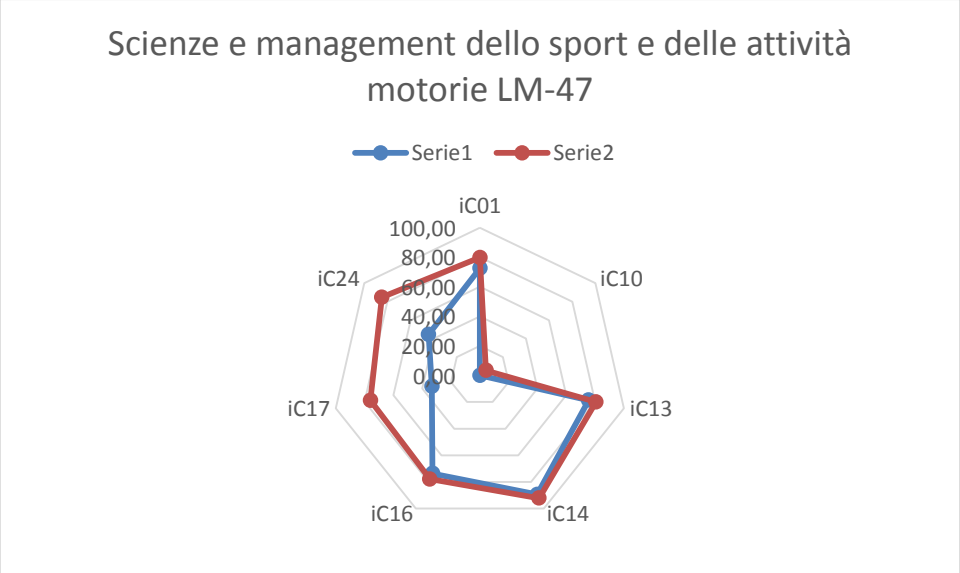

Management e Finanza d'Azienda LM-77
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

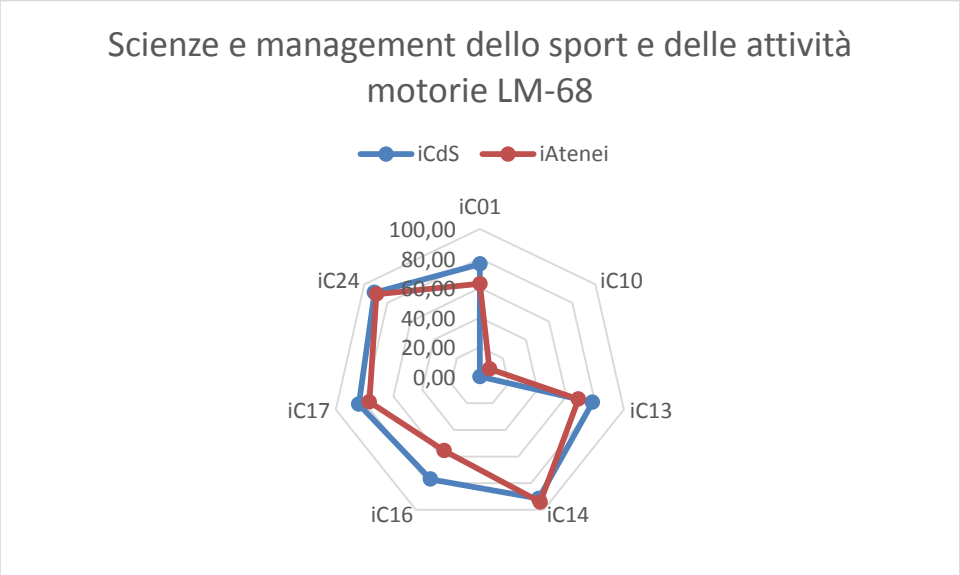

Amministrazione e Consulenza Aziendale LM-77
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00


Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali LM-83
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00


Ingegneria Gestionale LM-31
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00


Ingegneria Gestionale LM-33
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100
80
60
40
20
0


Scienze e management dello sport e delle attività motorie LM-47
Serie1
Serie2
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00


Scienze e management dello sport e delle attività motorie LM-68
iCdS
iAtenei
iC01
iC10
iC13
iC14
iC16
iC17
iC24
100,00
80,00
60,00
40,00
20,00
0,00

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

RELAZIONE ANNUALE

DELEGATO ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE

2017

PROF. LUIGI MOSCHERA

Come è noto, da alcuni anni il legislatore, congiuntamente alla definizione dei principi del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (Decreto legislativo 1912012 e DM 47/2013) ha riconosciuto a tutti gli effetti la "Terza Missione" come una missione istituzionale delle università, accanto alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca. A differenza delle attività di ricerca e didattica, le attività di terza missione sono una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari. Già nell'esperienza VQR 2004/2010 è stato avviato un processo di valutazione della terza missione: è stato introdotto il concetto di apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Successivamente la rilevazione dei dati di terza missione è stata richiesta anche in occasione della compilazione della SUA RD 2011/2013. In ultimo, l'art. 2 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 458 del 2015, nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 ha stabilito che sarebbe stato considerato il profilo di competitività delle università e degli enti partecipanti anche per le attività di Terza Missione. Allo stato, la valutazione della terza missione concorre, pertanto, al processo di valutazione periodica ed è uno strumento di autovalutazione per gli atenei e i dipartimenti, di informazione sulle numerose attività che gli atenei svolgono a vantaggio della società ma non concorre alla determinazione degli indicatori per la allocazione della quota premiale del FFO. La tendenza del legislatore, tuttavia, è quella di stanziare risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente allocate nella quota premiale per le quali le Università concorreranno con i propri risultati.
Ciò premesso, con D.R. n. 435 in data 15 giugno 2017 è stata conferita la Delega alle Attività relative alla terza missione dell'Università Parthenope, con decorrenza 5 giugno 2017, per lo scorcio del triennio 2016/2019.
Con D.D.G. n. 87 del 7 luglio 2017 nell'ambito della Ripartizione Ricerca, Valutazione e Internazionalizzazione, programmazione dei servizi informatici e informativi, è stata istituita una struttura di staff con incarico di svolgere - tra le altre funzioni attribuite - anche attività di supporto alla terza missione.
Le principali attività svolte dal Delegato e dall'Ufficio ***(O.T.M.1, O.T.M.2, O.T.M.3, O.T.M.4, del Piano Strategico)*** verranno illustrate nel seguito in modo schematico.

Attività di ricognizione

Nel periodo iniziale dalla nomina del 5 giugno e in attesa dell'individuazione di una posizione amministrativa di staff/supporto alle iniziative si è effettuata una ricognizione dello stato dell'arte delle attività di Terza Missione dell'Ateneo.
L'attività di ricognizione ha permesso l'elaborazione di una relazione riportata nella pagina web "documenti strategici di Ateneo" in cui si illustrano con finalità descrittive le attività di Terza Missione e si rilevano le stesse all'interno del Piano Strategico di Ateneo e delle Responsabilità/Ruoli già presenti in Ateneo (ad es. altri delegati, prorettori, direttori di dipartimento ecc.)
La relazione è così articolata:
1. Introduzione
2. Le attività di Terza Missione
3. Piano strategico di Ateneo e azioni/indicatori collegati alla Terza Missione
4. Ruoli e responsabilità in ateneo

La relazione prodotta ha avuto lo scopo di illustrare sinteticamente le attività legate alla promozione della Terza Missione nelle università e nel nostro Ateneo in particolare.

Il Piano Strategico di Ateneo non ha individuato, infatti, una apposita sezione dedicata alla Terza Missione, ma numerose sono le Azioni e gli Indicatori di valutazione ad essa collegati rinvenibili nelle sezioni del Piano. Analogamente (e logicamente) la maggior parte delle responsabilità sulle singole attività di Terza Missione non sono in capo ad un solo Prorettore/Delegato/Referente/Ufficio ecc., ma sono "spalmate" e distribuite in più aree di competenza (Centro vs Dipartimenti, Scuole, Uffici amministrativi ecc.).

(La responsabilità più facilmente individuabile e autonoma in capo al Delegato di TM è relativa al Trasferimento tecnologico (in concerto con il Prorettore alla Ricerca) e agli spin off.)
In assenza di un organigramma dell'Ateneo (con indicazione anche di deleghe e responsabilità) si è cercato di ricostruire i legami tra le attività di Terza Missione (di seguito ATM) e i numerosi soggetti/strutture coinvolte.

Gruppo di lavoro nazionale:
Il Delegato ha partecipato a due incontri di lavoro di un Gruppo di accademici, istituito dall'Accademia Italiana di Economia Aziendale, composto da referenti dei singoli atenei nazionali e da studiosi che si occupano di Terza Missione anche con finalità di ricerca scientifica.

Osservazioni sul nuovo portale di Ateneo/sito web
Sono state prodotte iniziali osservazioni relative alla sezione "Terza Missione" del sito web di Ateneo. Le osservazioni sono state in parte accolte dai responsabili del sito web, mentre altre, relative principalmente al ripristino della documentazione presente nella sezione riservata del vecchio sito, devono essere ancora implementate.

Sostegno iniziative di Spin off
Sono stati effettuati 4 incontri di supporto a tre gruppi di ricercatori dell'Ateneo, per la presentazione di domande per proposta di attivazione spin off accademici. Gli incontri (e le iniziative di supporto) sono stati effettuati insieme al Prof. Michele Simoni che svolge da anni attività di tutorship per iniziative/progetti analoghi in Ateneo (ad es. Start Cup Campania).

Predisposizione documentazione di supporto per spin off e convenzioni
Coinvolgendo la Direzione amministrativa dell'Ateneo è stato richiesto agli Uffici un documento di analisi delle spese generali e dei costi di utilizzo delle sedi dell'Ateneo per ottenere elementi conoscitivi utili alla determinazione di un eventuale corrispettivo da far pagare nell'ambito di convenzioni di utilizzi di spazi/attrezzature dell'Ateneo.
In questa fase iniziale l'ingegnere Albano, responsabile Ufficio Tecnico, ha prodotto una relazione inziale sui costi di utilizzo della sede del Centro Direzionale.

Sempre all'interno di tale linea di azione, l'Ufficio di supporto alle Attività di Terza Missione ha elaborato uno schema di convenzione ad uso gratuito di spazi e attrezzature, per integrare la documentazione di supporto per le attività di spin off.

Modifiche/integrazione regolamenti
L'Ufficio di supporto alle attività di Terza Missione ha elaborato una serie di modifiche all'attuale regolamento per gli spin off. Le modifiche hanno avuto in oggetto - in particolare,

ma non solo – l'integrazione tra le ipotesi di spin off di una modalità di nascita di nuova impresa su proposta di studenti o ex studenti (c.d. Junior Spin Off).
L'attività ha richiesto una completa analisi comparativa degli attuali Regolamenti attualmente in vigore in Italia sul tema spin off e delle recenti novità legislative.
La bozza del nuovo regolamento con gli emendamenti al vecchio è tuttora in visione, per un parere, al Prorettore per gli Affari Legali Prof.ssa Anna Papa.

Incontri con Prorettori, Delegati e Presidio di qualità
In virtù di quanto rappresentato nella relazione di ricognizione di cui al punto 1 dell'elenco e in particolare per poter correttamente implementare a partire dal prossimo anno solare un sistema di valutazione delle attività di Terza Missione svolte in Ateneo, che non si sovrapponga alle numerose iniziative analoghe prodotte da referenti diversi (Prorettori, Delegati, Direttori, Presidio, Nucleo ecc,) si è iniziata un'attività di confronto con i soggetti interessati.
Più nel dettaglio ad oggi sono stati effettuati:
- Un incontro su richiesta del Delegato alla Terza Missione con il Presidio di Qualità in adunanza collegiale, sono intercorse, inoltre, alcune telefonate con le medesime finalità, con il Presidente del Presidio Prof. Marco Ariola (luglio e ottobre);
- Prorettore alla Ricerca, Prof. Elio Jannelli (ottobre);
- Delegato all'Orientamento, Prof. Stefano Dumontet (ottobre)
- Referente per iniziativa Start Cup Campania, Prof. Renato Passaro
- Telefonata con Presidente Nucleo di Valutazione

Da calendarizzare i restanti incontri.

Associazioni, consorzi, società, altri enti
In relazione alle altre competenze dell'ufficio, si segnala la redazione del Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni dell'Università Parthenope, predisposto in applicazione dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2017 e trasmesso al MEF e alla Corte dei Conti nel mese di ottobre.
L'Ufficio di supporto alla Terza Missione si è occupato, in particolare, di predisporre la documentazione e la relazione da sottoporre agli organi accademici.

Cluster tecnologici nazionali
Come è noto, l'ateneo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2016 aveva aderito a due progetti di cluster tecnologici nazionali: "T.I.C.H.E. – Technological Innovation in Cultural Heritage", relativo all'ambito Beni Culturali e "C.T.N. B.I.G. – C.T.N. Blue Italian Growth", per l'ambito Economia del mare.
In applicazione dell'art.3 della Legge 3 agosto 2017, n. 123, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno a settembre 2017 l'Università ha deliberato di procedere alla costituzione dell' Associazione "Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth-CTN BIG" e alla costituzione della fondazione "TICHE" avente come scopo quello di promuovere e agevolare la ricerca pre-competitiva in materia di Tecnologie per il Patrimonio culturale e costituire l'organo di gestione del relativo Cluster Tecnologico Nazionale.

L'Ufficio di supporto alla Terza Missione si è occupato in particolare di predisporre la documentazione e la relazione da sottoporre agli organi accademici.

IDRICA SCARL

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2017 è stata autorizzata la adesione dell'Ateneo alla SCARL IDRICA avente come scopo, tra gli altri, il monitoraggio e il controllo, la gestione ottimale delle risorse idriche, per il controllo strumentale dei parametri quali-
quantitativi delle acque e lo sviluppo di materiali ecosostenibili ad elevate prestazioni per la realizzazione di opere idrauliche.

L'Ufficio di supporto alla Terza Missione si è occupato, in particolare, di predisporre la documentazione e la relazione da sottoporre agli organi accademici.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

RELAZIONE ANNUALE
PRORETTORE ALLA RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
2017

PROF. ELIO JANNELLI

Premessa

L'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha per fine lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione critica delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche attraverso l'attività di ricerca e di insegnamento. L'Ateneo deve promuove lo sviluppo delle competenze didattiche e scientifiche dei professori e ricercatori e la formazione culturale e professionale degli studenti. L'Ateneo deve favorire anche l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società.

La Ricerca scientifica costituisce lo strumento indispensabile dell'Università per lo sviluppo delle competenze di studenti, ricercatori e docenti nei vari ambiti del sapere. Compiti prioritari dell'Università Parthenope sono dunque la formazione degli studenti in figure altamente professionali richieste dal mondo del lavoro, la produzione di nuova conoscenza tramite la ricerca scientifica, il trasferimento della conoscenza alla società. La centralità della formazione nello sviluppo di ogni paese è stata ribadita nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite come fondamentale obiettivo di sviluppo e costituisce il valore che l'Ateneo condivide con la società e tutte le realtà universitarie nazionali e internazionali.

La Commissione Europea ha riconosciuto il ruolo fondamentale della ricerca quale elemento trainante per lo sviluppo socio economico Europeo e per il recupero della competitività dei paesi membri. L'Ateneo "Parthenope" deve perseguire quindi con enorme serietà e costanza l'obiettivo di essere parte integrante di uno Spazio Europeo della Ricerca (ERA) e generare così un effetto attrattivo per gli investimenti privati e per i migliori cervelli europei e non europei, invertendo così la tendenza negativa di questi ultimi decenni.

La centralità del ruolo della ricerca è stata di nuovo confermata, a 10 anni dal Consiglio Europeo di Lisbona, dalla strategia Europa 2020, adottata dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la quale poggia le proprie azioni di rilancio dell'economia dell'Unione sui tre pilastri della:

- crescita intelligente
- crescita sostenibile
- crescita inclusiva

Su tali pilasti deve essere fondata l'azione dell'Ateneo per raggiungere l'eccellenza nella Ricerca Scientifica.

Obiettivi e Attività

Le attività svolte dal prorettore alla ricerca sono state volte al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo con azioni coordinate con gli altri Delegati, con gli Uffici e i Dipartimenti dell'Ateno e sono esposte sinteticamente nei punti seguenti:

- Promozione delle azioni per lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- Potenziamento della progettualità in campo europeo e internazionale al fine di rafforzare e rilanciare la ricerca scientifica con partner stranieri ed incrementare l'attrazione di fondi fuori dall'Italia;
- Coordinamento delle attività di ricerca dipartimentali;
- Monitoraggio delle attività di centri consorzi e degli spin-off;
- Potenziamento delle attività di terza missione;
- Ottimizzazione dei risultati del trasferimento tecnologico;
- Promozione di iniziative finalizzate ad accrescere i finanziamenti esterni destinati alla ricerca e alla innovazione tecnologica;
- Promozione di politiche di ateneo per la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- Ottimizzazione delle procedure di presentazione, gestione e rendicontazione dei fondi di ricerca, ivi compresa la semplificazione delle procedure di spesa.

La Promozione delle azioni per lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico è partita con la realizzazione di un'analisi sistematica delle competenze scientifiche presenti in Ateneo e dei potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali/europee.

L'analisi delle competenze scientifiche presenti in Ateneo rappresenta il punto di partenza per la partecipazione ai bandi europei e ai cluster tecnologici operanti nelle aree individuate nel Decreto MIUR 257/2012 ovvero:

- Chimica verde
- Tecnologie per gli ambienti di vita
- Scienze della Vita
- Tecnologie per le Smart Communities
- Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
- Aerospazio
- Energia
- Fabbrica intelligente

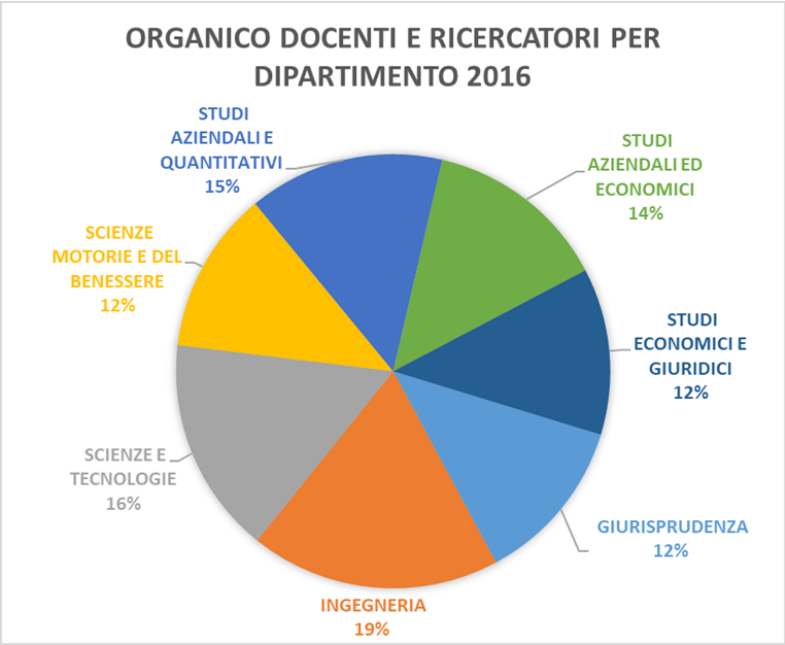
La verifica delle competenze scientifiche è stata effettuata utilizzando il catalogo della ricerca di ateneo IRIS, con la collaborazione della dott. Paola Di Donato, Coordinatore della procedura di redazione della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014. Ad oggi, nelle schede descrittive dei prodotti della ricerca, i soli metadati che possano consentire tali analisi sono gli abstract e le relative parole chiave: tuttavia, tali dati, non sono di agevole utilizzo in quanto non obbligatori e troppo eterogenei.

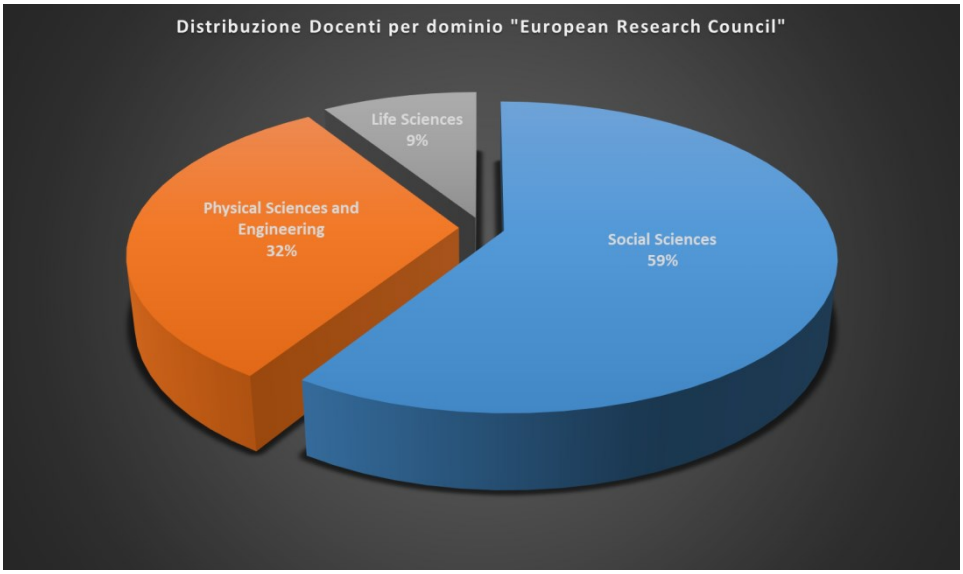
Un'analisi più efficace e completa degli ambiti di ricerca nei quali si inquadrano i prodotti della ricerca dell'Ateneo e, quindi, delle relative competenze scientifiche, potrebbe risultare attraverso l'introduzione, tra i metadati obbligatori, dell'indicazione di uno dei 25 settori ERC (European Research Council) raggruppati nei panels "Social Sciences and Humanities" (6 Panels,

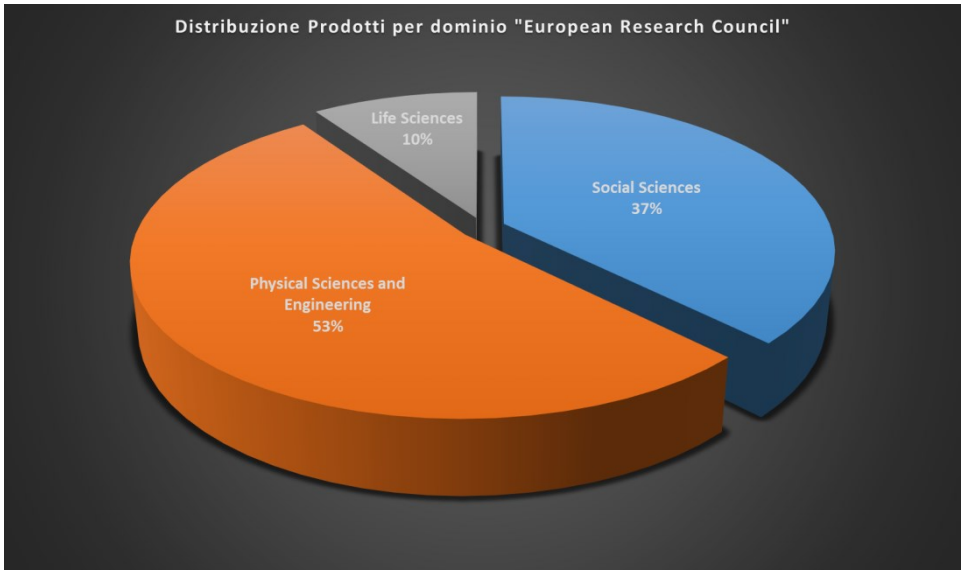
SH1–SH6), "Physical Sciences and Engineering" (10 Panels, PE1–PE10), "Life Sciences" (9 Panels, LS1–LS9) nei quali il prodotto della ricerca si inquadra.
Pertanto, al termine della verifica della fattibilità tecnica attraverso il supporto del Cineca, si potrà procedere secondo l'azione appena delineata al fine di rendere completa e veloce la verifica delle competenze presenti in Ateneo.
Inoltre, ai fini della classificazione, è stato necessario individuare delle corrispondenze tra i settori ERC e le aree di ricerca CUN per poter spingere l'analisi fino ad arrivare a macrosettori e settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari.
In linea con le Direttive Europee e Nazionali, la Ricerca dell'Ateno è stata inquadrata nei tre domini ERC:
SH Social Sciences
PE Physical Sciences and Engineering
LS Life Sciences
La ripartizione delle aree CUN nelle aree e nei domini ERC è stata condotta come indicato nella tabella seguente. Considerando le specificità del nostro Ateneo:
l'area 7 è stata suddivisa tra Economics, Finance and Management (Economia ed estimo rurale) e Life Sciences (Scienze Agrarie);
l'area 11 è stata suddivisa tra Political Science, law and Social Studies (Scienze storiche e filosofiche) e Life Sciences (Scienze Pedagogiche e filosofiche).
L'area 9 è stata suddivisa in Ingegneria Industriale e Ingegneria dell'informazione.

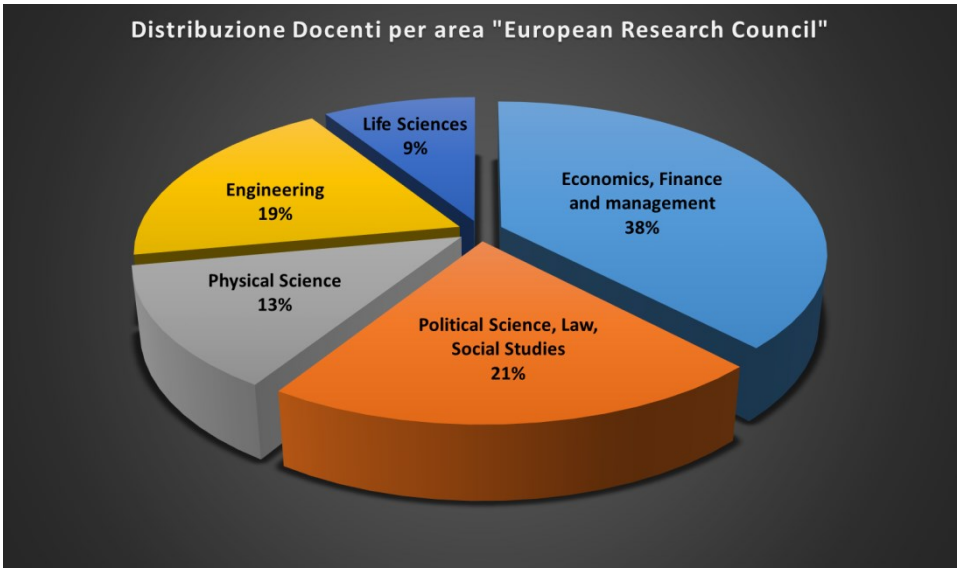
ERC Domains	ERC Research Area	Aree CUN
SH	Economics, Finance and management	7.Scienze agrarie e veterinarie (Economia ed estimo rurale)
		13.Scienze economiche e statistiche
	Political Science, Law, Social Studies	10.Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
		11.Scienze storiche e filosofiche
		12.Scienze giuridiche
		14.Scienze politiche e sociali
PE	Physical Science	1.Scienze matematiche ed informatiche
		2.Scienze fisiche
		3.Scienze chimiche
		4.Scienze della terra
	Engineering	8.Ingegneria civile e Architettura
		9.Ingegneria industriale
		9. Ingegneria dell'informazione
LS	Life Sciences	5.Scienze biologiche
		6.Scienze mediche
		7. Scienze agrarie e veterinarie (Scienze agrarie)
		11.Scienze pedagogiche e psicologiche

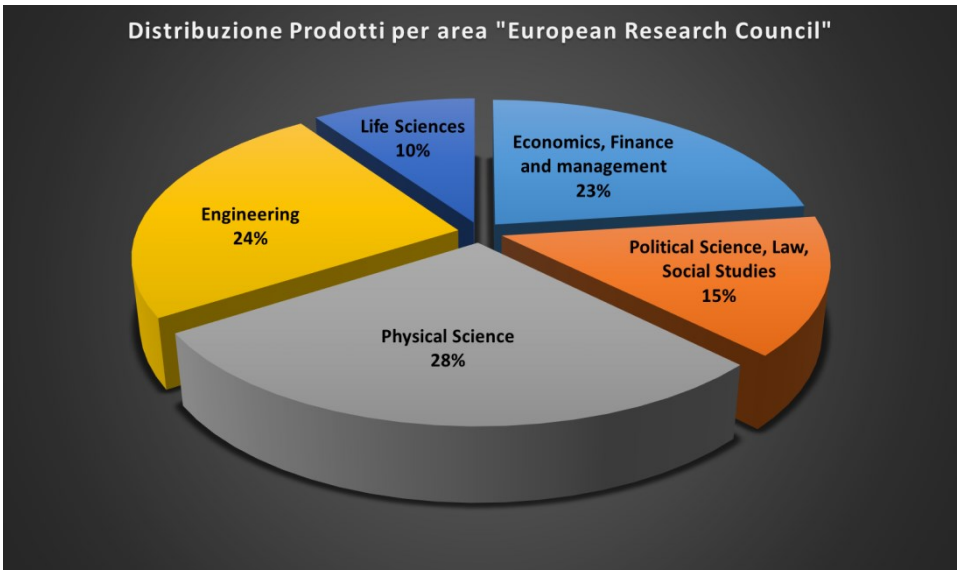
L'organico complessivo del personale docente e ricercatore, pari a 322 docenti e la produzione scientifica di Ateneo nell'ultimo triennio pari 4860 prodotti sono ripartiti nei domini e nelle aree ERC e nelle aree CUN come illustrato nelle pagine seguenti. Le cinque aree di ricerca ERC di fatto rispecchiano le aree di interesse dei sette Dipartimenti dell'Ateneo: Economia e Finanza, Giurisprudenza, Scienza e Tecnologia, Ingegneria e Scienze Motorie
L'attività di analisi è tuttora in corso e, al momento, non viene riportato alcun commento ai grafici. Al termine dell'analisi saranno disponibili ulteriori grafici per rappresentare l'attività dei dipartimenti e la suddivisione dei prodotti per tipologia con diagrammi radar.






Distribuzione Prodotti per dominio "European Research Council"
Life Sciences
10%
Social Sciences
37%
Physical Sciences and
Engineering
53%


Distribuzione Docenti per area "European Research Council"
Life Sciences
9%
Engineering
19%
Economics, Finance
and management
38%
Physical Science
13%
Political Science, Law,
Social Studies
21%


Distribuzione Prodotti per area "European Research Council"
Life Sciences
10%
Economics, Finance
and management
23%
Engineering
24%
Political Science, Law,
Social Studies
15%
Physical Science
28%

Le attività di Potenziamento della progettualità in campo europeo e internazionale al fine di rafforzare e rilanciare la ricerca scientifica con partner stranieri ed incrementare l'attrazione di fondi fuori dall'Italia è stata condotta con diverse azioni inserite nel piano triennale.
La prima azione è stata volta a semplificare la ricerca delle opportunità di finanziamento che oggi sono tante e coinvolgono tanti settori, ma, spesso, risulta complicata la corretta interpretazione dei programmi. Conoscere, prima della formale pubblicazione, le direzioni dei futuri finanziamenti della ricerca, comprendere al meglio le finalità dei programmi e delle call, poter addivenire ad una rapida ed al contempo cosciente, informata selezione di una proposta di progetto, attraverso la personalizzazione intelligente del flusso di informazioni affinché la stessa risulti fluida e diretta; sono questi tutti elementi indispensabili di supporto da cui non può prescindere la ricerca stessa.
La selezione delle informazioni da condividere con i principali attori impegnati nella ricerca, può migliorare la comprensione stessa dei finanziamenti per costruire il settore della ricerca ad immagine del successo legato ai risultati ottenuti.
Tutto questo si traduce nell'investire al meglio tempi e risorse, rendendoli entrambi fattori produttivi, nel comprendere efficacemente quando gli interessi legati ai progetti si intersechino con quello che i finanziatori vogliono ed il mercato richiede. Questo può fare la differenza tra il successo ed il fallimento di un progetto.
A tal fine il prorettore ha proposto l'acquisto di una licenza per l'utilizzo del Tool Research Professional al fine di fornire una gamma sempre maggiore di informazioni sulle opportunità di finanziamento della ricerca (a livello nazionale, europeo ed internazionale) e profilare il servizio sulle necessità/interessi di chi si occupa di ricerca in Ateneo. Research Professional consentirà di effettuare,, in autonomia ricerche personalizzate per nuovi finanziamenti. Sarà utilizzato dal Servizio Ricerca per la realizzazione dei magazine in relazione ai principali temi di ricerca studiati all'interno dei Dipartimenti attraverso parole chiave relative alle discipline scientifiche oggetto di ricerca.
L'utilizzo del tool consentirà di conoscere opportunità di finanziamento e bandi aperti per finanziare la ricerca e le attività ad essa connesse in base alla tipologia di screening (ad es. contributo alla spesa, appalti, finanziamenti diretti, ecc.). La licenza è in corso di acquisizione da parte degli Uffici competenti.
Nel contempo il proRettore ha avviato contatti per assicurare la partecipazione dell'Ateneo ai network europei sulla ricerca (Vision 2020, Science Business, EUA, EARMA, Apre). L'adesione ai più prestigiosi networks europei consentirà di aumentare la propria visibilità a livello internazionale, incrementare le attività di supporto alla ricerca in stretta collaborazione con i principali attori istituzionali europei, deputati alla programmazione ed alla destinazione delle risorse. La partecipazione a queste reti di networking consentirà, nel tempo, di ampliare il raggio d'azione e la visibilità dell'Ateneo in termini di competenze e capacità scientifiche, rafforzando il ruolo dei ricercatori nei progetti europei e creando occasioni di partnership tematiche finalizzate alla presentazione congiunta di nuove proposte progettuali.
Infine l'Ufficio Ricerca ha programmato ed attuato attività di formazione e informazione sui programmi europei. Il ProRettore ha proposto ed ottenuto che nel piano trienna fossero inserite fondi specifici per agevolare e cofinanziare la partecipazione di gruppi di ricerca dei Dipartimenti interessati a Brokerage Event su topic specifici di Ricerca Partner.

Il Coordinamento delle attività di ricerca dipartimentali è stato avviato mediante l'ottimizzazione dell'uso delle procedure informatiche in dotazione all'Ateneo. Sono state svolte numerose sessioni di lavoro con i tecnici del CINECA per migliorare le procedure di gestione e controllo dei progetti. Le attività sono tuttora in corso. Al termine delle attività saranno più semplici le operazioni di controllo e verifica del budget di spesa, delle spese effettuate e dei costi rendicontati.
La riorganizzazione dell'UPRA è stata incentrata sulla divisione dei compiti tra Ufficio Ricerca e Segreterie amministrative dei Dipartimenti che dovranno essere investiti della gestione amministrativa dei progetti di ricerca, con il supporto dell'Ufficio Ricerca. La riorganizzazione prevede l'uso delle risorse dei progetti per incrementare il personale addetto alla gestione e alla rendicontazione dei progetti. Nel 2017 sono state bandite tre procedure per l'assunzione di personale a collaborazione per il potenziamento delle segreterie dei dipartimenti, utilizzando fondi di progetto.
L'Ufficio Ricerca supporterà pertanto i ricercatori nella fase di gestione pratica dei progetti di ricerca per quanto attiene gli aspetti autorizzativi, amministrativi del budget e soprattutto per la corretta compilazione e impostazione della modulistica richiesta per l'attività legata alle rendicontazioni.
Il prorettore ha svolto anche le attività di coordinamento necessarie per la presentazione dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020, in conformità a quaanto stabilito dall'avviso MIUR n. 1735 del 13/07/2017.

Il Monitoraggio delle attività di centri consorzi e degli spin-off;
Potenziamento delle attività di terza missione;

- Ottimizzazione dei risultati del trasferimento tecnologico;
- Promozione di iniziative finalizzate ad accrescere i finanziamenti esterni destinati alla ricerca e alla innovazione tecnologica;

L'attività di **Promozione di politiche di ateneo per la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione tecnologica** è stata volta all'individuazione di risorse e mezzi per divulgare e comunicare i risultati dei progetti di R&S, puntando al relativo trasferimento tecnologico. Le attività sono state svolte in collaborazione con società partecipate e consorzi che hanno organizzato numerosi eventi ed occasioni di divulgazione.
Le attività di diffusione consentono alla società di beneficiare dello sviluppo scientifico e della produzione condivisa di conoscenza. La divulgazione è sinonimo di cultura, partecipazione e condivisione attiva; il trasferimento tecnologico di innovazione e progressione. Divulgazione e trasferimento tecnologico sono così uno presupposto e conseguenza dell'altro. La cultura scientifica non è un bene astratto: è una risorsa strategica per il futuro del Paese e rappresenta il suo punto di forza per innovare, produrre e competere nel contesto internazionale.
L'importanza e, al contempo, la necessità della divulgazione dei frutti della ricerca scientifica è andata negli anni continuamente affermandosi e aumentando, sia per la presa di coscienza "sociale" da parte dei ricercatori impegnati in prima linea, sia per la consapevolezza che la ricerca pubblica, finanziata attraverso i contributi di tutti, richiede, affinché sia ancora coscientemente finanziata, il sostegno consapevole del contribuente che crede nel progresso e, di conseguenza, investe nel futuro.

Le attività di comunicazione sono state orientate al raggiungimento di risultati efficaci, attraverso la pianificazione di una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione volte a far conoscere chi sono gli attori coinvolti e quali sono gli step legati ad un progetto di ricerca di successo dell'Ateneo: chi investe e finanzia, chi porta avanti le attività di ricerca, quali sono i partner, le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi e quelli raggiunti, le ricadute. La comunicazione, rivolta alla generalità dei cittadini, dovrà essere costantemente aggiornata, partendo dalla presentazione e quindi dall'approvazione del progetto per poi proseguire, per tutta la sua durata, seguendone, passo dopo passo, gli stati di avanzamento. Tutto ciò sarà realizzato con il portale di Ateneo attraverso un collegamento con il modulo gestione progetti di U-GOV per l'aggiornamento in tempo reale dei risultati divulgabili e/o trasferibili.

Le attività di comunicazione, divulgazione e disseminazione dovranno

- Informare e creare un legame con gli stakeholder sin dall'inizio del progetto, finalizzando questo rapporto alla spendibilità dei risultati;
- Ridurre il gap tra il mondo della ricerca ed i cittadini, valorizzando il lavoro dei ricercatori, dei contribuenti che investono e dei Partner coinvolti;
- Portare i progetti e le relative finalità all'attenzione di Enti ed Istituzioni Pubbliche e private che possono essere ulteriori fonti di finanziamento per ampliare o dare seguito alla ricerca;
- Catalizzare l'interesse di potenziali partner per le attività di ricerca dell'Ateneo e/o per progetti futuri;
- Favorire il contatto con potenziali finanziatori interessati ad investire sui risultati ottenuti;
- Stimolare la creazione di un mercato per i prodotti e/o i servizi ottenuti a seguito della ricerca.
- Dimostrare l'impatto sociale ed economico che la ricerca ha generato;
- Valorizzare l'immagine ed il ruolo dell'Ente finanziatore grazie alla ricaduta sul pubblico a livello di interesse, visibilità e utilità sociale della ricerca;
- Fornire agli Enti informazioni ed elementi di valutazione per stanziare eventuali ulteriori finanziamenti.

Il Piano di comunicazione messo a punto prevede azioni di comunicazione interna ed esterna. La prima intesa nella generazione di un flusso di informazioni in grado di fare conoscere e condividere i progetti ed il loro progressivo sviluppo fra Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico e Amministrativo, Partner e Enti finanziatori. Il piano di comunicazione esterno deve, invece, essere strategicamente tracciato tenendo in considerazione le caratteristiche dei destinatari: comunità accademica e scientifica, stakeholder, società civile;

A tal fine dovranno essere utilizzati adeguati mezzi di comunicazione attiva: pubblicazioni su riviste open access o comunque in repository ad accesso libero e, in generale, modalità di informazione di condivisione che consentano di dare la più ampia visibilità ai risultati della ricerca;

Tutte le attività volte alla diffusione ed alla condivisione della conoscenza dovranno seguire una specifica tempistica di realizzazione per singola azione (conferenze, brochure, comunicati stampa, social media, etc ...) attraverso la pianificazione di strategie comunicative e contenutistiche maggiormente efficaci in relazione ai mezzi prescelti.

Gli strumenti di comunicazione, quindi, dovranno essere diversificati e selezionati affinchè le informazioni possano raggiungere produttivamente ed in maniera efficace tutti i potenziali stakeholder: Docenti, Personale Tecnico e Amministrativo, Studenti, Imprenditori, Professionisti, Enti, Imprese, Finanziatori, Cittadini.
I canali di comunicazione di base, conferenze, seminari, convegni, workshop, esposizioni, fiere tematiche, visite scolastiche, dovranno essere supportati dalle più moderne e immediate piattaforme di diffusione social tra cui il sito web dell'ateneo, la web TV, i social (FB, Twitter, YouTube,).

Ottimizzazione delle procedure di presentazione, gestione e rendicontazione dei fondi di ricerca, ivi compresa la semplificazione delle procedure di spesa.
L'attività del Prorettore è stata incentrata sui seguenti punti:

- Semplificare ed automatizzare le procedure di richiesta e rilascio della documentazione necessaria alla rendicontazione: costi orari, mandati pagamento, dichiarazioni, etc.
- Implementazione delle funzioni timesheet in ESSE3 e successivamente in u-gov per semplificare la gestione e il controllo delle ore di lavoro addebitate su progetti di R&S e/o svolte per attività istituzionali.

Le attività di Potenziamento delle attività di terza missione in particolare della premialità di Ateneo, dell'ottimizzazione dei risultati del trasferimento tecnologico
La terza missione è stata riconosciuta come missione istituzionale delle università solo in tempi recenti e con una previsione normativa, ad oggi, ancora incompleta.
Il decreto che istituisce il sistema di Autovalutazione Valutazione periodica e Accreditamento degli Atenei (AVA) costituisce il primo riferimento organico che consente di inserire a pieno titolo la terza missione nelle attività valutabili.
Il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19, recante "Valorizzazione dell'efficienza dell'Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri distinti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240" definisce i principi attuativi del sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento.
Successivamente, il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica" , definendo all'Allegato E gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione, ha inserito la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel Rapporto di Valutazione periodica da trasmettere al MIUR entro il 31 luglio di ogni anno.
Infatti l'Allegato E del Decreto n. 47 sopra citato elenca tra gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione i seguenti, con il relativo numero di ordine:
(4) Attività di divulgazione scientifica e culturale
(9) Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni
(10) Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/numero di docenti negli ultimi dieci anni

(11) Numero di spin-off degli ultimi dieci anni
(12) Numero di attività extra moenia collegate all'attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...)
Attraverso questa attività legislativa si è conferita il formale carattere istituzionale alla terza missione degli Atenei, prevedendo un sistema articolato di valutazione periodica.
Nel corso dell'anno 2017 sono stati definiti gli strumenti necessari per favorire l'attività conto terzi di Docenti, Ricercatori e Personale Tecnico Amministrativo, sia per lo svolgimento di attività di ricerca sia per le attività di consulenza e di servizi per imprese ed enti. D'intesa con i Dipartimenti, gli Uffici ed i Laboratori interessati saranno analizzate tariffe, modalità di erogazione e fatturazione delle prestazioni.
Di concerto con il prof. Moschera, Delegato alla terza Missione e al Trasferimento tecnologico e con gli Uffici dell'Ateneo è stata individuata un'area da destinare alle sedi delle start-up e degli spin-off, esistenti e in fase di gemmazione, onde valorizzare le partecipazione dell'Ateneo in tali imprese.

Le attività svolte per la **promozione di iniziative finalizzate ad accrescere i finanziamenti esterni destinati alla ricerca e alla innovazione tecnologica** sono state volte a individuare un soggetto tecnico deputato alla predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, dei piani generali di sviluppo ed i relativi programmi di intervento. L'Ateneo ha così individuato una task force in grado si assicurare la presenza ai lavori di coordinamento della RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization) con la quale la Regione definirà la strategia per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di policy concrete legate al potenziamento e sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti e candidati a rappresentare le aree di specializzazione rispetto a cui concentrare le risorse disponibili per la programmazione 2014-2020.
In particolare la RIS3 Campania è il documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale, secondo nuove modalità operative quali:

- partecipazione diffusa degli attori locali dell'innovazione al processo di identificazione di ambiti di intervento, obiettivi e azioni,
- attivazione di processi di scoperta imprenditoriale e lo sviluppo di contesti favorevoli per l'open innovation,
- selezione di priorità rispetto ad ambiti di intervento ben caratterizzati (le traiettorie tecnologiche prioritari per lo sviluppo dei domini produttivi strategici),
- adozione di una prospettiva sovraregionale per il perseguimento di vantaggi competitivi differenziali e difendibili nelle catene del valore internazionali,
- applicazione di pratiche innovative per l'implementazione e il monitoraggio della strategia nel medio periodo.

La RIS3 Campania offrirà una roadmap capace di intraprendere traiettorie condivise di cambiamento verso modelli di sviluppo imprenditoriale fondati sull'applicazione industriale e sulla diffusione dell'innovazione, in un approccio aperto, condiviso e inclusivo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

RELAZIONE ANNUALE
DELEGATO ALLA GESTIONE DEL CATALOGO
DELLA RICERCA DELL'ATENEO
2017

PROF.SSA PAOLA DI DONATO

Premessa generale: il catalogo IRIS ed il suo ruolo nella gestione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo.

Il catalogo della ricerca di ateneo IRIS (Institutional Research Information System) si inserisce nei sistemi definiti a livello internazionale come CRIS (Current Research Information System) ovvero uno strumento che consente l'inserimento, la gestione e la diffusione dei dati dell'attività di ricerca di un Ateneo o di un Ente di ricerca.

Il sistema di deposito IRIS aderisce a standard di rappresentazione delle entità scientifiche (persone, prodotti, attrezzature, progetti, ecc.) riconosciuti a livello internazionale facilitando l'accesso degli atenei italiani a network scientifici internazionali. IRIS consente la catalogazione e la gestione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo in termini di:

- catalogazione sulla base delle tipologie ed attributi (metadati) dei prodotti;
- riconoscimento automatico degli autori e attribuzione del loro Stato Giuridico ed Economico;
- inserimento da e collegamento con i principali database bibliografici (PubMed, Scopus, Web of Science) sulla base degli identificatori standard (DOI, pubmedID, etc.);
- gestione ed archiviazione dei fulltext;
- collegamento al Sito Docente Ministeriale e Catalogo Riviste ANCE.

L'applicativo permette

- di gestire i processi di raccolta di dati e informazioni utili sia per la diffusione dei risultati della ricerca che per la valutazione interna;
- adempiere alle varie richieste Ministeriali (partecipazione a campagne di valutazione ovvero Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) o la selezione per l'attribuzione del Fondo di Finanziamento alle Attività di Base della Ricerca (FFABR)) e dell'Unione Europea;
- accrescere la visibilità dei prodotti di ricerca e dei rispettivi autori.

Le attività effettuate nel corso dell'anno accademico 2017/2018 in termini della gestione dei prodotti, del supporto ai docenti per la partecipazione alle campagne di valutazione e della collaborazione con gli organi di ateneo sono elencate in maniera sintetica nelle sezioni successive.

La gestione del catalogo IRIS.

Gestione ordinaria del catalogo della Ricerca IRIS

La gestione del catalogo della Ricerca IRIS richiede periodicamente attività quali l'accreditamento dei nuovi utenti, la gestione delle segnalazioni degli errori e la risoluzione dei problemi di utilizzo da parte degli utenti del catalogo, l'interfacciamento con il Cineca mediante apposito sistema di ticketing. Tali azioni vengono effettuate con il supporto dei Sigg. Alberto Greco e Franco Rossi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie che, in qualità di

superutenti, partecipano alla gestione tecnica del catalogo. Per la segnalazione dei problemi incontrati dagli utenti del catalogo è disponibile una pagina web (http://segnalazioni-iris.uniparthenope.it/home.php) realizzata dal sig. Greco, nella quale i docenti, oltre a segnalare mediante apposita modulistica i problemi incontrati, possono trovare informazioni sulle campagne di valutazione organizzate dal MIUR quali la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) o la selezione per l'attribuzione del Fondo di Finanziamento alle Attività di Base della Ricerca (FFABR) . Riunioni a cadenza mensile vengono organizzate con i Sigg. Greco e Rossi per discutere la gestione del catalogo e condividere gli aggiornamenti al funzionamento dello stesso che vengono periodicamente comunicate dal Cineca.

Gestione del catalogo della Ricerca IRIS in occasione delle campagne di valutazione organizzate dal MIUR: l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN)
La presentazione delle candidature alle procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) da parte di ricercatori e docenti richiede la selezione dei prodotti della ricerca presenti nel catalogo IRIS. In qualità di superutente del catalogo ho provveduto ad avvisare i docenti delle scadenze delle diverse tornate di abilitazione ed a fornire loro il supporto necessario alla gestione dei prodotti da presentare per la procedura di abilitazione.

Gestione del Sistema di supporto per la valutazione della produzione scientifica degli atenei presso la sede della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI)
Su richiesta del Magnifico Rettore prof. Alberto Carotenuto ho partecipato il giorno 22/5/17, presso la sede della CRUI di Roma, alla sessione dimostrativa del Sistema di supporto per la valutazione della produzione scientifica degli atenei. Tale sistema, realizzato e gestito dall'università della Basilicata, ha fornito supporto alla selezione dei prodotti per la VQR 11-14 e pertanto è stato scelto dalla CRUI in accordo con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), come sistema informativo per la valutazione della produzione scientifica degli Atenei per le prossime procedure nazionali di valutazione quali VQR, ASN e FFABR. Come indicato dal Senato Accademico, che in data 25 luglio ha espresso il proprio parere favorevole per l'adesione al predetto servizio, sono stata designata quale responsabile della gestione del sistema in oggetto.
Al fine di rendere ottimale la connessione tra il catalogo IRIS ed il sistema di valutazione, ho provveduto a gestire (co-adiuvata dai Sigg. Greco e Rossi) circa 1500 segnalazioni di avvertimento sui prodotti della ricerca dovuti al recente interfacciamento del nostro catalogo con i principali database bibliografici (PubMed, Scopus, Web of Science). 5

La collaborazione con gli organi di Ateneo.
Redazione del Rapporto di analisi dei risultati della valutazione dei prodotti della Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 11-14)

Il rapporto, redatto in collaborazione e con la supervisione del Magnifico Rettore prof. Alberto Carotenuto, ha riportato per ciascuna delle 16 Aree scientifiche identificate dal Bando della Valutazione della qualità della Ricerca 2011- 2014 (VQR 11-14), i risultati della valutazione dei prodotti della ricerca presentati dall'Ateneo e pubblicati dai rispettivi Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV). Il rapporto, oltre alla sezione riassuntiva dei risultati, ha richiesto anche la redazione di una sezione dedicata alla analisi dei risultati in termini degli indicatori di qualità della ricerca individuati dal bando della VQR 11-14.

Partecipazione al Senato Accademico per la presentazione Rapporto di analisi dei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 11-14)
Il rapporto di analisi dei risultati della VQR 11-14 è stato presentato e discusso nelle sedute del Senato Accademico dei giorni 27/3/2017 e 12/4/2017: in tali occasioni, su invito del Rettore, ho fornito ai Senatori chiarimenti circa le modalità di redazione del rapporto e della analisi dei risultati. 6

Partecipazione alla riunione del Presidio della Qualità di Ateneo (AQP) per la presentazione Rapporto di analisi dei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 11-14)
Il rapporto di analisi dei risultati della VQR 11-14 è stato presentato e discusso nella riunione del Presidio di Qualità dell'Ateneo del giorno 20/4/17: in tale occasione, su invito del Presidente prof. Marco Ariola, ho fornito chiarimenti circa le modalità di redazione del rapporto e di analisi dei risultati.

Collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'ateneo per la stesura della relazione sulla Assicurazione della Qualità (AQ) dell'ateneo, corsi di studio e ricerca dipartimentale.
Ho collaborato su richiesta del prof. Maurizio Migliaccio, Presidente del Nucleo di Valutazione, alla stesura dell'AQ relativamente alla parte della Ricerca Dipartimentale fornendo i dati relativi al numero totale dei prodotti della ricerca (suddivisi per tipologia) depositati dagli addetti dei 7 dipartimenti dell'ateneo. Inoltre ho fornito il mio contribuito alla relazione effettuando una analisi dei risultati della VQR 11-14 ottenuti nelle diverse aree scientifiche dai 7 dipartimenti, in termini dei diversi indicatori di qualità previsti dal bando della valutazione.

Partecipazione al gruppo di lavoro per "l'analisi ed il miglioramento della posizione dell'Ateneo nelle classifiche delle Università pubblicate dai quotidiani" (AMPAC)
In qualità di redattore del rapporto di analisi dei risultati della VQR 11-14, sono stata chiamata a far parte del gruppo AMPAC per coadiuvare le azioni del gruppo in merito al monitoraggio del posizionamento dell'Ateneo nelle classifiche redatte dai media, ed a tal proposito ho preso parte alle due riunioni tenutesi nei giorni 25/7/17 e 3/10/17. 7

Conclusioni

La gestione del catalogo della ricerca IRIS riveste un ruolo fondamentale per l'Ateneo in quanto fornisce il supporto alla catalogazione dei prodotti, è lo strumento di diffusione verso l'esterno della attività di ricerca dell'Ateneo, è lo strumento di interfaccia con il ministero per quanto concerne le campagne di valutazione e le procedure di attribuzione dei finanziamenti alla ricerca.

Le azioni future da intraprendere prevedono: il miglioramento della gestione del catalogo mediante un monitoraggio continuo della qualità dei metadati dei prodotti inseriti; la partecipazione ai seminari di aggiornamento periodicamente organizzati dal Cineca presso la sede di Bologna; la gestione della simulazione della Valutazione della Qualità della Ricerca organizzata dalla CRUI di concerto con l'ANVUR. Tale simulazione, come stabilito dalla CRUI e dall'ANVUR, riguarderà i prodotti del quinquennio 2011-2015, sarà gestita usando il Sistema di supporto per la valutazione della produzione scientifica messo a punto dall'Università della Basilicata e sarà effettuata utilizzando gli stessi criteri usati per la VQR 11-14.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

RELAZIONE ANNUALE
DELEGATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAVALE DI ATENEO
2017

PROF. ANTONIO SCAMARDELLA

La nascita dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

La storia dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope (già Istituto Universitario Navale) trova le sue fondamenta scientifiche e culturali nello stretto legame che la città di Napoli ha da sempre con il mare. L'origine dell'Ateneo risale al 1919, quando, su istanza del Vice Ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, il Regio Istituto di Incoraggiamento di Napoli si fece promotore, presso il Governo, dell' Istituzione in Napoli di un centro superiore di cultura nel quale il mare venisse "studiato in quanto è, in quanto produce e in quanto mezzo di scambio" e che, accanto allo sviluppo della cultura scientifica, preparasse le menti alla "Consapevole valorizzazione dei problemi economici relativi al mare". Nel 2019 ricorre quindi l'anniversario del centenario della Fondazione ed è quindi opportuno soffermarsi sul ricordo e sulla valorizzazione delle proprie radici nella prospettiva di renderle sempre più fruibili sia al nostro interno che all'esterno.

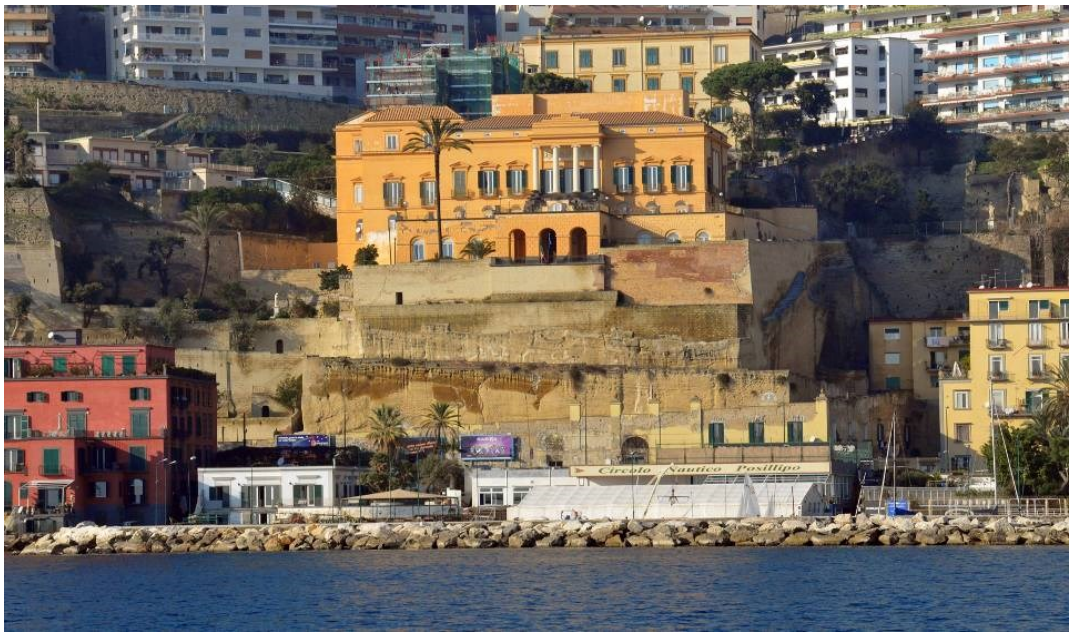
La palazzina borbonica oggi Rettorato dell'Università 'Parthenope'

Il Museo Navale dell'Università Parthenope. Scopo e Funzione.

Sin dalla sua fondazione, l'Università Parthenope ha raccolto e costituito una collezione di modelli didattici, ereditando materiale appartenente sia ai preesistenti Arsenali di marina, collocati negli attuali giardini della Palazzina Borbonica di via Acton, che alla Scuola dei Cadetti di Marina.

Scopo precipuo dei modelli era quello di dare un valido supporto didattico alle lezioni in aula, specie per le discipline riguardanti la teoria della nave, la tecnica delle costruzioni, l'allestimento navale e la navigazione. La collezione si arricchì nel tempo grazie a nuove donazioni, come quelle delle Officine Partenopee e dei cantieri Pattison che offrirono i modelli utilizzati come loro "catalogo" per la vendita delle navi. In epoca più recente i modelli e gli strumenti didattici e di laboratorio già esistenti nell'Istituto Universitario Navale sono stati riuniti per una precisa volontà di conservazione ed affermazione delle proprie radici storiche e culturali nelle sale di Villa Doria d'Angri splendida villa monumentale di 3875 mq coperti, di proprietà dell'Ateneo, ristrutturata e restaurata di recente nel pieno rispetto delle normative nazionali sulla sicurezza e l'agibilità. Villa Doria d'Angri si erge su uno

sperone tufaceo della collina di Posillipo e fu costruita per iniziativa di Marc'Antonio Doria, ultimo esponente di spicco della nobile famiglia di origine genovese. Tale villa monumentale è parte di un più ampio complesso urbanistico organizzato come centro di servizi ove si svolgono, tra l'altro, ricerca scientifica e di eccellenza, master post-laurea, congressi e convegni. L'incantevole collocazione paesaggistica, la bellezza architettonica e l'importanza storica di Villa Doria ben si addicono all'esposizione permanente dei reperti museali con le attività e gli eventi collegati con i percorsi didattici e di ricerca e di promozione culturale dell'Ateneo, ma i reperti museali attualmente collocati al suo interno andrebbero ancor più valorizzati e resi disponibili alla fruizione rappresentando un volano di sviluppo del cosiddetto "terzo settore" della nostra Università.



Villa Doria d'Angri vista dal mare – oggi sede del Museo Navale

Alcune sale del percorso espositivo

Il Museo Navale ed alcuni modelli di particolare interesse.

Il Museo Navale è oggi una collezione costituita da circa 160 modelli statici di navi e parti di navi, mercantili e militari, nonché di strumenti nautici e attrezzature marinaresche. Non è qui possibile elencare e descrivere tutti gli oggetti di valore storico che costituiscono la collezione museale dell'Ateneo, ma in questa sede è opportuno ricordare che non mancano testimonianze della produzione industriale che caratterizzava la nostra regione nel secolo scorso quando la navigazione a vapore aveva vinto ogni scommessa sulla propulsione a vela. Esempio di alto interesse sono infatti alcuni modelli di navi militari che costituiscono l'originale campionario della produzione dei Cantieri Navali Pattison, dislocati, all'inizio del secolo scorso, al Ponte della Maddalena nel porto di Napoli. Questi preziosi reperti dimostrano come, affianco all'industria conciaria, tessile, alimentare, anche quella cantieristica navale avesse raggiunto alti livelli già all'inizio del secolo scorso. I modelli rappresentano, al di là del fatto tecnico, il prodotto che Napoli riusciva a esportare all'inizio del 1900 in altri paesi europei e soprattutto la tecnologia che vendeva a altre potenze militari. Ma anche altre pagine di storia cittadina vengono evocate dai reperti attualmente esposti a Villa Doria d'Angri e ancora parzialmente presenti a Via Acton nella sede del Rettorato, basta citarne alcuni per tutti: il modello di struttura architettonica dello scafo di un vascello da guerra a vela, il modello di brigantino della marina borbonica, quello da carico completamente invelato dell'800, i modelli didattici di strutture lignee di poppa e di prua. Tutti modelli autentici, ereditati dall'Accademia dei Cadetti della Marina Borbonica e dagli antichi arsenali di marina. Vi sono poi modelli di transatlantici dell'epoca della grande

emigrazione italiana, simulacri di parti di navi, carene da studio e modelli di cantiere, diorami di navi in costruzione che rappresentano attività e mestieri della nostra marineria. I reperti conservati hanno quindi un interessante e diretto riferimento alla storia cittadina e rappresentano una testimonianza significativa dell'evoluzione sociale e industriale della regione Campania.

La collezione libraria e cartografica (ex Fondo Borbonico)

Un' ulteriore testimonianza storica dello stretto rapporto dell'Università Parthenope con la propria città e il mare è rappresentata dal "Fondo Borbonico", una raccolta libraria così denominata per il fatto che il suo nucleo originario fu probabilmente costituito dalla biblioteca della Marina militare borbonica, poi passata alla Marina militare del Regno d'Italia – Dipartimento del Basso Tirreno. Il Fondo fu affidato alla gestione del Regio Istituto Universitario Navale nel 1924, ossia poco tempo dopo la nascita dell'Istituto, ed è quindi un documento importante della storia dell'Ateneo e della città di Napoli. Si tratta di una raccolta multidisciplinare, particolarmente rilevante non solo per il pregio dei volumi che la compongono, ma anche per le rare testimonianze di storia della navigazione in essa reperibili. Il "Fondo Borbonico" è attualmente situato nella sede della Biblioteca centrale dell'Ateneo in via Acton 38 presso il Maschio Angioino ed è costituito da circa 5000 volumi che datano dal 1600 fino ai primi del novecento. Insieme a volumi di pregio di grandi dimensioni, grande importanza ha la cartografia in esso conservata. Non è attualmente visitabile, e/o consultabile ai più, per mancanza di una idonea collocazione.

Le attività e le iniziative dell'ultimo anno.

La collezione del Museo Navale dell'Università Parthenope oggi, non è solo un'importante testimonianza della storia scientifica dell'Ateneo ma è soprattutto una raccolta di pregevole interesse per la storia degli studi nautici e per la diffusione della cultura del mare, che vede la città di Napoli in posizione privilegiata e strategica per la sua diffusione. A tale riguardo, su sollecitazione degli operatori napoletani del settore marittimo e dei tanti appassionati di cultura marinara ha trovato nuova linfa l'idea di costituire a Napoli un Museo del Mare sulla falsariga di quanto già realizzato a Genova, attraverso la costituzione di un Comitato Promotore per la realizzazione di un Museo dedicato al Mare e alle sue attività mettendo a sistema le preesistenze presenti sul territorio che risultano attualmente disperse in tanti rivoli. Tale Comitato ha preso forma e visto la nascita ad inizio anno nella sede del nostro Rettorato. Numerosi incontri e iniziative si sono nel frattempo svolte e sta prendendo corpo la realizzazione di un museo del Mare e dell'emigrazione nel Porto di Napoli all'interno dei Magazzini generali, la grande struttura di oltre 9000 metri quadrati da anni in stato di abbandono, progettata negli anni '40 dall'architetto Canino. La Soprintendenza ne ha vietato l'abbattimento ed ora i grandi locali sono al centro di un vasto progetto per l'atteso rilancio dello scalo marittimo cittadino. La realizzazione dell'intervento vede la nostra Università in prima fila e dovrebbe a breve concretizzarsi l'affidamento in concessione dell'edificio che ospiterebbe anche altre attività oltre quelle prettamente museali, andando a costituire un attrattore turistico, commerciale e culturale della città, oltre a dare respiro e ad ampliare i nostri spazi per la didattica e la ricerca scientifica.

Edificio Ex Magazzini generali nel porto di Napoli

Mentre prendeva corpo tale importante iniziativa, si è proceduto ad una ricognizione degli spazi ancora disponibili a Villa Doria e di eventuali altri spazi resisi nel contempo disponibili nella sede di via Acton dopo il trasferimento dei Dipartimenti di Economia, nella prospettiva di una riorganizzazione del percorso museale a Villa Doria e della sua integrazione con il Fondo Borbonico al fine di ampliarne il percorso espositivo. Si sta inoltre procedendo con gli uffici alla individuazione della forma giuridica (Fondazione o altra veste) da dare al complesso Museo+Fondo al fine di renderlo autonomo nella gestione per consentirgli l'accesso a finanziamenti regionali ed europei, altrimenti negati nella sua attuale veste di Museo Universitario. Nel contempo è stata ulteriormente sviluppata la collaborazione con gli altri Musei di settore della Campania entrando a far parte della Rete dei Musei Regionali del Mare della Campania e si è aderito alla iniziativa nazionale del "Museo Navigante".
Nel giugno scorso si è infatti costituita, con la attiva partecipazione della nostra Università, la Rete del Mare in Campania per lo sviluppo del "Sistema Museale Tematico del Mare", promossa dall'Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" DG 54-12 della Regione Campania. La realizzata piattaforma online della Rete del Mare costituisce una piattaforma comune di lavoro sia dal punto di vista di collaborazione scientifica e condivisione delle risorse culturali, sia dal punto di vista di promozione turistica del territorio e comunicazione con la comunità locale.
Il Museo Navigante, cui si è altrettanto aderito e partecipato, è invece una iniziativa per la promozione dei Musei del mare e della marineria d'Italia, promossa da Mu.Ma. Museo del mare e delle migrazioni di Genova, Museo della Marineria di Cesenatico, AMMM Associazione Musei marittimi del Mediterraneo e Associazione La Nave di Carta. L'iniziativa coinvolge quattro tipologie di musei: storico navale, archeologico, naturalistico e etnografico, oltre alle sezioni navali di Musei nazionali generali. Il Museo Navigante partirà a gennaio 2018 in concomitanza con l'inizio dell'anno Europeo del patrimonio culturale. La goletta Oloferne, un'imbarcazione da lavoro costruita nel 1944, navigherà lungo la penisola

con a bordo una mostra itinerante che racconterà le principali tappe dell'evoluzione della marineria italiana. Un pannello della mostra sarà inoltre dedicato alla mappa dei musei del mare italiani in cui saremo inseriti. La goletta navigherà dall'Adriatico (partenza da Trieste) sino a Sète (Francia), dove arriverà alla fine del mese di marzo per partecipare alla manifestazione nautica internazionale Escale à Sète. A bordo viaggeranno allievi degli istituti nautici italiani. E' già "salpato" il sito dell'iniziativa www.museonavigante.it, che ci vede presenti, con relativa scheda dedicata, insieme a 58 musei del mare italiani.